

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI MORETTA

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE PARZIALE n° 27
(ex quinto comma art. 17 L.R. n.56/77 e succ.ve mod. ed int.ni)

**DOCUMENTO TECNICO PER LA VERIFICA PREVENTIVA DI
ASSOGETTABILITA' ALLA V.A.S.**

Adottato con Delib. G.M. n. del

IL SINDACO
Geom. Giovanni GATTI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.sa Mariagrazia MANFREDI

IL PROGETTISTA
Arch. Giorgio ROSSI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Franco FUSERO

Moretta, dicembre 2021

1 INTRODUZIONE	
1.1 Finalità del documento	4
1.2 V.A.S. - riferimenti normativi relativi alla procedura di esclusione	5
1.3 Modello procedurale assunto	5
2 ESAME DELLE CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	
2.1 Motivazioni che stanno alla base delle scelte della Variante	7
2.2 Descrizione sintetica degli interventi previsti nella Variante	8
2.2.1 Modifiche apportate alla cartografia di Piano – confronto cartografico	10
2.2.2 Modifiche normative	21
3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE	
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
3.1 P.T.R. Piano Territoriale Regionale	31
3.2 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale	31
3.2.1 componenti naturalistico ambientali	33
3.2.2 componenti storico culturali – (viabilità storica e patrimonio ferroviario - Art.22) ...	34
3.2.3 componenti percettivo-identitarie	34
3.2.4 componenti morfologico-insediative	34
3.2.5 aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive	36
3.3 P.T.A. Piano di Tutela delle Acque	36
3.4 P.R.Q.A. Piano Regionale di Qualità dell’Aria	37
3.5 Rete Natura 2000 (Z.P.S., S.I.C., e Z.S.C.)	38
3.6 P.T.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	40
3.7 P.Z.A. Piano di Zonizzazione Acustica	42
3.8 P.R.G. Piano Regolatore Generale	42
3.8.1 caratteristiche del PRG vigente	42
3.8.2 dal rapporto ambientale con sintesi non tecnica del P.R.G.C. approvato con d.g.r. n.12- 4648 del 01.10.2012.	43
4 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	
4.1 Localizzazione delle aree interessate alla Variante	49
5 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI COINVOLTE	
5.1 Atmosfera e qualità dell’aria	50
5.1.1 Dati termometrici	50
5.1.2 dati pluviometrici	50
5.1.3 qualità dell’aria	50
5.2 acque superficiali e sotterranee	51
5.3 suolo e sottosuolo	51
5.4 flora, fauna, ecosistemi	54
5.5 paesaggio ed intervisibilità	55
5.6 rumore	55
5.7 aspetti socio-economici	55

6 IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DETERMINATI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE	56
7 EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	57
8 CONCLUSIONE	
8.1 Vincoli presenti sulle aree oggetto di Variante	57
8.2 P.T.R. Piano Territoriale Regionale	57
8.3 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale	57
8.4 P.T.A. Piano di Tutela delle Acque	57
8.5 P.R.Q.A. Piano Regionale Qualità Aria	57
8.6 Rete Natura	57
8.7 P.T.P. Piano Territoriale Provinciale	57
8.8 P.Z.A. Piano Zonizzazione Acustica	57
8.9 Pericolosità geomorfologica	58
8.10 accessibilità ed urbanizzazioni	58
8.11 eventuale presenza di industrie a rischio	58
9 SINTESI E CONCLUSIONE	59
10 VERIFICA DEI REQUISITI DI "VARIANTE PARZIALE" secondo il disposto dell'art. 17 Punti 5a), 5b), 5f) e alla luce della L.R. 29 maggio 2020 n.13	60

Allegati:

- tabella di "sintesi delle utilizzazioni" previste dal PRGC;
- tabelle riassuntive;
- "A" – Relazione tecnica di valutazione previsionale di compatibilità acustica –
Dott. Antonio Brone
- "B" – Relazione Geologico – Tecnica – Dott. Marco Novo

1 INTRODUZIONE

1.1 Finalità del documento.

La presente relazione rappresenta il documento di Screening per la verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Parziale n. 27 al PRGC (variante generale) del comune di Moretta approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 12-4648 del 1/10/2012 nella quale si prendeva atto:

“(omissis) che le valutazioni sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel contributo definitivo dell’Organo Tecnico Regionale per la VAS in data 5.9.2012, che costituisce l’allegato documento “B”, parte integrante del presente provvedimento.

Considerato che con il contributo definitivo dell’Organo Tecnico Regionale per la VAS in data 5.9.2012 viene espresso parere positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente all’osservanza di alcune prescrizioni e indicazioni.

(omissis)

dato atto inoltre che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere della V.A.S. e delle definitive valutazioni espresse in data 12.9.2012 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale stessa, si ritiene meritevole di approvazione la Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Moretta (omissis)”.

Questa verifica è prevista dall'allegato II alla Deliberazione della Giunta Regionale 9 Giugno 2008, n.12-8931," D. Lgs 152/2006 e s.m.i. - Norma in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi" che recita:

"L'amministrazione Comunale, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008 correttivo del D.Lgs 152/2006, nell' ambito del documento programmatico predispone una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull' ambiente conseguenti all' attuazione della Variante di Piano".

A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1 (*Sperimentazione di nuove procedure per la formazione e l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori generali. Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*), che aveva introdotto il procedimento di conferenza di pianificazione per l'approvazione delle varianti strutturali ai piani regolatori comunali, erano state date indicazioni per l'integrazione procedurale della valutazione ambientale strategica nell'ambito di tali procedimenti, mediante i seguenti Comunicati dell'Assessorato Politiche Territoriali:

– Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia: *“Prime linee guida per l'applicazione della nuova procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1”*, pubblicato sul B.U. n. 51 del 18 dicembre 2008, – Comunicato dell'Assessorato Politiche Territoriali - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia *“Ulteriori linee guida per l'applicazione della procedura di formazione e approvazione delle varianti strutturali al Piano regolatore generale, art. 1, comma 3 della legge regionale 26 gennaio 2007, n.1; integrazioni e modifiche al precedente Comunicato, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 51 del 18.12.2008”*, pubblicato sul B.U. n. 51 del 24 dicembre 2009.

Considerato che le leggi regionali 25 marzo 2013, n. 3 (*Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia*) e 12 agosto 2013, n. 17 (*Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013*), hanno modificato la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e abrogato la l.r. 1/2007, disciplinando a livello di principi generali i procedimenti di valutazione ambientale strategica degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, demandando a successivi provvedimenti della Giunta regionale la loro regolamentazione di dettaglio.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 *Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)* si sono rivisti e sostituiti i contenuti dell'Allegato II alla citata d.g.r. 9 giugno 2008, n. 12-8931, nonché quelli dei due Comunicati sopra citati.

Questa verifica è prevista anche dal comma 8 dell'art. 17 della L.R. 56/1977, come modificato dalla LR 3/2013 e dalla LR 17/2013.

Come risposta a quanto sopra, la presente relazione, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008 correttivo del D.Lgs 152/2006, ha l'obiettivo di individuare quali potrebbero essere gli effetti potenzialmente prevedibili con ricaduta sulle componenti ambientali "interferite" dall'intervento e quali dovranno essere, eventualmente, le mitigazioni da prevedere.

1.2 V.A.S. - riferimenti normativi relativi alla procedura di esclusione.

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE concernente la " valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e della adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*, assicurando che sia *"effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull' ambiente"*.

La verifica preventiva di assoggettabilità a VAS (screening) si esplica nella fase iniziale di elaborazione del Piano.

1.3 Modello procedurale assunto.

La verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS deve essere effettuata secondo le indicazioni della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 come specificato nei seguenti punti:

1. elaborazione della Relazione Tecnica di Verifica Preventiva di Assoggettabilità a VAS della proposta di Variante al PRG vigente, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai contenuti dell'allegato I del D.lgs 4/2008;
2. verifica la completezza e adeguatezza della documentazione presentata;
3. consulta i soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con l'autorità procedente, mettendo a disposizione la documentazione prevista;
4. svolge le attività tecnico-istruttorie;

5. assume in piena autonomia e responsabilità il provvedimento di verifica, contenente eventuali condizioni prescrittive o nel caso di assoggettabilità alla valutazione, indicazioni utili alla specificazione dei contenuti del rapporto ambientale.

Il modello procedurale scelto è quello indicato nell'allegato 1 lettera j.2 *Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione "in sequenza"* della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977

j.2. Procedimento integrato per l'approvazione delle Varianti parziali al PRG: fase di verifica di assoggettabilità e pubblicazione "in sequenza"

Il Comune adotta con deliberazione della Giunta (DGC) il documento tecnico per la fase di verifica VAS comprensivo dei contenuti essenziali della variante parziale.				
Il Comune avvia la procedura di verifica VAS trasmettendo la documentazione adottata ai soggetti competenti in materia ambientale (Provincia o Città metropolitana compresa) che inviano il proprio parere entro i successivi 30 gg dalla data del ricevimento				
L'autorità comunale competente per la VAS emette il provvedimento di verifica entro il termine massimo di 90 gg dall'invio del materiale ai soggetti con competenza ambientale; in caso di necessità di avvio della fase di valutazione utilizza gli elementi forniti dai soggetti con competenza ambientale consultati per svolgere la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale. Il provvedimento è reso pubblico sul sito informatico del Comune (art 12, c 5, d.lgs. 152/2006)				
NO VALUTAZIONE		SI VALUTAZIONE		
Il consiglio comunale adotta la variante parziale tenendo conto delle eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica (DCC)		Il Comune mette a punto gli elaborati della variante, predispone il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica		
Il Comune		Il Comune		
pubblica la variante parziale per 15+15 gg per osservazioni nel pubblico interesse	trasmette la variante parziale alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere	pubblica la variante, il RA e la sintesi non tecnica per 60 gg per le osservazioni sia ai fini urbanistici che della procedura di VAS (termine fissato dal Dlgs.152/2006)	trasmette la variante parziale alla Provincia o alla Città metropolitana che entro 45 gg formula il parere anche ai fini VAS	comunica l'avvenuta pubblicazione e le modalità di accesso ai documenti, ai soggetti competenti in materia ambientale che entro 60 gg esprimono il parere di competenza (termine fissato dal Dlgs. 152/2006)
Il consiglio comunale controdeduce alle osservazioni, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e le eventuali prescrizioni formulate con il provvedimento di verifica e approva la variante con deliberazione (DCC) entro 30 gg dallo scadere delle pubblicazioni *				
La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		L'autorità comunale competente per la VAS emette il parere motivato entro 90 gg dal termine delle consultazioni		
		Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio		
		Il consiglio comunale, dà atto di aver recepito il parere della Provincia o della Città metropolitana e di aver tenuto conto del parere motivato e approva la variante con deliberazione (DCC)*		
		La variante entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposta in pubblica visione sul sito del comune e trasmessa alla Regione e alla Provincia o alla Città metropolitana entro 10 gg dall'approvazione		

2 ESAME DELLE CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.

2.1 Motivazioni che stanno alla base delle scelte della Variante.

L'obiettivo della presente Variante è quello di:

- aderire alla richiesta formulata in data 03/03/2021 prot. n. 2045, dalla ditta INALPI, proprietaria di terreni oggi presenti nella perimetrazione della Zona In12, di individuare un ampliamento della stessa zona, nella Zona "As" (*Zona agricola di salvaguardia Ambientale*), verso il Comune di Torre San Giorgio, per poter soddisfare le proprie necessità produttive;
- aderire alla richiesta formulata in data 13/09/2021 prot. n. 8215, dalla ditta INALPI, proprietaria di terreni oggi individuati nella perimetrazione della Zona In6 già in parte oggetto di successive "convenzioni" qui elencate:
 - *in data 29/11/2005 e in data 16/02/2017 e permessi di costruire con le relative opere di urbanizzazione già collaudate in data 23.11.2020:*
 - *n. 4669 del 25/01/2013 e succ.ve varianti – per la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque provenienti dallo stabilimento INALPI;*
 - *n. 5627 del 21/01/2021 per la realizzazione dell'impianto di depurazione e di potabilizzazione delle stesse acque;*nonché di un'ultima recente "convenzione":
 - *in data 17/12/2020 e relativo permesso di costruire n. 5671 del 12/02/2021 (per la realizzazione di un impianto di lavaggio autocisterne), le cui opere di urbanizzazione sono in corso di esecuzione e saranno ultimate entro il corrente anno,* di trasformare la parte della proprietà individuata a Catasto al F.18 – part. 1064 + part. 1065¹, di mq. 9.465, di cui mq. 5.000 già oggetto della convenzione del 17/12/2020, da area "In" in area "Ic" di completamento;
- individuare in cartografia, nella Zona In6, il parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato (convenzione del 17/12/2020);
- aderire alla richiesta formulata in data 17/09/2021 dai Sig. Berteza Mario e fratelli Francesco e Giovanni di modificare la perimetrazione della zona In11, riducendone la superficie di circa 3.655 mq., al fine di permettere così l'ampliamento della contigua zona In10 per consentire alla ditta Alimenta S.r.l., insediata in questa zona (In10), di ampliarsi.
- specificare meglio, nelle N.T.A., relativamente alla "Regione Broglio" individuata come "zona agricola frazionale" e oggetto della "variante strutturale ex art.17 c.12", che per l'edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto dell'Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell'Art. 27.
- prendere atto, nelle N.T.A., degli elenchi ("*Black List*") delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 "Aggiornamento elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975/16 e delle "*Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale*" (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076);

¹ Part. 1064 di mq. 8.465 e part. 1065 di mq. 1.000 già dismessi per convenzione come parcheggio pubblico.

- individuare, nella cartografia di Piano, il tracciato della pista ciclabile, “progetto Eurovelo8”, oggi già presente sull’ex sedime ferroviario nel tratto Moretta–Villafranca Piemonte, nel nuovo tratto fra l’ex stazione ferroviaria e il confine con il Comune di Torre San Giorgio;
- esplicitare nelle N.T.A. che nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all’art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980;
- individuare, nella cartografia di Piano i parcheggi privati ad uso pubblico già convenzionati;
- eliminare dalle zone In6 e In12 la simbologia (*) che identifica i due interventi effettuabili usufruendo dell’art. 63 della L.R. 29 maggio 2020 n°13, in quanto già utilizzati in area In6 e non più necessari in In12 a seguito di redazione del PEC comprendente anche l’area individuata con il simbolo (*).

Tutto quanto sopra usufruendo della cartografia, aggiornata dall’Ufficio Tecnico Comunale di Moretta alla data di oggi.

2.2 Descrizione sintetica degli interventi previsti nella Variante.

Gli interventi oggetto della presente “Variante n°27” al vigente strumento urbanistico, prevedono di:

- a) ampliare di 29.661 mq. la Zona In12 nella Zona “As verso il comune di Torre San Giorgio;
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
 - a. *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000
(il margine della carta verrà ampliato verso il Comune di Torre San Giorgio)*
 - b. *modificando la D2 - Tav.2 Azzonamento di PRGC – 1/5000*
 - c. *modificando in quadro con la “Sintesi delle utilizzazioni previste dal P.R.G.C.”*
 - d. *modificando la “tabella riassuntiva”*
- b) permettere di trasformare parte della Zona In6 in area “Ic” di completamento;
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
 - a. *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
 - b. *modificando l’art. 24 delle N.T.A.*
 - c. *modificando in quadro con la “Sintesi delle utilizzazioni previste dal P.R.G.C.”*
- c) individuare in cartografia, nella Zona In6, il parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato;
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
 - a. *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
- d) aderire alla richiesta formulata in data 17/09/2021 dai Sig. Berteza Mario e fratelli di modificare la perimetrazione della zona In11 riducendone la superficie di circa 3.655 mq. e trasferendola alla contigua zona In10;
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
 - a. *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
- e) specificare meglio, nelle N.T.A., relativamente alla “Regione Broglio” individuata come “zona agricola frazionale” che per l’edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto dell’Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell’Art. 27.
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata

- a. *modificando l'art. 28 delle N.T.A.*
- f) richiamare nelle N.T.A. gli elenchi ("Black List") delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 e le prescrizioni contenute nelle "*Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale*" (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076; Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
- a. *Inserendo nelle N.T.A. il nuovo articolo 16 quinquies*
- g) individuare nella cartografia di Piano il tracciato, "progetto Eurovelo8", del prolungamento della "pista ciclabile", nel nuovo tratto fra l'ex stazione ferroviaria e il confine con il Comune di Torre San Giorgio;
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
- a. *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
b. *modificando la D2 - Tav.2 Azzonamento di PRGC – 1/5000*
- h) esplicitare nelle N.T.A., che, nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980.
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
- a. *modificando l'art. 41 delle N.T.A.*
- i) aggiornare la cartografia di Piano individuando i parcheggi privati ad uso pubblico (P1) già convenzionati.
Questa trasformazione dovrà essere esplicitata
- a. *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*
b. *modificando la D2 - Tav.2 Azzonamento di PRGC – 1/5000*
- j) eliminare dalle zone In6 e In12 la simbologia (*) che identifica i due interventi effettuabili usufruendo dell'art. 63 della L.R. 29 maggio 2020 n°13, in quanto già utilizzati in area In6 e non più necessari in In12 a seguito della redazione del PEC comprendente anche l'area individuata con il simbolo (*).
- a. *modificando la D3 - Tav.4 Azzonamento di PRGC – 1/2000*

2.2.1 Modifiche apportate alla cartografia di Piano - confronto cartografico.

A) Ampliando la zona In12.

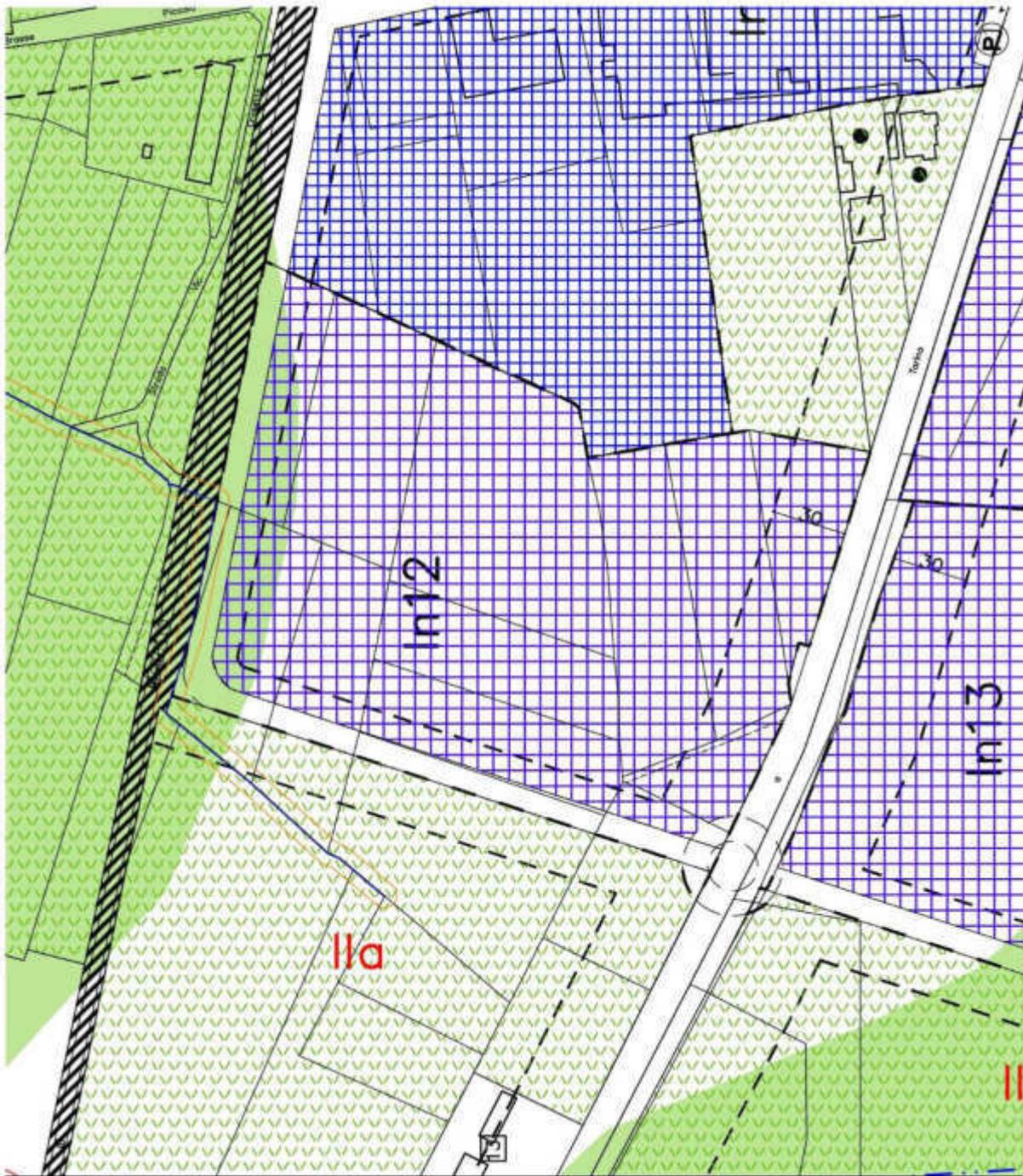


Fig. 1 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - “VIGENTE”

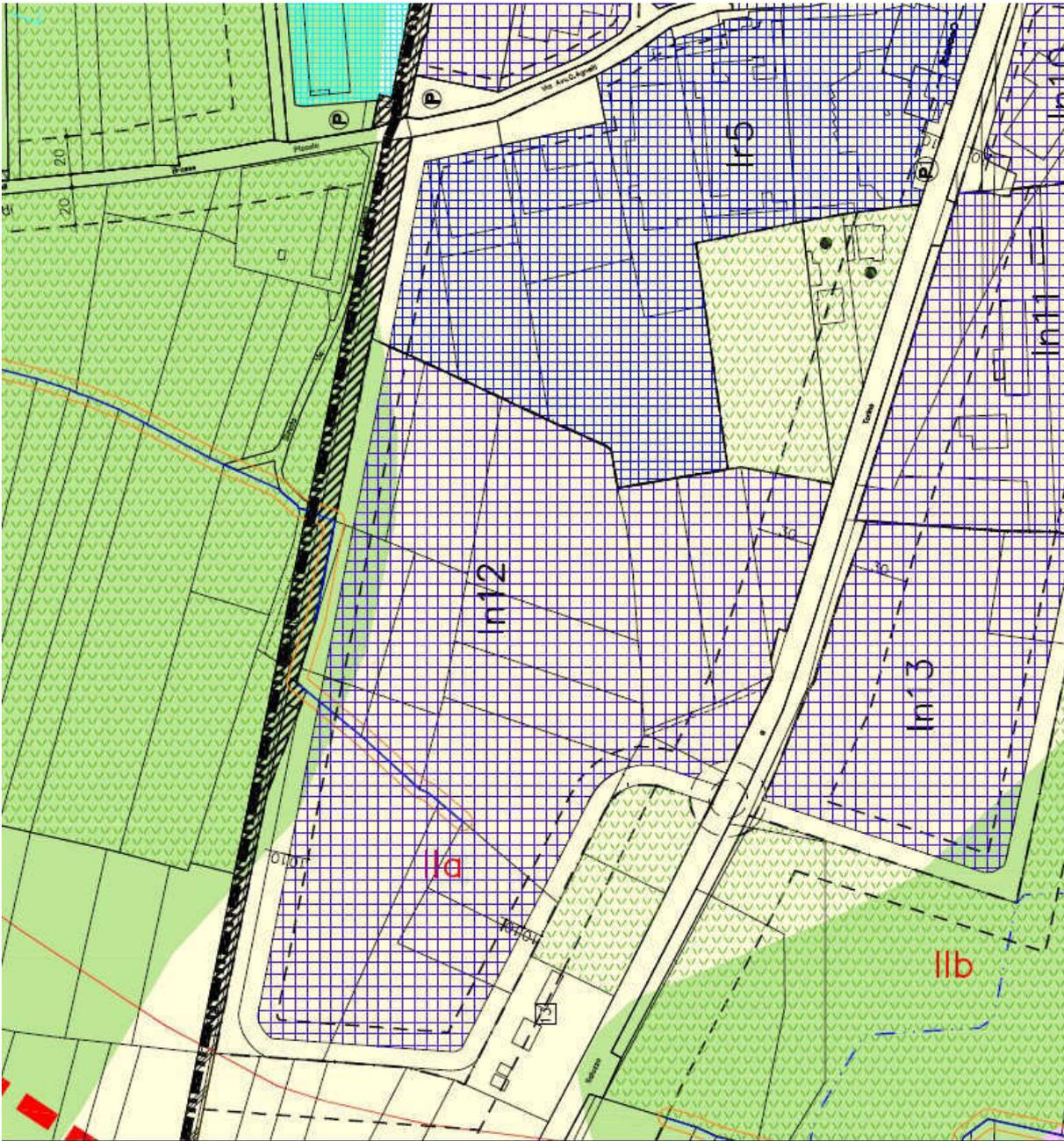


Fig. 2 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - "IN VARIANTE"

B) Trasformazione di parte della zona In6 in Ic8.

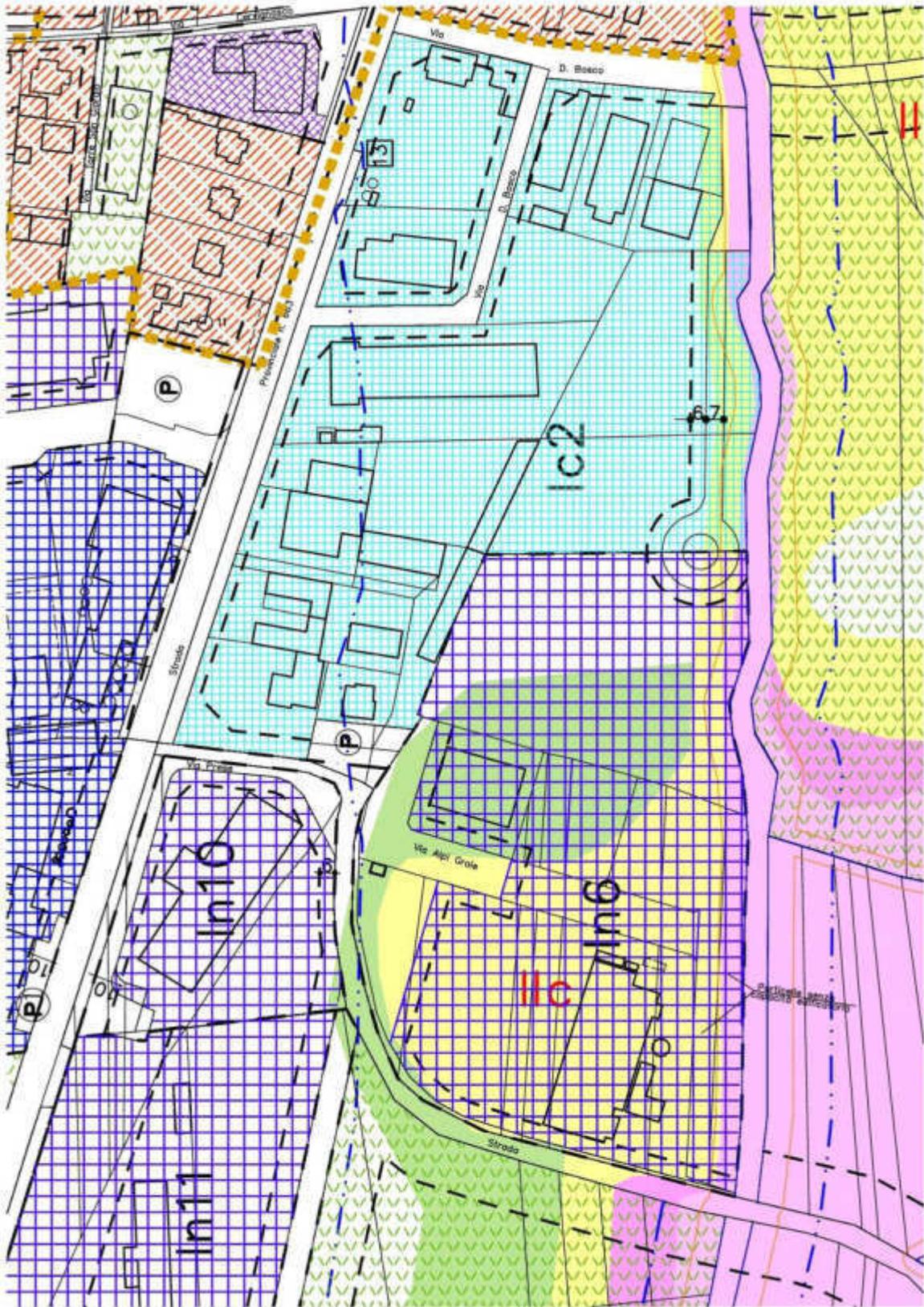


Fig. 3 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - “VIGENTE”

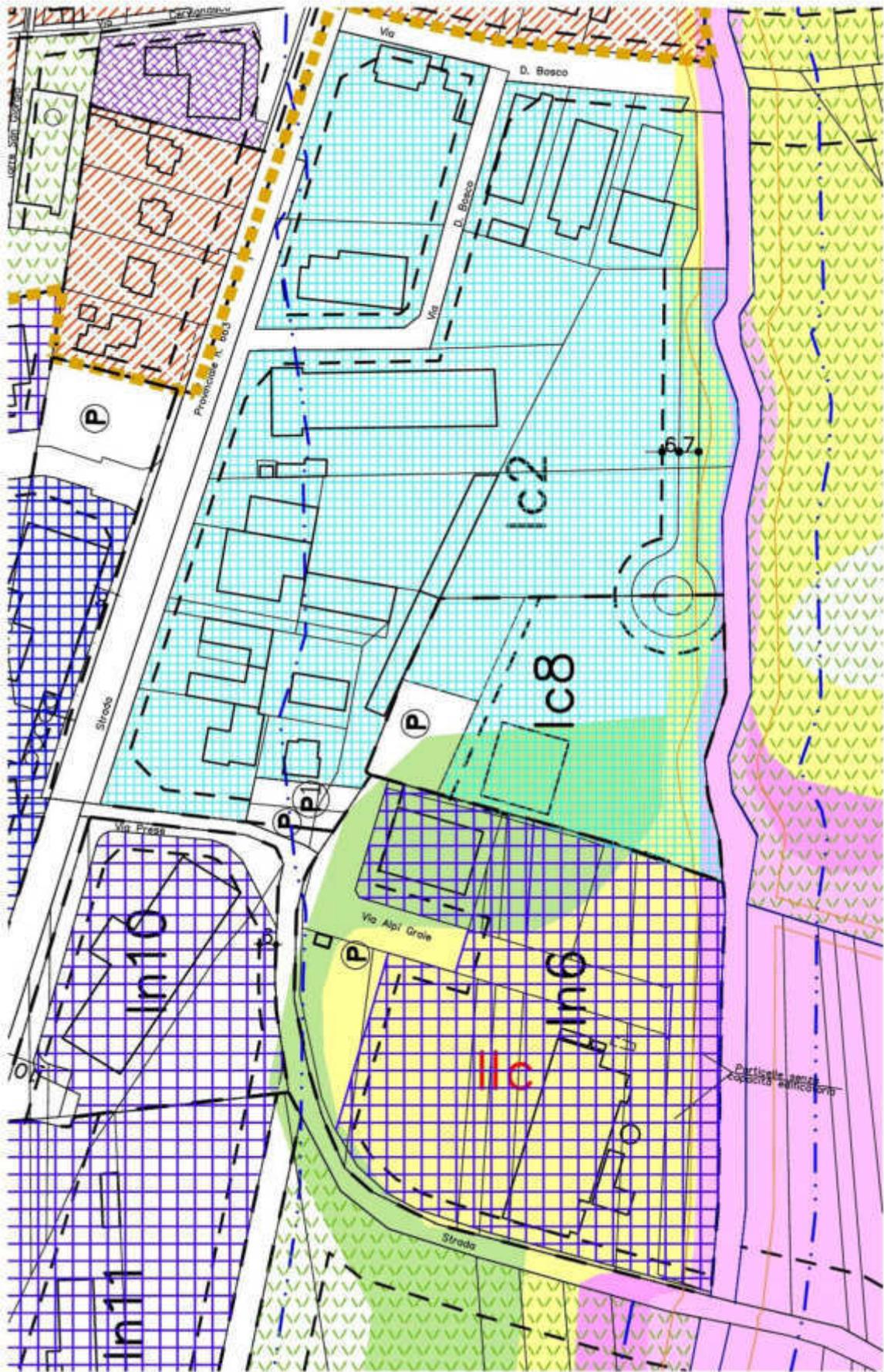


Fig. 4 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - “IN VARIANTE”

C) Modifica della perimetrazione fra le zone In10 e In11.

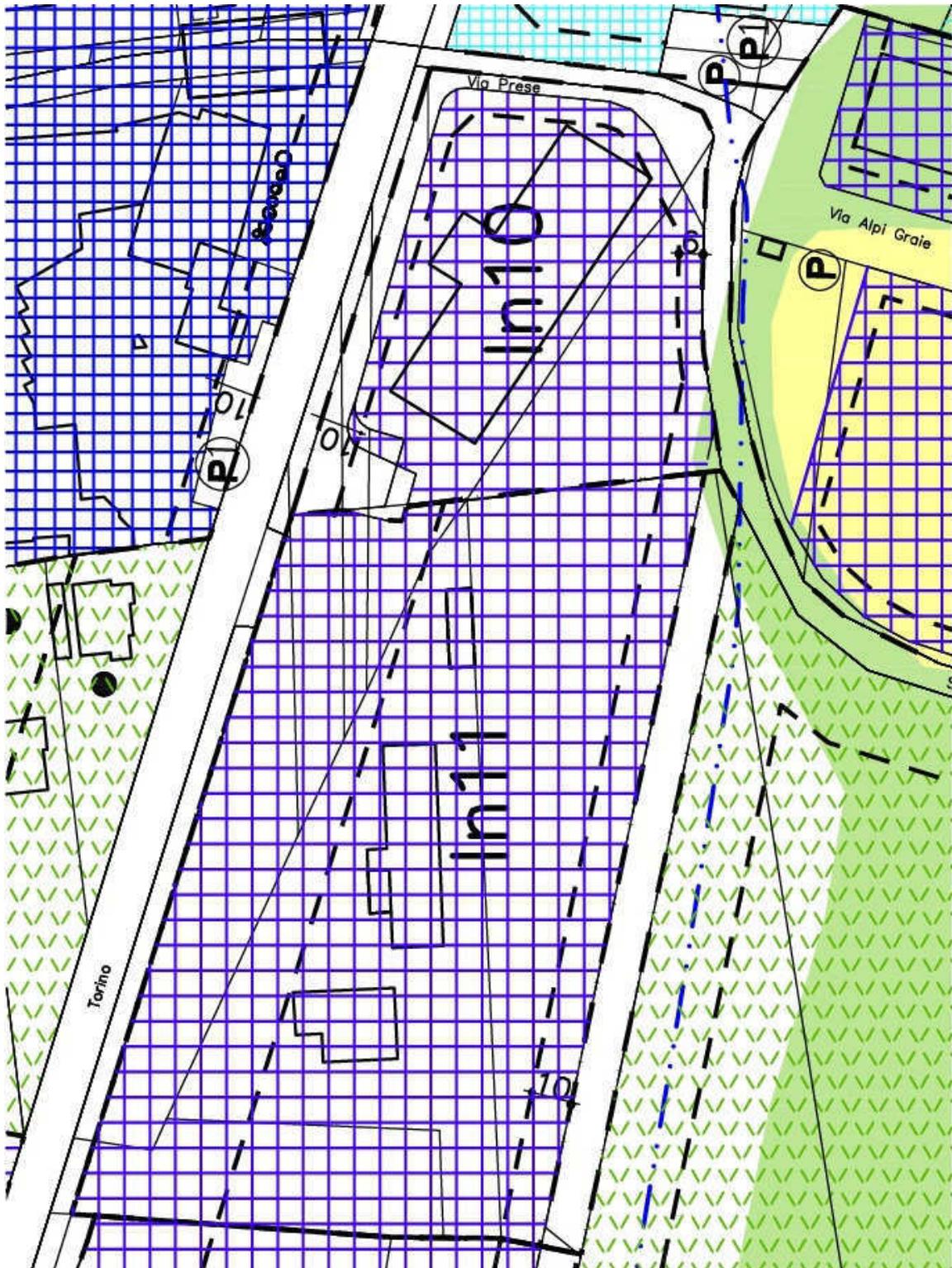


Fig. 5 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - “VIGENTE”

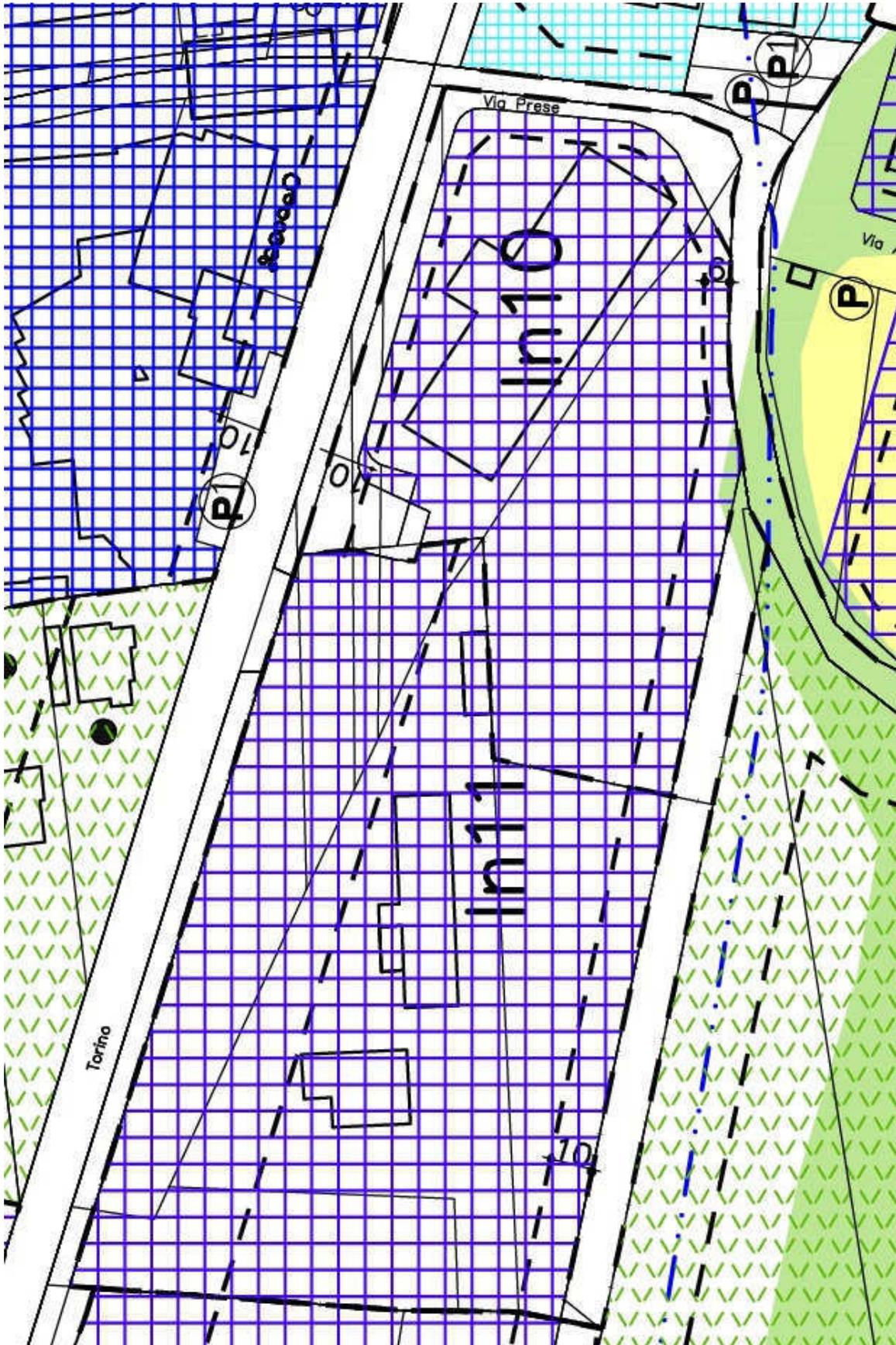


Fig. 6 - Estratto del P.R.G. - Elaborato D3 – Tav. 4 – AZZONAMENTO - "IN VARIANTE"

D) Prolungamento della “pista ciclabile” dalla ex stazione ferroviaria fino al confine con il Comune di Torre San Giorgio.

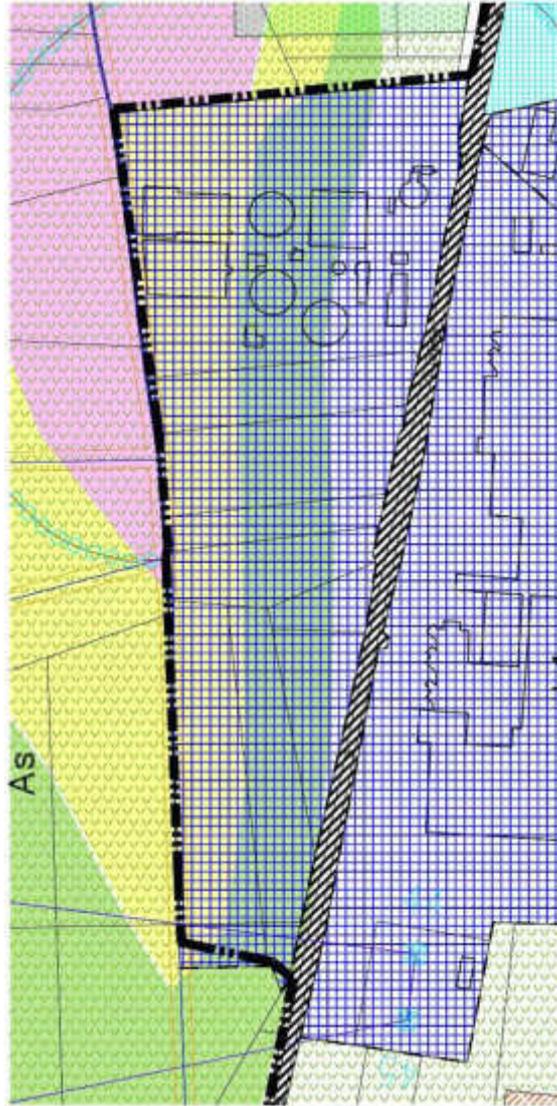
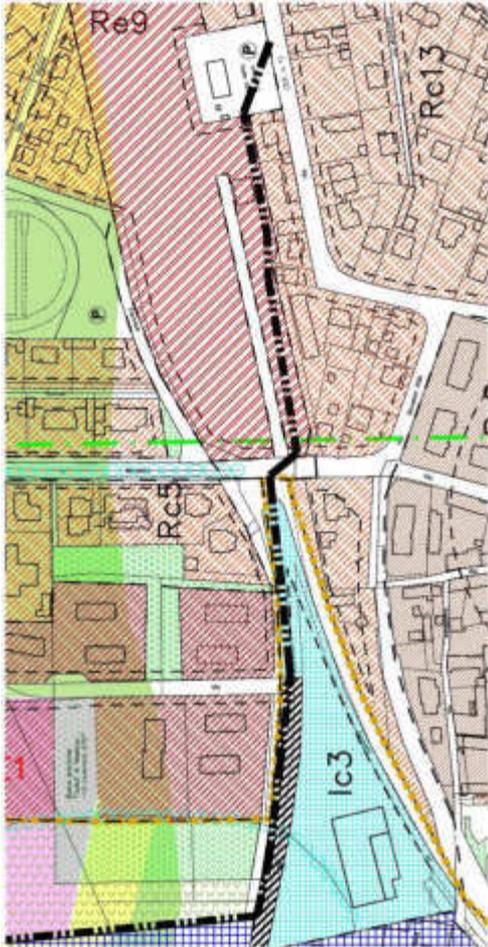


Fig. 7 - Fra l'ex stazione e lo stabilimento "Rana"

Fig. 8 - Attorno allo stabilimento "Rana"



Fig. 9 - Dopo lo stab. "Rana" verso stab. "INALPI"



Fig. 10 - Lungo l'ampliamento della zona In12

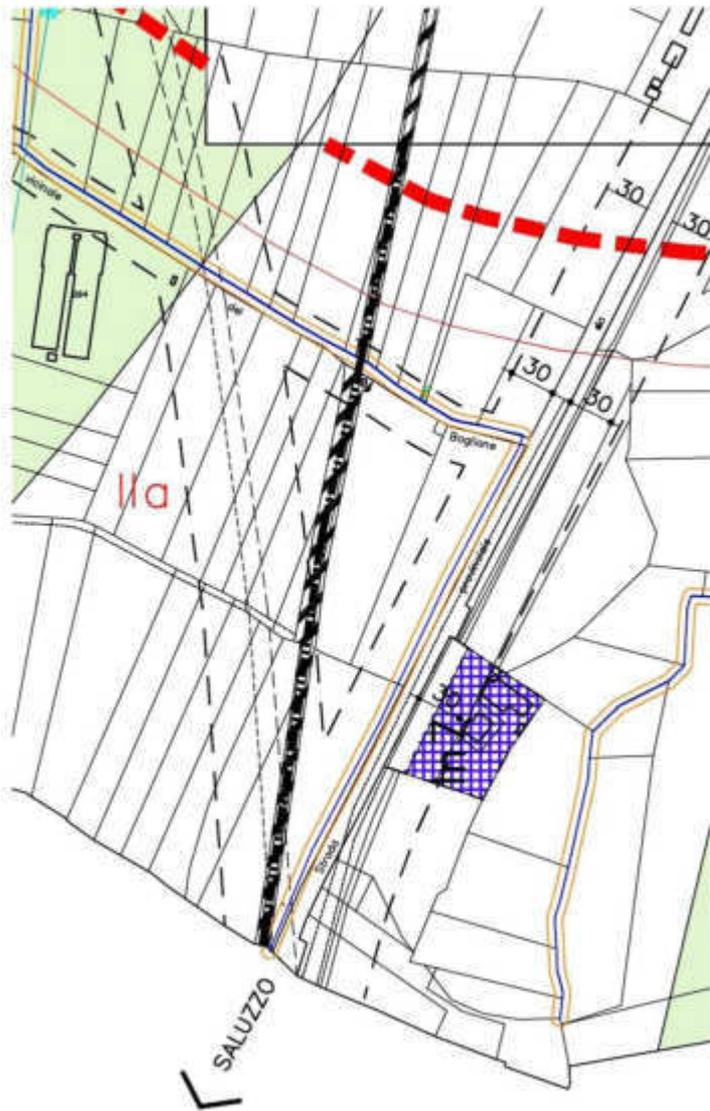


Fig. 11 - Fra l'ampliamento della zona In12 e il confine con il Comune di Torre San Giorgio.

Le figure 7_8_9_10_11 sono degli estratti dell'elaborato D3-Tav. 4 – AZZONAMENTO P.R.G - “IN VARIANTE”

E) Individuazione dei parcheggi privati ad uso pubblico esistenti e realizzati a seguito di convenzioni, evidenziati con "P1".



Fig. 12 - Via Cuneo – Via Prese

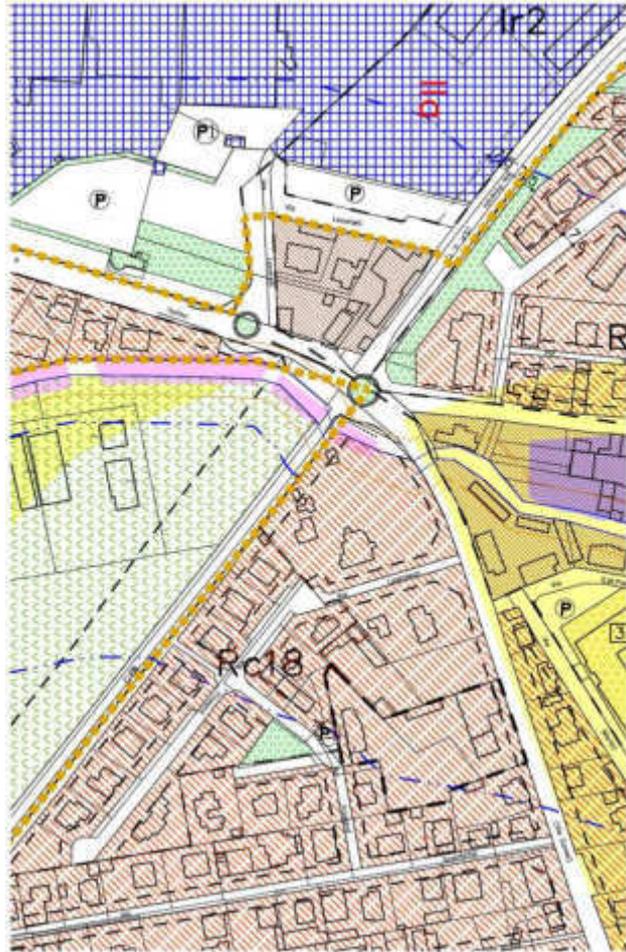


Fig. 13 - Via Locatelli – Via Frioland

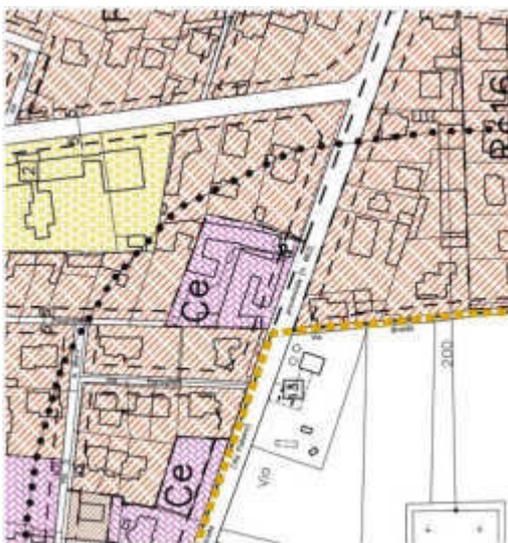


Fig. 14 - Via Pollano 21



Fig. 15 - Via Pollano 41

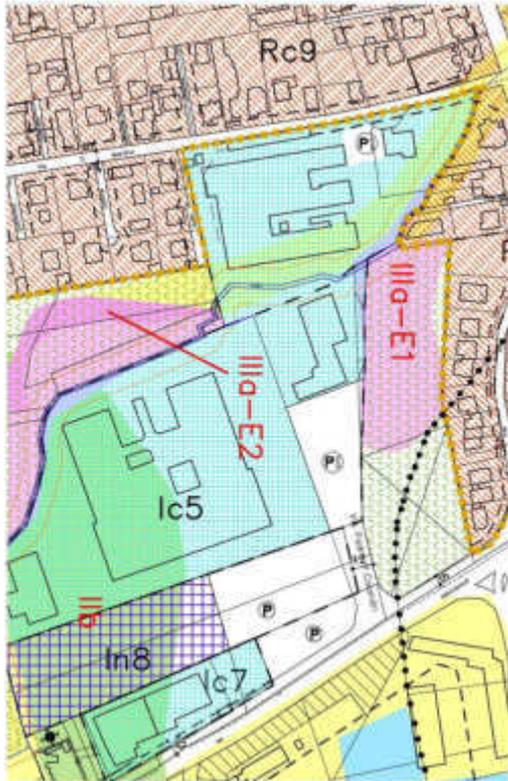


Fig. 16 - Via Villanova e Via San Martino

Fig. 12_13_14_15_16

Sono estratti (non in scala) dell'elaborato

D3-Tav.4 – AZZONAMENTO P.R.G – “IN VARIANTE”

2.2.2 Modifiche normative.

A livello normativo la variante prevede:

- a) di inserire un nuovo **Art. 16 quinquies** - **“Black List delle specie vegetali esotiche invasive”** con le *“Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale”* di cui alla D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076;
- b) di modificare l’**art. 24 – “zone produttive”** per definire la normativa per la nuova Zona Ic8;
- c) di integrare, l’**art. 28 – “area Af”** specificando che nella “Regione Broglio”, individuata come “zona agricola frazionale”, oggetto della “variante strutturale ex art.17 c.12”, per l’edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto dell’Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell’Art. 27.
- d) di integrare l’**art. 41 “aree relative al sedime dell’ex ferrovia”** per esplicitare che, nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all’art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980.

QUI DI SEGUITO SI ILLUSTRANO LE MODIFICHE SOPRA DESCRITTE RIPORTANDO IL TESTO DELLE N.T.A. “VIGENTE” CON LE CORREZIONI INTRODOTTE DALLA PRESENTE “VARIANTE”.

Per semplificare l'individuazione delle modifiche apportate si è scelto di individuare in: **BLU** ~~sbarrate~~ le parti di testo che vengono “soppresse” e in **ROSSO** quelle che vengono “aggiunte”.

Articolo 16 quinquies – “Black List” delle specie vegetali esotiche invasive.

La Regione Piemonte con DGR 33-5174/17 ha individuato le specie vegetali esotiche invasive del Piemonte in una “Black List” approvata con DGR 33-5174/17 - “Aggiornamento elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975/16 e le “Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale” (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076).

La scelta delle essenze vegetali da utilizzare sul territorio comunale dovrà attenersi rigorosamente alle “linee guida” di cui sopra.

Articolo 24 - Zone produttive.

0 In generale tutti gli interventi previsti, siano essi riferiti ad aree di completamento (Ic) o di nuovo impianto (In), dovranno porre estrema attenzione alla ricucitura con il territorio circostante.

La viabilità dovrà essere intesa come un “corridoio infrastrutturale” opportunamente schermato che ottimizzi gli accessi, i percorsi e i deflussi ottimizzando, ove già esistente, la viabilità attuale. Gli strumenti esecutivi, eventualmente previsti, dovranno considerare e giustificare questi aspetti evidenziandone anche il rapporto con la viabilità esterna esistente.

Gli strumenti urbanistici esecutivi e le singole pratiche edilizie dovranno comprendere specifiche tavole in cui siano dettagliatamente illustrati gli interventi proposti per realizzare un adeguato inserimento paesaggistico dei nuovi interventi previsti e dovranno specificare la sistemazione degli spazi “verdi” e delle relative piantumazioni previste come raccordo con il paesaggio edificato esistente, l’eventuale territorio agricolo limitrofo e l’ambiente in generale. Questi interventi potranno essere realizzati con giardini progettati con essenze autoctone ricorrenti, opportunamente disposte a ricucitura con le colture prevalenti nei terreni confinanti.

In tutte le aree di cui sopra (Ic e In) la progettazione degli spazi dovrà prevedere il mantenimento di una superficie permeabile non inferiore al 30% della S.f. del lotto. Questa superficie permeabile, comprensiva del verde previsto negli indici di zona, potrà anche essere ottenuta con la messa in opera di blocchi traforati “tipo” Greenblock o simili.

Salvo diverse motivate richieste da parte dell’Amministrazione Comunale, la pavimentazione delle nuove aree a parcheggio pubblico dovrà favorire la permeabilità del suolo, mediante il ricorso a soluzioni tecniche drenanti e a elevato grado di inerbimento (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, parcheggi su prato armato,...), mentre le protezioni al piede per l’eventuale messa a dimora di esemplari arborei dovranno essere costituite da griglie che permettano la percolazione delle acque meteoriche. Si richiede infine di mettere in atto sistemi e soluzioni tecniche finalizzati a limitare gli impatti determinanti degrado del suolo (erosione, contaminazione, impermeabilizzazione).

Compositivamente la progettazione dovrà essere particolarmente curata per garantire prodotti edilizi di qualità escludendo soluzioni anonime e/o puramente intese come semplice contenitore di funzioni.

1 Le zone produttive sono destinate ad edifici ed attrezzature per l'attività industriale artigianale e per il commercio: le attività rientranti nell'ambito di applicazione della normativa Seveso, dovranno fare riferimento al D.M. 9.5.2001.

2 È consentita l'installazione di laboratori di ricerca e di analisi, magazzini, depositi, strutture per la ristorazione, silos, rimesse, edifici ed attrezzature di natura ricreativa e sociale, uffici, mostre nonché l'edificazione di una unità abitativa per il titolare o per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione degli impianti con un massimo di 120 mq di superficie utile lorda massima (Sul) destinata all'abitazione per attività produttive che abbiano almeno una superficie minima di pavimento pari a 250 mq. previa presentazione di un vincolo notarile di pertinenzialità con l'unità produttiva (Art. 26, comma 1, lett. f bis L.R. 56 e s.m.i.).

3 Non sono consentiti, in ogni caso, gli scarichi in fognature, senza l'autorizzazione della ditta concessionaria del servizio, o canali, senza l'autorizzazione della Provincia secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta in relazione alla composizione chimica e organica delle acque reflue.

4 Le zone produttive si dividono in:

a) Zone con impianti produttivi confermati e di completamento Ic.

1 In tali zone sono consentiti interventi edilizi diretti sui lotti liberi ancora disponibili, non asserviti ad altri edifici, di manutenzione, di ristrutturazione degli edifici esistenti, nonché ampliamenti della superficie coperta attuale purché nel rispetto del rapporto di copertura (Rc) non superiore al 50% della Sf.

2 Il rilascio del permesso di costruire per interventi di ristrutturazione e/o ampliamenti è comunque subordinato alla realizzazione di aree a parcheggio privato in misura non inferiore al 20% della superficie coperta realizzata (fatta salva la applicabilità dell'art. 2, 2° comma, legge 24/03/1989 n° 122), o ristrutturata e di aree a verde privato, con piantumazioni di alberi di alto fusto, di superficie minima pari al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata. Inoltre il 10% della superficie fondiaria deve destinarsi per attrezzature di servizio degli insediamenti produttivi, ai sensi dell'art. 21, punto 2) della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni; a tal fine sono computabili anche aree private per le quali sia previsto l'assoggettamento ad uso pubblico nella proporzione non superiore al 50% della quantità richiesta. In deroga a quanto sopra gli interventi di tipo impiantistico e/o di carattere tecnologico saranno possibili, nel rispetto degli indici di zona.

3 Nelle zone Ic sono consentiti, nel rispetto dei limiti di copertura di cui al precedente comma 1 e nel rispetto del dettato del comma 2, interventi edilizi per l'insediamento di nuove attività produttive.

La documentazione progettuale, in questo caso, dovrà prevedere, oltre alla verifica, sui relativi lotti di competenza, del rapporto di copertura relativo alla porzione confermata e alla nuova edificazione prevista, anche una planimetria d'insieme che illustri dettagliatamente la situazione finale dopo la realizzazione degli interventi edificatori integrati con quanto richiesto dal comma 2) che, in questo caso, dovrà essere previsto anche per il lotto comprendente l'attività esistente.

4 (abrogato)

5 Nell'area Ic5 è fatto obbligo di intervenire con permesso di costruire diretto convenzionato nel rispetto delle previsioni di Piano.

La convenzione dovrà normare i tempi ed i modi di predisposizione delle infrastrutture da destinare ad uso pubblico già indicate in cartografia per la realizzazione delle "attrezzature di servizio agli insediamenti produttivi" che nel caso specifico sono state individuate come parcheggi.

Poiché l'area indicata nella cartografia di piano è inferiore a quella prescritta (10% della sup. fondiaria) l'Amministrazione si riserva il diritto di monetizzare la parte mancante e realizzarla in un'area, da definirsi all'atto della convenzione, non necessariamente connessa direttamente alla zona Ic5, scelta tra quelle individuate dal P.R.G.C., con priorità

per quella individuata lungo la provinciale Moretta-Villanova Solaro in modo da garantire nel complesso lo standard prescritto.

Come accesso a questo parcheggio dovrà essere utilizzato esclusivamente quello esistente. I conteggi relativi alla determinazione del “parcheggio e del verde privato” rispettivamente non inferiori al 20% e al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata e quelli relativi all’individuazione del 10% della superficie fondiaria da destinarsi per “attrezzature”, previste al comma 2 del presente articolo, dovranno essere verificati e conteggiati rispettivamente in riferimento all’intera superficie coperta di proprietà: quella già realizzata più quella realizzabile su tutta la quota-parte di area di proprietà della ditta richiedente.

Per la zona Ic5 dovranno **essere** altresì essere rispettati i seguenti indici:

- La distanza dal confine diretto con l’area Rc9 residenziale dovrà essere quella prevista dall’art. 15 delle presenti N.T.A.
- Il numero di piani per destinazione ad uffici e commercio, connesso all’attività, non dovrà essere superiore a 3.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella Relazione geologica-tecnica illustrativa che si intendono espressamente richiamate.

6 La zona Ic4, individuata nel dettaglio nelle tavole del P.R.G.C. di Moretta dal 1994 ma esistente fin dal 1971, posta sul bordo estremo del confine dell’ex P.T.O. del Po, in area A1, è delimitata a levante dalla Strada Provinciale n. 663 che coincide con un “percorso storico accertato” individuato dall’ex P.T.O. del Po (art.3.7) pertanto l’ampliamento concedibile potrà essere realizzato a una distanza superiore ai 50 m. dal confine stradale a norma dell’art. 3.7.4 – comma 2 dell’ex P.T.O. del Po.

Nella fase di completamento si dovrà inoltre provvedere alla progettazione di opportune “quinte”, realizzate con piantumazioni di essenze locali, tali da ridurre l’impatto delle strutture edificate sull’ambiente circostante.

6bis Nella zona Ic6 la vendita da parte del Comune di una striscia di terreno (mq. 155) compresa fra il parcheggio e la proprietà individuata a Catasto al F.19 – part. 448 e 550, per regolarizzare l’attuale conformazione del parcheggio stesso, pur aggregandosi alla zona produttiva, “non costituirà ampliamento” della Sf e conseguentemente del rapporto di copertura fondiaria Rc.

7 Nell’area Ic7 è fatto obbligo di intervenire con “permesso di costruire” considerando già attuate le dismissioni.

I conteggi relativi alla determinazione del “parcheggio e del verde privato” rispettivamente non inferiori al 20% e al 7% della superficie coperta realizzata o ristrutturata dovranno essere verificati e conteggiati, al momento della richiesta “permesso di costruire”, in riferimento all’intera superficie coperta dell’area Ic7.

Per la zona Ic7 il numero di piani per destinazione ad uffici e commercio, connesso all’attività, non dovrà essere superiore a tre.

8 In tutte le zone Ic l’altezza massima consentita non potrà essere superiore a quella degli edifici esistenti, salvo sovrastrutture tecniche documentatamente necessarie.

9 Considerando l’attuale grave crisi economica in cui si dibattono praticamente tutte le attività produttive presenti sul territorio comunale e la contestuale necessità di offrir loro la possibilità di adeguarsi alle richieste tecnologiche, che in questa situazione si tradurrebbe nel favorire la competitività e quindi la sopravvivenza della ditta stessa e dei posti di lavoro, l’Amministrazione ritiene di dover intervenire favorendo questo tipo di adeguamenti senza che l’eventuale ormai esaurita o limitata capacità insediativa renda necessaria un’improbabile ed economicamente impossibile rilocalizzazione in aree di maggiori dimensioni. Per consentire questa prosecuzione delle attività il rapporto di copertura, per le Zone Ic2 e Ic7, è concesso un rapporto di copertura fondiaria massima pari al 60% della superficie fondiaria stessa.

10 Nella zona Ic8 è fatto obbligo di intervenire con “permesso di costruire convenzionato”. I conteggi relativi alla determinazione del “parcheggio e del verde privato” saranno rispettivamente non inferiori al 20% della superficie coperta (Sc) realizzata e dovranno essere verificati e conteggiati, al momento della richiesta del “permesso di costruire convenzionato”, in riferimento alla superficie coperta.

Inoltre almeno il 20% della superficie fondiaria deve destinarsi per attrezzature di servizio degli insediamenti produttivi, ai sensi dell’art. 21, punto 2) della L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni.

Lungo la Bealera del Molino nella convenzione dovrà essere costituita la servitù di passaggio di metri 5,00 dalla sponda della bealera stessa per consentire il passaggio di mezzi e uomini per la manutenzione e pulizia dell'alveo, ai sensi dell'art. 72 del Regio Decreto 25 luglio 1904 n. 523.

b) Zone di riordino Ir.

1 Sono zone parzialmente realizzate, comprendenti impianti industriali esistenti e da mantenere in cui sono previste possibilità di ampliamento per lo sviluppo e l’ammodernamento di quegli impianti produttivi, previa adeguata riorganizzazione dell’area, delle infrastrutture e dei servizi, nonché nuovi insediamenti industriali od artigianali aggiuntivi di riordino.

L’attuazione del P.R.G.C. avviene mediante piani esecutivi preventivi nel rispetto dei seguenti indici:

- superficie di intervento Sm	= intera area perimetrata ²
- aree a parcheggio e servizi pubblici	= 10% Sm
- rapporto di copertura fondiaria (Rc)	= 50% di Sf
- n. piani per destinazione uffici, commercio (Np)	= 2
- parcheggio privato	= 15% di Sc
- aree a verde privato piantumato	= 7% di Sc
- distanze dai confini (Dc)	= vedi art. 15

2 È facoltà del competente organo comunale in sede di approvazione del P.E.C. di consentire che in luogo della totale dismissione prevista di aree per servizi e parcheggi, quota della stessa non eccedente il 50% venga vincolata ed assoggettata come “area privata di uso pubblico”.

3 Nella zona Ir1 con P.E.C. già approvato ed in corso di avanzata realizzazione sono confermate tutte le modalità esecutive contenute nella convenzione stipulata.

Queste modalità costruttive sono da considerarsi estese anche all’ampliamento della zona effettuato con la variante n.°10 del settembre 2001.

4 L’area in dismissione prevista per la zona Ir2 dovrà venire localizzata lungo il fronte di Via Pinerolo.

5 Per quanto concerne l’impianto di depurazione esistente in area Ir1, già comunque soggetto al controllo degli Enti preposti (Arpa, Asl, etc.) e altri eventualmente realizzabili, potranno essere dotati di tecnologie che, a giudizio di questi stessi Enti di controllo, consentano la definizione di una fascia di rispetto compatibile con la realizzazione di eventuali nuove strutture all’interno delle aree stesse.

6 L’altezza massima consentita per tutte le zone Ir non potrà essere superiore a quella degli edifici esistenti, salvo sovrastrutture tecniche documentatamente necessarie.

² Fatto salvo il diritto del richiedente di proporre, motivandola, una “sub area funzionale” che non incida sulla razionale attuazione ed infrastrutturazione (come specificato nella Circ. P.R.G. 05 agosto 1998 n°12/PET), la cui definizione sarà sottoposta, di volta in volta, all’approvazione del Consiglio Comunale

7 La Zona Ir5, derivante dalla fusione della Ir3 (convenzionata in data 19.11.2014 e in data 14.05.2015) e della Ir4 (convenzionata in data 11.07.2019) ha in dotazione una superficie copribile di mq 32.527,64 (derivante dalla somma delle quantità previste nelle convenzioni sopra citate mq. 20.214,00 e mq. 12.313,64), da cui si devono detrarre le superfici dei fabbricati esistenti, restando inalterati gli impegni assunti con le convenzioni già stipulate. In tale zona, considerato che le aree destinate alla viabilità e le aree per attrezzature funzionali agli insediamenti produttivi previste dall'art 21, primo comma, punto 2, della Legge Regionale n.56 del 1977 e ss.mm.ii. sono già state reperite con le convenzioni sopra citate, si potrà intervenire con permesso di costruire, SCIA o CILA.

8 Nelle Zone Ir è consentita l'edificazione "una tantum" di un fabbricato a servizio delle attività produttive esistenti sul territorio comunale ad uso portineria/ingresso maestranze (e locali accessori annessi) ad un piano fuori terra, nel rispetto del rapporto di copertura (Rc) prescritto per il lotto, con superficie coperta (Rc) massima di 30 mq. ed altezza massima di edificazione di 3,00 m.

Tali fabbricati di servizio potranno essere edificati a confine o a distanza inferiore di quella prescritta dall'art. 15 delle presenti N.T.A. a condizione che non riguardi affacci su strade provinciali (e che comunque non ricada nella fascia di rispetto di queste strade - 10m.), la viabilità confinante rispetti le larghezze minime prescritte dall'art. 24 comma 8 (m. 10,50) e nel rispetto delle distanze dalle intersezioni stradali previste dal Codice della Strada, ed a condizione che la proprietà produca un atto di impegno debitamente registrato a rimuovere tale costruzione a semplice richiesta dell'Amministrazione Comunale, senza oneri per la stessa, qualora intervengano motivi di pubblico interesse.

9 Nelle Zone Ir è concessa la possibilità di localizzare in altra zona produttiva, anche non contigua, ma della stessa ditta, il 50% delle aree da destinare a verde privato.

c) Zone di nuovo impianto In.

1 In tale aree il piano si attua attraverso l'intervento urbanistico preventivo nelle zone In1, In2, In6, In11, In12 e In13 applicando i seguenti indici:

- | | |
|--|----------------|
| - superficie minima d'intervento Sm | = 10.000 mq |
| - rapporto di copertura (Rc) | = 50% di Sf |
| - aree per attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi | = 20% Sm |
| - parcheggi privati | = 15% di Sc |
| - verde privato piantumato | = 20% di Sc |
| - n. piani f. t. per edifici destinati a uffici, commercio e attività sociali (Np) | = 3 |
| - distanza dai confini (Dc) | = vedi Art. 15 |

L'altezza massima degli edifici non potrà essere superiore a 11 m. misurati all'estradosso del punto più alto del tetto.

Questa altezza potrà essere derogata, a giudizio della Commissione Edilizia, esclusivamente ove, con puntuali e documentate giustificazioni tecniche, si dimostri la necessità derivante da attrezzature tecnologiche specifiche dell'attività produttiva dell'azienda.

Tale deroga potrà essere concessa anche per limitate porzioni di edificio costituenti strutture strettamente tecniche documentatamente necessarie.

Nella zona In6 la vendita da parte del Comune di una striscia di terreno (mq. 2.658) comprendente la strada "Via Alpi Cozie" e la ripa verso la "bealera", individuate a Catasto al F.18 – part. 759 (mq.1.140) e 760 (mq. 1.518) dovuta alla constatazione di sopravvenuta mancanza di pubblico interesse, "non costituirà ampliamento" della Sf e conseguentemente del rapporto di copertura fondiaria Rc.

Le zone In11, In12 e In13 non potranno avere nessun accesso sulla SP663 ma dovranno servirsi della viabilità interna riportata sulla tavola.

La nuova rotonda prevista in cartografia dovrà essere concordata ed approvata dall'Ufficio Tecnico Viabilità della Provincia, sarà realizzata e collaudata a totale carico delle Aree interessate e antecedentemente all'insediamento della prima attività.

La realizzazione della zona In11 è condizionata alla preventiva cessazione dell'attività agricola (in quanto tale) oggi in atto, e confermata da un atto d'impegno registrato e trascritto da allegarsi in sede di convenzionamento che preveda anche un'adeguata penale pecuniaria a garanzia del suddetto impegno.

2 Nelle aree In7, In8, In9 e In10 il piano si attua attraverso l'intervento diretto con permesso di costruire convenzionato, applicando i seguenti indici:

- superficie minima d'intervento	Sm	= 5.000 mq
- rapporto di copertura (Rc)		= 50% di Sf
- aree per attrezzature pubbliche al servizio degli insediamenti produttivi		= 20% Sm
- parcheggi privati		= 15% di Sc
- verde privato piantumato		= 20% di Sc
- n. piani f. t. per edifici destinati a uffici, commercio e attività sociali (Np)		= 3
- distanza dai confini (Dc)		= vedi art. 15

La zona In7 dovrà avere un unico accesso sulla Strada Provinciale n° 663 ubicato verso il concentrico e realizzato in modo tale da garantire la massima visibilità e sicurezza.

La zona In10 dovrà avere accesso carraio esclusivamente da Via Prese.

3 Per gli insediamenti commerciali dovrà prevedersi un'area per attrezzature di servizio pubblico pari alla superficie lorda di pavimento di cui almeno la metà destinata a parcheggio pubblico; a tal fine potranno computarsi anche aree private da vincolare ad uso pubblico nella proporzione non superiore al 50% della quantità richiesta.

4 L'area soggetta al piano urbanistico preventivo può essere suddivisa in lotti.

5 L'attuazione delle aree destinate ad insediamenti produttivi è sottoposta alla presentazione in sede di strumento urbanistico esecutivo o di permesso di costruire convenzionato (nei casi In7, In8, In9 e In10), di una perizia geologico-tecnica che determini, se del caso, le opere necessarie a garantire la stabilità e/o la non alluvionabilità delle aree di intervento.

5 In generale, per tutti gli interventi edificatori richiesti nelle zone produttive occorrerà individuare chiaramente nella planimetria di progetto le aree verdi private da realizzare che dovranno essere previste accorpate preferibilmente verso gli spazi pubblici e, ove debbano costituire filtro visivo, disposte in modo opportuno sul confine per costituire realmente una separazione visiva dall'ambiente pubblico circostante. Particolare attenzione dovrà essere posta per individuare interventi mirati al raccordo ambientale con gli spazi confinanti ed in particolare con le aree AS di salvaguardia ambientale.

Questi interventi potranno essere realizzati con ambiti di essenze autoctone predisposte a ricucitura con le colture prevalenti nei terreni agricoli confinanti.

La posizione, le dimensioni di queste aree, le essenze autoctone e il numero delle stesse da impiantare, rappresentate ed illustrate in una specifica tavola progettuale, faranno parte del permesso di costruire.

6 La tipologia dei fabbricati, ancorché condizionata dalle necessità proprie dell'attività che dovrà contenere, dovrà essere opportunamente studiata per ottenere un manufatto curato nell'aspetto esterno con materiali e finiture che non siano solo le semplici strutture prefabbricate in cemento armato, anche se dipinto, ma che tendano ad ottenere un prodotto anche formalmente "qualitativamente" migliore con la scelta di materiali, rivestimenti, serramenti, etc. migliori.

- 7 L'altezza delle sovrastrutture tecniche, concessa in relazione alle "documentate esigenze tecnologiche delle produzioni" dovrà, venuta a mancare questa motivazione che ne ha permessa l'esecuzione, essere riportata a quella del numero massimo di piani consentito nel P.R.G.C. per ciascuna zona senza che essa costituisca diritto per eventuali diverse riqualificazioni comportanti un numero maggiore di piani.
- 8 Le strade di nuova realizzazione dovranno avere sezione minima di metri 7,50 oltre al marciapiede di metri 1,50 su entrambi i lati.
- 9 I nuovi insediamenti produttivi dovranno tenere in debito conto tutti i provvedimenti previsti dalle normative vigenti volti a contenere il rischio di superamento dei limiti di qualità dell'aria previsti dal Piano di Azione provinciale vigente, e tutte le misure, previste dalla legislazione vigente, per garantire lo scrupoloso rispetto delle norme sugli impianti produttivi, al fine di ridurre le emissioni e di verificarne il mantenimento entro i limiti autorizzati.

Articolo 28 - Zone agricole frazionali, Af e "centri edificati" Ne.

Zone Af.

1 Queste zone, composte in prevalenza da case coloniche, sono destinate alla residenza rurale ed al completamento dei gruppi di abitazione formati nel tempo nei centri secondari del Comune.

2 E' consentito il recupero funzionale del patrimonio edilizio esistente con trasformazioni ad uso residenziale attraverso interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia.

3 Nel recupero degli immobili esistenti, il piano terreno potrà essere destinato anche ad autorimessa privata e/o per attività di servizio alla residenza purché di natura non nociva né molesta.

Interventi di nuova costruzione ad uso agricolo saranno possibili con interventi edilizi diretti applicando i seguenti indici:

- indice di fabbricabilità fondiaria (If) per le residenze = 0,70 mc/mq
- rapporto di copertura (Rc) conteggiato sul totale delle costruzioni presenti sul lotto = 50%
- parcheggio inerente alle costruzioni residenziali = 10 mq/100 mc
- distanza dal confine stradale (Ds) = 6 mt

Le nuove edificazioni, a secondo dei casi, dovranno rispettare le distanze previste all'art.15 e all'Art.27bis.

4 Attività quali ristoranti, piccole attività artigianali (fabbro, meccanico, ...) e commerciali di supporto, tipiche di questi nuclei frazionali, sono consentite in tutte le Zone Af mediante recupero di vecchie strutture agricole non più in uso.

5 Tutti gli interventi edilizi (sia su edifici esistenti che di nuova costruzione) dovranno essere effettuati nel massimo rispetto dei materiali e della tipologia locale anche con riferimento a quanto prescritto dall'art. 2.5 comma 5 della N.d.A. dell'ex P.T.O. del Po fatto salvo quanto previsto all'art. 27 delle presenti N.T.A. , al punto "interventi di nuova costruzione", per quanto riguarda la realizzazione di strutture di nuova concezione realizzate con il preciso scopo di migliorare il benessere animale.

6 **La frazione Piattera**, individuata come "annucleamento rurale", è posta lungo un "reticolo ecologico minore", così individuato ai sensi dell'art. 3.3 dell'ex P.T.O. del Po.

Lungo il bordo delle Bealere (Bealera Vecchia e Bealera di Faule) per una fascia di metri 10 dalle sponde, sono ammessi esclusivamente interventi di sistemazione agraria, di miglioramento fondiario e di infrastrutturazione che rispettino la continuità, la tipologia, la densità e le caratteristiche di impianto del "reticolo ecologico minore", espressamente mirati alla rinaturalizzazione dei luoghi.

La parte edificata della frazione posta a nord ricade in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B) e nella “classe IIIb3” individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

7 La frazione Roncaglia, individuata come “annucleamento rurale”, ricade su di un “percorso di fruizione”, individuato dall’ex P.T.O. del Po (art. 3.8).

Fuori dalla perimetrazione, a norma dell’art. 3.7.4 – comma 3) dovrà restare ineditata l’area compresa in una fascia di rispetto di m. 50 per parte dal ciglio.

L’intera frazione ricade in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B) e nella “classe IIIb3 individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

8 La frazione Brasse, individuata come “annucleamento rurale”, ricade su di un “percorso storico”, individuato dall’ex P.T.O. del Po (art. 3.7).

Fuori dalla perimetrazione, a norma dell’art. 3.7.4 – comma 2) dovrà restare ineditata l’area compresa in una fascia di rispetto di m. 50 per parte dal ciglio.

L’intera frazione ricade in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B) e nella “classe IIIb3 individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

9 La frazione Varaita, individuata come “zona agricola frazionale”, ricade in buona parte in una porzione di territorio classificata, ai sensi del “Piano Stralcio delle Fasce Fluviali”, fascia di esondazione (fascia B)” e nella “classe IIIb4 individuata dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n.7/LAP nella quale gli elementi di rischio di inondabilità da parte di acque ad alta energia sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico di tipo strutturale a tutela del patrimonio urbanistico esistente.

10 Il complesso di edifici compreso fra la strada vicinale di San Martino e Via Broglio, che convergono sulla Strada Provinciale n°317, non potrà avere altri accessi diretti sulla stessa Provinciale.

11 Nella “Regione Broglio”, individuata come “zona agricola frazionale”, oggetto della “variante strutturale ex art.17 c.12”, per l’edificazione di strutture e impianti di tipo produttivo, oltre al disposto del presente Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell’Art. 27.

“Centri edificati: Ne”.

Il Piano individua come “centri edificati”, indicati nella cartografia di Piano con la sigla NE, gli insediamenti rurali attivi (comprendenti abitazioni e strutture agricole) di una certa consistenza, di antica o recente edificazione, sorti sul territorio comunale lungo i “percorsi di fruizione” individuati ai sensi dell’art. 3.8 dell’ex P.T.O. del Po o isolati.

In queste zone è concesso intervenire con le stesse modalità dell’art. 27 e art. 27bis delle presenti N.T.A. con le limitazioni previste per le Frazioni Brasse, Piattera e Roncaglia, fatta salva la possibilità di realizzare un rapporto di copertura (Rc) conteggiato sul totale delle costruzioni presenti sul lotto pari al 50% come nelle Zone Af.

In queste aree, ricadenti nell’Area dell’ex P.T.O. del Po, non sono consentite nuove edificazioni destinate ad insediamenti non agricoli, ivi compresi quelli invece consentiti al precedente punto 4).

La fascia di rispetto dal confine stradale dovrà essere di m. 5.00.

1 Queste aree, costituite dal vecchio tracciato ferroviario in disuso verso Saluzzo, che in cartografia risultano indicate con la simbologia di “ex ferrovia”, sono da considerarsi, al momento della presente variante, “congelate” in attesa degli sviluppi dell’ipotesi di dismissione richiamata all’Articolo 23bis per l’area Re 9 relativa alla “ex stazione ferroviaria”. Lo stesso vale per l’area Ic3 e altre proprietà FS, in quanto trattasi di rami ferroviari non ancora soppressi con apposito Decreto Ministeriale: pertanto tutte le proprietà delle FS sono da considerarsi a destinazione impianti ferroviari.

2 Al momento opportuno l’Amministrazione si propone di predisporre una “variante” specifica per individuare l’utilizzo di questo sedime a percorso pedonale e ciclabile e/o a ricucitura delle aree artigianali e industriali esistenti o previste e per formalizzare definitivamente le restanti previsioni ricadenti sulle aree ferroviarie.

3 Nel caso di acquisizione del sedime/tracciato ferroviario e della successiva realizzazione della pista ciclabile, individuata in cartografia tra la stazione di Moretta e il fiume Po, prevedendo l’eventualità di un possibile allargamento della SP1 Moretta – Villafranca P.te alla cat. C1, sarà prevista una fascia di rispetto tra la SP1 e la pista ciclabile di circa 2.0 m.. Tale fascia sarà definita e concordata con l’Ufficio Tecnico Viabilità della Provincia, nella fase di progettazione esecutiva.

4 Nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all’art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980.

3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLE AREE OGGETTO DI VARIANTE.

Considerato che la presente variante nei punti:

- trasformazione di parte della zona **In6** di nuovo impianto in **Ic8** di completamento;
- modifica del confine fra le zone **In10** e **In11**;

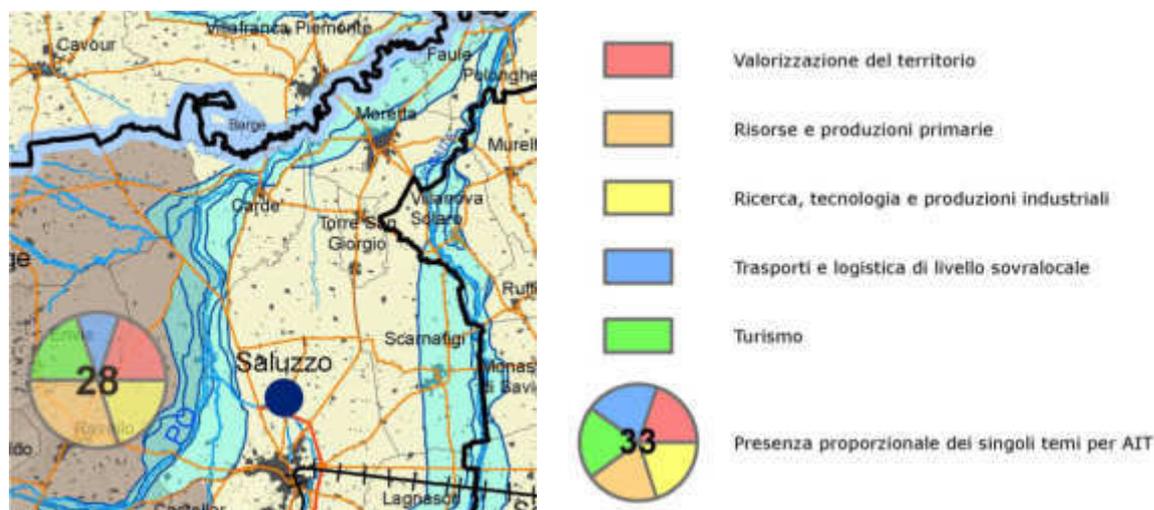
interviene su zone già presenti nel vigente PRGC senza prevedere alcun ampliamento complessivo delle stesse né variazione del rapporto di copertura Rc, qui di seguito si approfondisce, in particolare, l'ampliamento della zona **In12** attraverso l'esame dei contenuti degli strumenti di pianificazione sovra ordinati quali: **PTR, PPR, PTA, PRQA, RETE NATURA 2000, PTCP, PZA, PRGC.**

INQUADRAMENTO TERRITORIALE.

3.1 P.T.R. Piano Territoriale Regionale

(approvato con D.C.R. n°122-29783 del 21 luglio 2011)

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del Piano stesso prevede la suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione Territoriale e il territorio di Moretta risulta compreso nell'Ambito n. 28.



Piano Territoriale Regionale – ambito 28.

Nel PTR il sistema insediativo che caratterizza l'Ambito 28 è caratterizzato dalla presenza di centri urbani situati nel territorio pianeggiante con un edificato piuttosto compatto con ramificazioni lungo le principali arterie di adduzione (comuni di Saluzzo e Moretta), e da costruzioni rurali disperse nel territorio agricolo in maniera ramificata.

Si rilevano espansioni delle aree per attività produttive - organizzate in modo compatto - nei comuni di Saluzzo e Moretta.

3.2 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale

(approvato con D.C.R. n°233-35836 del 3 ottobre 2017)

Il Piano Paesaggistico Regionale individua gli ambiti di paesaggio (Ap) suddividendo il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio.

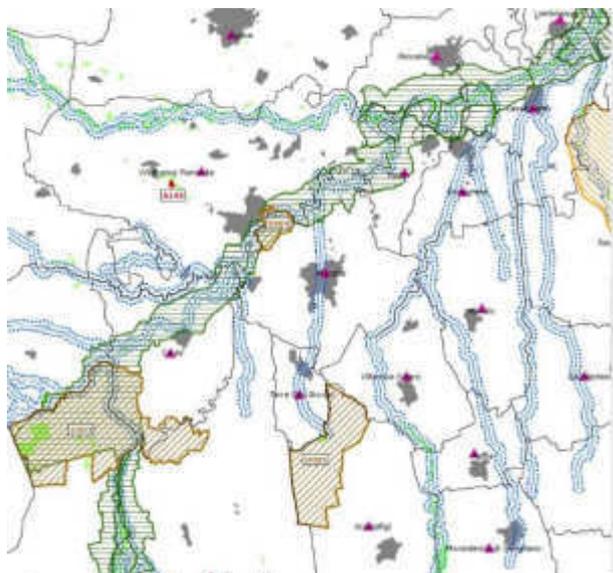
Ai fini della presente "variante" il Comune di Moretta, nell'elenco dei Comuni suddiviso per "ambiti di paesaggio (Ap) è individuato nell'ambito 46 (Piana tra Po e Stura di Demonte) e, nell'elenco dei Comuni suddiviso per "unità di paesaggio (Up) è individuato nell'unità di paesaggio 4603 (Piana tra Moretta e Cavallermaggiore), classificata come paesaggio naturale o rurale a media rilevanza e buona integrità.

La porzione dell'area **In12**, che nella presente variante costituisce un ampliamento di 29.661 mq. dell'area esistente, ricade nella zona "As" che il PRGC identifica come "As – Zona agricola di salvaguardia Ambientale" che il piano individua come "fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva.", e allarga l'attuale In12 che è già localizzata nell'ambito di un'area di insediamenti specialistici organizzati (art. 37) e che dall'esame del PPR risulta non soggetta a vincolo per la tutela dei beni culturali.

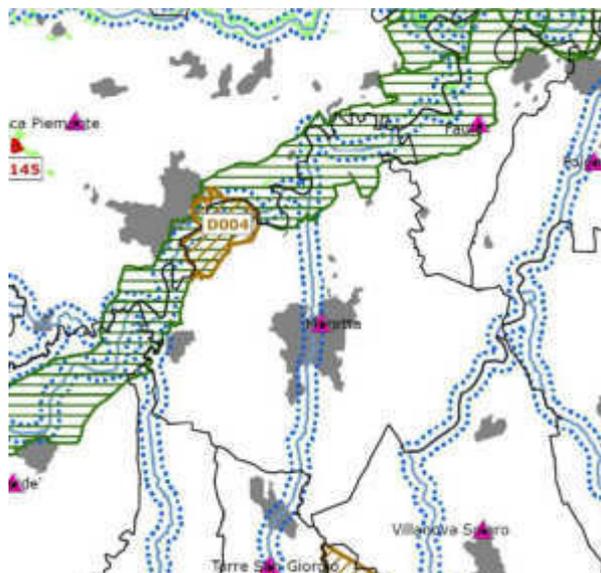
Dalla cartografia di PPR.

TAVOLA P2.4 – 1/100.000 – BENI PAESAGGISTICI TORINESE E VALLI LATERALI

Aree tutelate per legge ai sensi dell'Art. 142 D. Lgs n°42/2004



Estratto Tav. P2.4



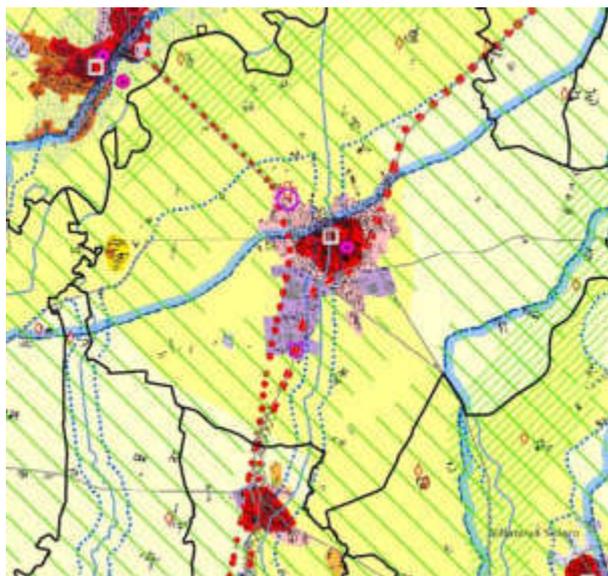
Estratto ingrandito Tav. P2.4

Nel Comune di Moretta la cartografia individua:

- Tratteggio "blu" – Lettera C) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150m. ciascuna (art. 14 N.d.A.).
- Triangolo "viola" – Lettera H) Le zone gravate da usi civici (art. 33 N.d.A.)

Le aree oggetto dell'intervento non ricadono in questi vincoli.

TAVOLA P4.14 – 1/50.000 – COMPONENTI PAESAGGISTICHE PINEROLESE



Estratto Tav. P4.14



Estratto ingrandito Tav. P4.14

Nel Comune di Moretta la cartografia del P.P.R. sopra riportata individua:

3.2.1 Componenti Naturalistico-Ambientali

Tratteggio “verde da sinistra in alto a destra in basso”:

- aree di elevato interesse agronomico (Art.20).

Nel “PPR” leggiamo:

Indirizzi – comma 4

Nelle aree di elevato interesse agronomico i piani locali prevedono che le eventuali nuove edificazioni siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse; la realizzazione di nuove edificazioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.

Direttive – comma 8

Nelle aree di interesse agronomico come delimitate ai sensi del comma 5 e della lettera a. del comma 7, in coerenza con quanto disciplinato al comma 4, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e riorganizzazione delle attività esistenti; per le attività estrattive, qualora siano dimostrati i presupposti sopra citati, i relativi piani di settore definiscono i criteri e la disciplina delle modalità di intervento per rendere compatibili, anche attraverso la realizzazione di opere di mitigazione, recupero e compensazione, gli insediamenti estrattivi con la qualificazione ambientale e paesaggistica, al fine di ridurre l'impatto sul suolo e di evitare estesi interventi di sistemazione fondiaria, con asportazione di materiali inerti, che possono alterare in modo significativo l'assetto morfologico e il paesaggio.

Dalla presente “variante n°27” si rileva che:

l'ampliamento di 29.661 mq. della zona “In12” avverrà all'interno della zona “As” “area di salvaguardia ambientale” già definita dal Piano vigente come “fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva.”

Con questa premessa l'ampliamento in continuità della zona "In12" risponde alla previsione di Piano permettendo all'attività produttiva in atto di potersi espandere per rispondere alle crescenti necessità dell'azienda insediata.

La nuova zona "Ic8", ottenuta dalla trasformazione della zona "In6", che ricade in questo tratteggio, con la sua puntuale normativa oggi contestualmente introdotta, non modifica l'attuale rapporto di copertura fondiaria Rc e, con l'obbligo di richiesta di "permesso di costruire convenzionato", conserva il controllo pubblico sugli interventi.

3.2.2 componenti storico-culturali - viabilità storica e patrimonio ferroviario (Art.22)

Dalla cartina.

Tratteggio a quadratini rossi:

- rete viaria di età moderna e contemporanea (Art.22)
Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questo tratteggio.

Tratteggio a pallini rossi:

- rete ferroviaria storica (Art.22)
Sul sedime del tratto dell'ex ferrovia (oggi in disuso), fra l'ex stazione ferroviaria e il Comune di Torre San Giorgio, esiste un progetto intercomunale "Pista Ciclabile Moretta – Saluzzo Eurovelo8" in avanzato stato di definizione, per la trasformazione dello stesso in ciclopista ad integrazione di quella già presente sul tratto Moretta – Villafranca Piemonte.

Quadrato bordato di rosso e bianco:

- Torino e centri di III° rango (Art.24)
Le Aree oggetto dell'intervento non ricadono sotto questa indicazione.

Quadrato rosso con puntino centrale nero:

- struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (Art.24)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non ricadono sotto questa indicazione.*

Rombo rosso:

- sistemi di testimonianza storiche del territorio rurale (Art.25)
Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.

Croce:

- poli della religiosità (Art.28)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non ricadono sotto questa indicazione.*

3.2.3 componenti percettivo-identitarie

Cerchio magenta:

- fulcri del costruito (Art.30)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.*

Cerchio magenta pieno con puntino nero in centro:

- elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (Art.30)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.*

3.2.4 componenti morfologico-insediative

Freccia doppia magenta rivolta in basso:

- porte urbane (Art.34)
- *Le Aree oggetto dell'intervento non interferiscono con questa indicazione.*

Colore viola scuro:

- insediamenti specialistici organizzati (Art.37) m.i.5
Nel colore "viola" non sono comprese le zone interessate alla presente variante.

Colore "giallo chiaro" di fondo:

- aree rurali di pianura o collina (Art. 40) m.i.10
Nel colore "giallo chiaro" non sono comprese le zone interessate alla presente variante.

Colore giallo scuro:

Sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (Art.40) m.i.11

Nel "PPR" leggiamo:

Direttive – comma 5

Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.), territoriale provinciale (lettere f.,g.,h.)e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a:

- a. Disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;*
- b. Collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);*
- c. Contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;*
- d. Disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;*
- e. Disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;*
- f. Definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;*
- g. Consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, affinché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;*
- h. Consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e le misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.*

Dalla presente "variante n°27" si rileva che:

In questa fascia cade l'ampliamento di 29.661 mq. della zona In12 previsto all'interno della zona "As" - "area di salvaguardia ambientale" definita, come già detto, dal Piano vigente come "fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva."

Anche qui si ribadisce che con questa premessa l'ampliamento in continuità della zona "In12" risponde alla previsione di Piano permettendo all'attività produttiva in atto di potersi espandere per rispondere alle crescenti necessità di produzione.

La nuova zona "Ic8", ottenuta dalla trasformazione della zona "In6", che ricade in questo tratteggio, con la sua puntuale normativa oggi contestualmente introdotta, non modifica la superficie

territoriale e non modifica l'attuale rapporto di copertura fondiaria Rc e, con l'obbligo di richiesta di "permesso di costruire convenzionato", conserva il controllo pubblico sugli interventi richiesti.

La modifica della perimetrazione fra le due zone In10 e In11, che ricade in questo tratteggio, non modifica la superficie territoriale ne' l'attuale rapporto di copertura fondiaria Rc e non costituisce modifica alle prescrizioni già vigenti in queste zone.

3.2.5 aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive

Dall'esame del Piano Territoriale Regionale (PTR) e del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) non si individuano criticità riguardanti la compatibilità con quanto previsto nella presente variante ne' le scelte incidono sugli elementi del Piano Paesaggistico Regionale ne' incidono su vincoli per la tutela dei beni culturali.

Infine, in ottemperanza al dettato del Regolamento regionale recante Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8bis comma 7 della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr.", ed in particolare in riferimento all'art. 11 – regime transitorio - Comma 7 che recita:

"Per le varianti parziali di cui all'articolo 17, comma 5, della l.r. 56/1977, all'inizio dello specifico capitolo della Relazione illustrativa dedicato ai rapporti con il Ppr, di cui al comma 3 del presente articolo, sono richiamati gli eventuali beni paesaggistici e le componenti paesaggistiche del Ppr presenti nell'area oggetto di variante e le disposizioni normative del Ppr interessate dalla variante stessa; nella deliberazione di adozione delle varianti parziali è dichiarato espressamente il rispetto delle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti e di tutte le altre norme del Ppr."

si dichiara che la presente variante n°27 rispetta le disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti e tutte le norme del Ppr.

3.3 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Progetto di Revisione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) è stato adottato dalla Giunta Regionale del Piemonte il 20.07.2018 con D.G.R. n. 28-7253 e con D.G.R. n. 64-8118 del 14.12.2018 la G.R. ha approvato la proposta al Consiglio Regionale di Piano di Tutela delle Acque e la proposta di Dichiarazione di Sintesi, ai fini dell'approvazione definitiva.

Fino all'approvazione del nuovo PTA, da parte del Consiglio Regionale, resta vigente il Piano approvato nel 2007; sono inoltre immediatamente vigenti le norme di salvaguardia previste nella proposta di approvazione del nuovo PTA.

Al fine di analizzare i carichi gravanti sul sistema idrogeologico e di elaborare norme di tutela, il PTA divide il territorio della Regione Piemonte in aree sotto il punto di vista idrografico ed idrogeologico superficiale e profondo.

Il Comune di Moretta si trova, da punto di vista idrografico, all'interno dell'Ambito Territoriale Ottimale del ciclo idrico ATO4-Cuneese e nell'Area Idrografica AI01-Alto Po.

Ai fini delle Macroaree Idrogeologiche di riferimento acquifero superficiale, è situato nella zona MS8 - Pianura cuneese, mentre per il riferimento acquifero profondo nella zona MP3 – Pianura cuneese torinese meridionale astigiano occidentale (Tavole 1 e 2 del PTA).

Nella tavola 8 sono riportate le zone di protezione delle acque destinate al consumo umano (tra cui aree di ricarica degli acquiferi): attorno all'area oggetto dell'ampliamento della zona In12 non è presente alcuna di queste aree di riserva.

l'area **In12** oggetto dell'ampliamento, in seguito alla "Designazione di ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", da cui il Regolamento regionale n. 12/R del 28 dicembre 2007 e s.m.i., è identificata come porzione di territorio con indice di vulnerazione areale (IV) (basso) ma caratterizzati dall'indice di attenzione areale IA1 (alto).

All'interno di queste aree si applicano prescrizioni specifiche descritte nel Regolamento regionale n. 10/R del 29 ottobre 2007 e successive modifiche, relativo all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue ed al programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, nonché le disposizioni di cui al Regolamento regionale n. 6/R del 1 dicembre 2014, riportante il codice di buona pratica agricola per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Le norme di attuazione del PTA forniscono indicazioni in merito alla disciplina sugli scarichi ribadendo il divieto di scarico in acque sotterranee, già sancito dall'articolo 104 del d.lgs. 152/2006.

Gli strumenti urbanistici esecutivi, previsti come obbligatori nell'ampliamento della zona In12, verificheranno sempre di volta in volta l'applicazione di tutte le prescrizioni di tutela previste.

Dall'esame del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte per l'area in esame non emergono particolari vincoli relativi alla protezione delle risorse idriche.

3.4 Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA)

(approvato dal Consiglio Regionale con DCR 25 marzo 2019 n°364-6854)

La legge regionale 7 aprile 2000 n. 43 è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria.

In essa sono contenuti gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, ora Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA) ai sensi del d.lgs. 155/2010, nonché le modalità per la realizzazione e la gestione degli strumenti della pianificazione: il Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria e l'inventario delle emissioni IREA.

Il PRQA è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Il PRQA è stato approvato dal Consiglio regionale, con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854 (Approvazione del Piano regionale di qualità dell'aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43), in esito alla procedura di Valutazione ambientale strategica.

In particolare, la documentazione relativa al PRQA illustra:

- lo stato di qualità dell'aria e l'individuazione degli ambiti che hanno maggior peso sulla qualità dell'aria (Agricoltura, Energia, Trasporti, Industria);
- approfondimenti tecnici che validano da un punto di vista scientifico i contenuti del PRQA (Source Apportionment Modellistico ed Analitico, Analisi dei consumi energetici e delle riduzioni emissive ottenibili, Valutazione degli effetti ambientali del PRQA in riferimento ai Cambiamenti Climatici, Dichiarazione di Sintesi del percorso di VAS).
- le misure afferenti a ciascun ambito e relativa quantificazione in termini di riduzione emissiva;
- i risultati delle simulazioni modellistiche relative all'attuazione delle misure di qualità dell'aria, che indicano il 2030 quale anno di rientro nei limiti di qualità dell'aria, definiti nella direttiva 2008/50/CE

Il recepimento nazionale della Direttiva Aria che, con il d.lgs. n. 155/2010, ha delineato un nuovo quadro gestionale della qualità dell'aria, ha portato a un processo di revisione di tutti gli strumenti a servizio della valutazione della qualità dell'aria: il programma di valutazione (rete & modelli) e la zonizzazione del territorio per primi; in particolare il progetto relativo alla nuova zonizzazione e classificazione del territorio, sulla base degli obiettivi di protezione per la salute umana per gli inquinanti NO₂, SO₂, CO, PM₁₀, PM_{2,5}, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P, nonché degli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione relativamente all'ozono, ha

ripartito il territorio regionale in cinque zone ed agglomerati e il comune di Moretta ricade all'interno della Zona denominata Pianura (IT0119).

In conformità all'articolo 16 della decisione 850/2011/EU e all'articolo 19 del d.lgs. 155/2010, la nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale è divenuta applicabile per i relativi obblighi di reporting delle informazioni sulla qualità dell'aria del 2014.

3.5 Rete Natura 2000 (Z.P.S., S.I.C. e Z.S.C.)

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 419-14905 del 29 novembre 1996, modificata con D.G.R. n.17-6942 del 24 settembre 2007, ha individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE ("Habitat") l'elenco dei SIC per la costituzione della "Rete Natura 2000"

e con D.G.R. n. 37-28804 del 29 novembre 1999, modificata con D.G.R. n. 76-2950 del 22 maggio 2006 e con D.G.R. n. 3-5405 del 28 febbraio 2007, ha proposto al Ministero dell'Ambiente le aree finalizzate alla costituzione di ZPS per gli uccelli ai sensi della Direttiva comunitaria 2009/147/CE ("Uccelli").

Con l'emanazione della Legge 19/2009 la Regione Piemonte ha adottato uno strumento normativo specifico per la conservazione e la gestione della Rete Natura 2000, oltre che per il riordino del sistema delle aree protette regionali.

Questa legge, tra le altre cose, reca disposizioni per l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza prevista dal DPR 375/97 così come modificato dal DPR 120/03.

Alle ZPS ai sensi della direttiva 79/409/CEE e alle ZSC ai sensi della direttiva 92/43/CEE si applica la disciplina di tutela di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 25 marzo 2005 (G.U. 155 del 06.07.2005).

L'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" prevede la "Valutazione di Incidenza" da applicare sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Nel caso del comune di Moretta:

CODICE	TIPO SITO	DENOMINAZIONE	COMUNI	SUPERFICIE (ha)	DISTANZA (Km)
IT1110015	SIC	Confluenza Po - Pellice	Pancalieri, Villafranca P.te, Faule	145	6
IT1160013	SIC	Confluenza Po - Varaita	Casalgrasso, Faule, Pancalieri, Polonghera	170	7

IT1160009	SIC	Confluenza Po - Bronda	Revello, Saluzzo	136	9
IT1160011	SIC	Parco di Racconigi e boschi lungo il torrente Maira	Racconigi	334	10
IT1110001	SIC	Rocca di Cavour	Cavour	74	12
IT1160041	SIC	Staffarda	Saluzzo, Revello, Cardè	665	13

Tabella 1: Caratteristiche delle aree Natura 2000 nei pressi dell'ampliamento in oggetto

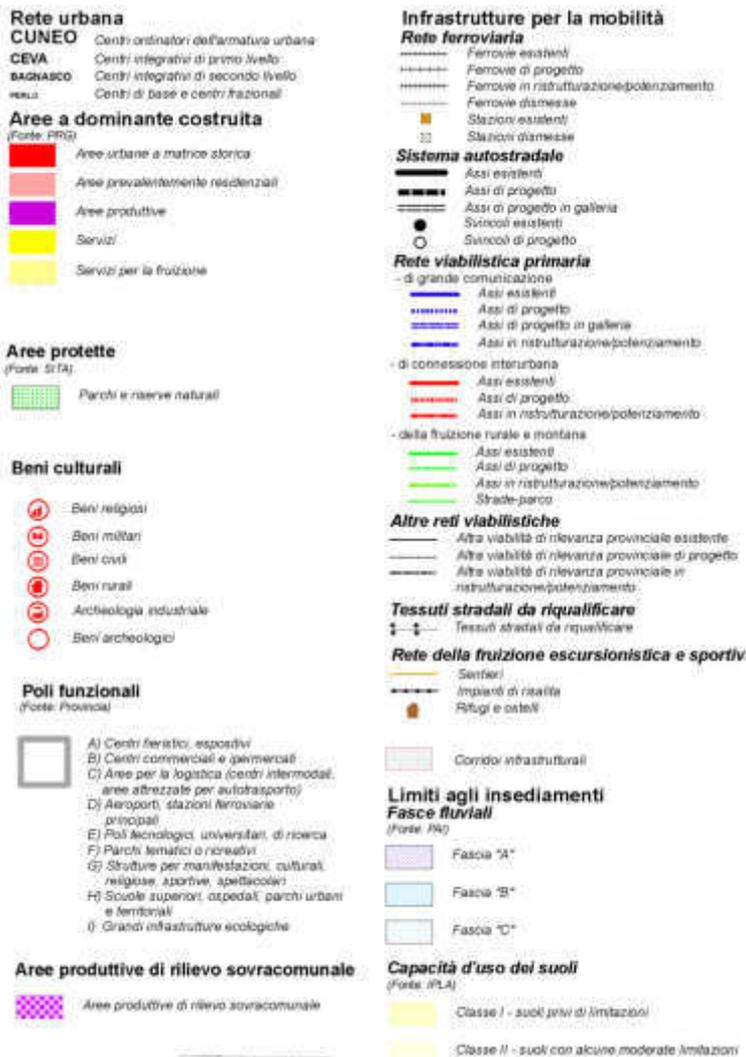
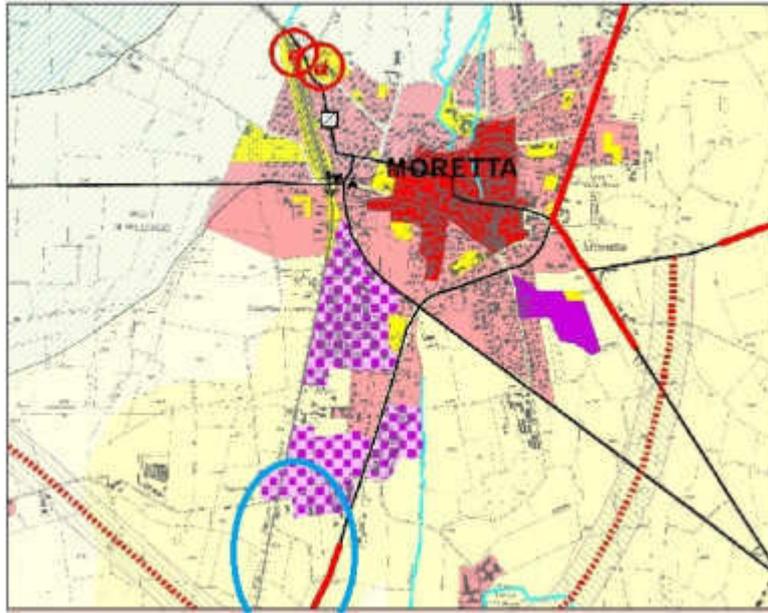
Nel comune di Moretta non esistono SIC e l'area in esame si colloca ad almeno 6 Km. di distanza da tutte le aree SIC sopra riportate e pertanto gli effetti derivanti dalla previsione dell'ampliamento in progetto (In12) non incidono sulla conservazione della biodiversità di tali zone.

3.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTP). (approvato con D.C.R. n°241-8817 del 24 febbraio 2009)

Di seguito si riportano alcuni stralci cartografici del PTCP riferito all'area oggetto di ampliamento della zona In12 individuata con l'ellisse celeste.



Stralcio della "Carta dei Caratteri territoriali e paesistici".



Stralcio della "Carta degli indirizzi di governo del territorio".

La porzione della zona In12 oggetto dell'ampliamento è individuata con l'ellisse celeste.

3.7 Piano di Zonizzazione Acustica (PZA).

Il comune di Moretta è provvisto di PZA approvato con delib. C.C. n.48 del 16 dicembre 2003 e aggiornato ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000 con del. C.C. n.33 del 27 luglio 2020.

Per la presente variante è stata effettuata la verifica di compatibilità acustica che ha dato esito positivo (v. allegato "A").

3.8 Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Il Comune di Moretta è dotato di un P.R.G. approvato con DPGR n. 5792 del 3 luglio 1979 e successive varianti sia generali che parziali.

1° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 145-36560 del 01 luglio 1984
2° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 74-4135 del 18 febbraio 1991 e rettificata con D.G.R. n. 65-4621 del 11 marzo 1991
3° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 53-32616 del 28 febbraio 1994
4° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 42-21260 del 29 luglio 1997
5° VARIANTE:	Approvata con delibera C.C. n. 3 del 22 gennaio 1998
6° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 16-26884 del 22 marzo 1999
7° VARIANTE:	Approvata con D.G.R. n. 35-3204 del 11 giugno 2001
7° VARIANTE BIS:	Approvata con D.P.G.R. n. 28 del 23 marzo 2000
8° VARIANTE:	Approvata con delibera C.C. n. 60 del 30 settembre 1999
9° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 4 del 29 gennaio 2001
10° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 52 del 19 dicembre 2001
11° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 53 del 19 dicembre 2001
12° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 12 del 16 aprile 2003
13° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 38 del 13 luglio 2006
14° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 8 del 26 marzo 2007
15° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 6 del 6 febbraio 2008
16° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 36 del 30 giugno 2008
17° VARIANTE	Approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 1 ottobre 2012
18° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 2 del 4 aprile 2013
19° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 42 del 30 settembre 2014
20° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 25 del 06 luglio 2015
21° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 15 del 27 aprile 2016
22° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 29 del 7 giugno 2017
23° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 51 del 12 novembre 2018
24° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 30 del 27 luglio 2020
25° MODIFICAZIONE art. 17,c.12,	Approvata con delibera C.C. n. 31 del 27 luglio 2020
26° VARIANTE	Approvata con delibera C.C. n. 24 del 28 luglio 2021
1° MODIFICAZIONE	Approvata con delibera C.C. n. 28 del 28 aprile 2000

3.8.1 caratteristiche del P.R.G. vigente

Il vigente PRG fu approvato con DGR n°12-4648 del 01/10/2012.

Dalla VAS del PRG approvato, riferita alla zona **In12**, che con la presente "variante" si intende ampliare, gli eventuali effetti ambientali e le misure di mitigazione e compensazione già rilevate sono qui di seguito riportate.

(omissis)

**3.8.2 DAL RAPPORTO AMBIENTALE CON SINTESI NON TECNICA DEL PRGC
approvato con D.G.R. N.12-4648 del 01.10.2012.**

(omissis)

**QUADRO DI CONFRONTO FRA I MOTIVI CHE HANNO GUIDATO LE SCELTE EFFETTUATE E
LE ALTERNATIVE ESAMINATE**

In12	E' un'area attigua alla In3. ³	Questa zona è la naturale espansione dell'area industriale di Moretta esistente sul fianco "destro" della provinciale uscendo verso Torre San Giorgio. Questa prosecuzione utilizza i vantaggi forniti dalla grande viabilità presente allontanando ulteriormente dalle zone residenziali queste aree produttive. La scelta di un'altra area avrebbe creato un'interruzione all'interno di un'area ormai designata a quest'uso con le conseguenze già sopra descritte.
-------------	---	--

(omissis)

**C - GLI OBIETTIVI SPECIFICAMENTE PERSEGUITI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEI
SINGOLI AMBITI E LE MODALITÀ OPERATIVE ADOTTATE PER IL LORO CONSEGUIMENTO
SONO QUI DI SEGUITO SINTETICAMENTE ILLUSTRATI ZONA PER ZONA:**

(omissis)

³ Trasformata in Ir5 con la variante n.24 del 27/07/2020.

PROSPETTO DI RAFFRONTO FRA GLI OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE, LE AZIONI SCELTE PER QUESTI SCOPI E LE RICADUTE (IMPATTI) SULL'AMBIENTE, PREVISTI.

Legenda:

Impatti: **P**) impatto positivo, **C**) impatto confermato (invariato), **N**) impatto negativo, **Nc**) impatto negativo compensato.

Tempi di ricaduta previsti: **1)** breve termine, **2)** medio termine, **3)** lungo termine

A – LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO.

Per una più semplice lettura dei dati questi ultimi sono aggregati secondo gli stessi schemi sopra riportati per le analisi relative alla “sostenibilità ambientale e valorizzazione del paesaggio” e alla “qualità dello sviluppo urbano e del sistema dei servizi”.

obiettivi	azioni	“zone normative” interessate	biodiversità	salute umana	suolo	aria-acqua	patrimonio storico culturale ambientale	paesaggio	sistema insediativo	sistema delle infrastrutture
A.1 – la tutela e il potenziamento del sistema delle acque con particolare attenzione alle fasce fluviali e al suo ruolo nella rete ecologica	Tutela dei corsi d’acqua e delle loro fasce di rispetto naturali.	Tutte	P1		P2	P2		P2		
	Manutenzione ragionata degli alvei per garantire la funzionalità del percorso e del deflusso delle acque anche in presenza di eventi metereologici eccezionali.	Tutte			P2	P2		P3		

<p>A6 l'incentivazione delle politiche di risparmio energetico</p>	<p>Incentivazione del risparmio energetico anche alla luce delle politiche statali prevedendo però comunque modalità realizzative che non incidano negativamente sul paesaggio urbano storicizzato o su quello naturalistico e rurale oltre lo stretto necessario.</p>	<p>tutte</p>		<p>P3</p>						
<p>A8 la salvaguardia rispetto alle situazioni di rischio</p>	<p>Attenta valutazione dei risultati dell'analisi del rischio e della pericolosità geomorfologica con la continua richiesta di condivisione e partecipazione alla tutela ambientale da parte degli enti a questo scopo preposti. Individuazione immediata di ogni possibile fonte di inquinamento.</p>	<p>tutte</p>		<p>P1</p>	<p>P2</p>			<p>P3</p>		

A9 il contenimento dell'inquinamento e la minimizzazione dei rischi ambientali diffusi (inquinamento elettromagnetico, aria, acqua)	Scelte volte a contenere la proliferazione di ripetitori per la rete della telefonia cellulare mobile e all'espansione della rete elettrica ad alto voltaggio.	tutte		P2				P3		
	Particolare attenzione verso le modalità di insediamento delle attività produttive in relazione al rischio di inquinamento acustico in accordo con lo studio specifico già predisposto..	Ic – Ir - In		P2						

Da questa matrice risulta che i risultati ottenibili con le azioni scelte per questi scopi, rapportati con gli impatti ambientali prevedibili, sono sostanzialmente positivi o al più confermano, senza peggiorarla, la situazione in atto.

B – LA QUALITA' DELLO SVILUPPO URBANO E DEL SISTEMA DEI SERVIZI.

<p>B.5 la risposta al fabbisogno abitativo e produttivo con previsioni di nuova edificazione in fasce di bordo</p>	<p>Individuazione delle nuove naturali aree di completamento del tessuto residenziale e produttivo edificato già esistente in aree intercluse ancora libere.</p> <p>Verifica delle distanze dai servizi e dell'incidenza sulla viabilità locale.</p> <p>Verifica della normativa per garantire un equilibrato raccordo di queste</p>	<p>Re - In</p>			<p>Nc</p>			<p>P2</p>	<p>P1</p>	<p>P1</p>
<p>B 7 la risposta alle necessità individuazione di nuove zone produttive</p>	<p>Individuazione delle aree di minor impatto ambientale e paesaggistico.</p> <p>Verifica della viabilità indotta.</p> <p>Verifica dell'impatto acustico.</p>	<p>In</p>	<p>P2</p>	<p>Nc</p>			<p>Nc</p>	<p>P1</p>	<p>Nc</p>	

Da questa matrice risulta che i risultati ottenibili con le azioni scelte per questi scopi, rapportati con gli impatti prevedibili, sono sostanzialmente positivi e, laddove esse possono indurre effetti negativi, sono state previste nelle N.T.A. specifiche azioni compensative per mitigarli.

Questi effetti negativi compensati (Nc) si riferiscono alla nuova edificazione prevista nelle fasce di bordo (zone Re e In) e nelle zone produttive (zone In).

Si riferisco altresì al completamento della riorganizzazione della grande viabilità previsto con la "circonvallazione" che comunque il Piano subordina a tutti gli accertamenti ed approfondimenti previsti dalle leggi vigenti in tema di tutela ambientale.

(omissis)

6. MISURE COMPENSATIVE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE O COMPENSARE GLI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE.

(omissis)

La prosecuzione della scelta di accentramento e prosecuzione lungo l'asse stradale verso Torre San Giorgio, lontano dagli spazi residenziali, delle attività produttive potenzialmente inquinanti rapportata ai trasporti su gomma e quindi alla viabilità, è stata oggetto di confronto con la volontà di limitare l'erosione del territorio agricolo e a quella di tutelare comunque insediamenti residenziali isolati ma pur sempre preesistenti. Da questo confronto è derivata la scelta di permettere minimi ampliamenti planimetrici funzionali, intervenendo sulla "superficie copribile" e quella di completare spazi già comunque in buona parte compromessi dal trovarsi incuneati fra il tracciato dell'ex ferrovia Saluzzo-Airasca (*oggi in disuso ma ancora conservata funzionante al servizio di un'attività economica dedicata al restauro dei treni*) e la strada provinciale (663), dalla vicinanza delle attività esistenti ed anche di intrinseco scarso interesse agricolo, razionalizzando la viabilità interna e perseguendo al contempo l'ipotesi della strada di circonvallazione destinata ad alleggerire il traffico pesante cittadino.

Oltre queste scelte e delle altre già prima descritte si è voluta ribadire la volontà di espletare comunque, almeno nei casi di interventi di maggior impegno e a maggior rischio di impatto (leggasi in particolare nelle aree di nuova espansione), un puntuale controllo pubblico preliminare con la previsione di strumenti urbanistici esecutivi estesi alle "intere aree di intervento".

Negli altri casi si è invece inteso snellire le procedure autorizzative con una normativa (NTA) più dettagliata e propositiva che si ritiene sia sufficiente a garantire lo spirito e la sostanza delle scelte effettuate.

L'individuazione non solo quantitativa ma anche qualitativa degli spazi da destinare agli standard per i servizi previsti dalla L.R. 56/77 e le modalità di gestione pubblica degli stessi espletata con riferimenti funzionali e scelte per ambiti che travalicano l'intervento singolo (*p. es. gli accorpamenti funzionali di spazi destinati a verde pubblico negli interventi residenziali o l'ubicazione di quelli di verde privato negli interventi produttivi previsti anche quali schermi visivi, barriere al rumore, integrazione con l'intorno agricolo...*) e che investono l'organizzazione generale stessa dei servizi in un'ottica che, nella sua globalità e previsione, solo la pubblica amministrazione può avere, potrà fornire uno degli aspetti migliorativi che il piano si prefigge.

(fine della citazione)

4 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.

4.1 Localizzazione delle aree interessate alla variante.

Le aree interessate alla variante ricadono rispettivamente nelle Zone:

In12: zona che sarà “ampliata” di 29.661 mq. su terreni individuati nel PRGC come zona “As” (*Zona agricola di salvaguardia Ambientale*), verso il Comune di Torre San Giorgio.

Su questa zona, in cartografia, sarà eliminato il simbolo (*) che individuava l’area di 5000 mq. massimi di cui alla L.R. 29/05/2020 n.13 Art. 63;

As: area di salvaguardia ambientale che sarà “ridotta” di 29.661 mq. per ampliare la zona In12. Queste zone “As” sono definite nel Piano come *“fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest’ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva”*;

In6: dove una porzione della stessa individuata a Catasto al F.18 – part. 1064 + part. 1065⁴, di mq. 9.465, di cui mq. 5.000 già oggetto della convenzione del 17/12/2020, sarà trasformata in una nuova area “Ic” (Ic8) di completamento.

Su questa zona, in cartografia, sarà eliminato il simbolo (*) che individuava l’area di 5000 mq. massimi di cui alla L.R. 29/05/2020 n.13 Art. 63;

Ic8: che sarà la nuova zona di completamento (9.465 mq.) ottenuta dalla riduzione della zona In6.

In11: dove una porzione della stessa, individuata a Catasto al F.24 – part. 10/p di circa 3.655 mq., sarà “trasferita” all’attigua zona In10 per permettere ad una ditta ivi insediata di ampliarsi.

In10: che sarà “ampliata” di circa 3.655 mq. trasferiti dall’attigua In11 per permettere ad una ditta ivi insediata di ampliarsi.

Le aree interessate alla variante ricadono nelle seguenti perimetrazioni della “classificazione di pericolosità geomorfologica” del territorio:

- nella “Classe IIa”:

- la quasi totalità dell’ampliamento della zona **In12**;
- entrambe le zone **In10 e In11** esistenti;
- parte della zona **Ir1** interessata alla realizzazione della nuova pista ciclabile;

- nella “Classe IIIa”:

- una parte dell’ampliamento della zona **In12**;

- nella “Classe IIb”:

- parte dell’ampliamento della zona **In12**;
- parte della zona **Ir1** interessata alla realizzazione della nuova pista ciclabile;

- nella “Classe IIc”:

- parte della zona **Ir1** interessata alla realizzazione della nuova pista ciclabile;

⁴ Part. 1064 di mq. 8.465 e part. 1065 di mq. 1.000 già dismessi per convenzione come parcheggio pubblico.

5 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI COINVOLTE

5.1 atmosfera e qualità dell'aria.

Per la caratterizzazione del contesto meteo-climatico dell'area in esame è stata realizzata un'analisi statistica delle serie storiche riferite alla stazione meteorologica (n°281) sita nel Comune di Villanova Solaro (CN) i cui sensori permettono di misurare oltre alle altezze ed alle intensità di pioggia, la temperatura dell'aria, la pressione e l'umidità dell'aria, grandezze quali l'intensità e la direzione del vento e la radiazione solare giornaliera.

5.1.1 dati termometrici

L'andamento delle temperature medie mensili dell'aria, espresse in gradi centigradi e relative alla stazione n° 281 di Villanova Solaro:

- negli anni 2009 - 2019 presenta un massimo di 22,1°C nel mese di luglio e un minimo di 0,7°C nel mese di gennaio;
- nell'anno 2020 presenta un massimo di 28,04°C nel mese di luglio (6/07/2020) e un minimo di 0,7°C nel mese di gennaio;
- nell'anno 2021 (da gennaio fino ad ottobre) presenta un massimo di 25,8°C nel mese di agosto (13/08/2021) e un minimo di 0,9°C nel mese di gennaio.

Queste temperature evidenziano le variazioni climatiche in atto.

5.1.2 dati pluviometrici

I valori delle altezze medie mensili di pioggia rilevate dalla stazione n° 281 di Villanova Solaro:

- negli anni 2009 - 2019 presentano un massimo di 120,2 cm. nel mese di novembre;
- nell'anno 2020 presentano un massimo di 61,6 cm. nel mese di ottobre;
- nell'anno 2021 (da gennaio fino ad ottobre) presentano un massimo di 32,8 cm. nel mese di gennaio.

Anche queste precipitazioni evidenziano le variazioni climatiche in atto.

5.1.3 qualità dell'aria

La Regione Piemonte con la L.R. 43/2000 ha disposto l'istituzione del sistema Regionale di rilevamento della qualità dell'aria e le stazioni di monitoraggio installate sul territorio provinciale sono 6.

Il Comune di Moretta è inserito nella Zona di Piano 3 ai sensi della L.R. 43/2000 e che ad oggi ricade, secondo la D.G.R. n. 14 - 7623 dell'11/11/ 2002, nella Zona di Piano 3P.

La classificazione per inquinanti, di cui alla D.G.R. 5/8/2002 n. 109 – 6941, prevede per il Comune di Moretta:

NO ₂ :	Zona 3;
PM ₁₀ :	Zona 3;
Benzene:	Zona 2;
CO (8h):	Zona 1.

Per quanto riguarda le fonti di emissione in ambito cittadino, oltre a quelle puntuali, occorre ricordare quelle dovute al traffico veicolare in particolare per quanto riguarda NOx, particolato, CO e metalli.

Il Traffico Giornaliero Medio (TGM) bidirezionale sulla S.P.663 si assesta su un valore di circa 7299 veicoli dove la percentuale di veicoli pesanti in transito risulta molto elevata e cioè pari a circa il 23% del traffico totale (circa 1680).

Gli incrementi di traffico sulla SP663 appaiono estremamente contenuti ed è prevedibile che l'incremento di traffico sia pari a circa 15 veicoli pesanti al giorno, quindi con un incremento percentuale inferiore all'1%.

Da quanto sopra è possibile affermare che l'incremento di traffico sulla viabilità esistente può essere considerato trascurabile e, di conseguenza, appare altrettanto trascurabile sia la sua incidenza sulla qualità dell'aria della zona.

5.2 acque superficiali e sotterranee

Due corsi d'acqua principali delimitano per lunghi tratti anche i confini comunali:

- nella zona nord-occidentale: il Po;
- nella zona sud-orientale il Varaita;

entrambi hanno alvei di tipo "unicursale sinuoso", in alcuni tratti anche particolarmente incisi a causa dell'erosione del fondo innescata dall'intensa attività estrattiva in alveo che si attua a valle rispetto al Comune di Moretta.

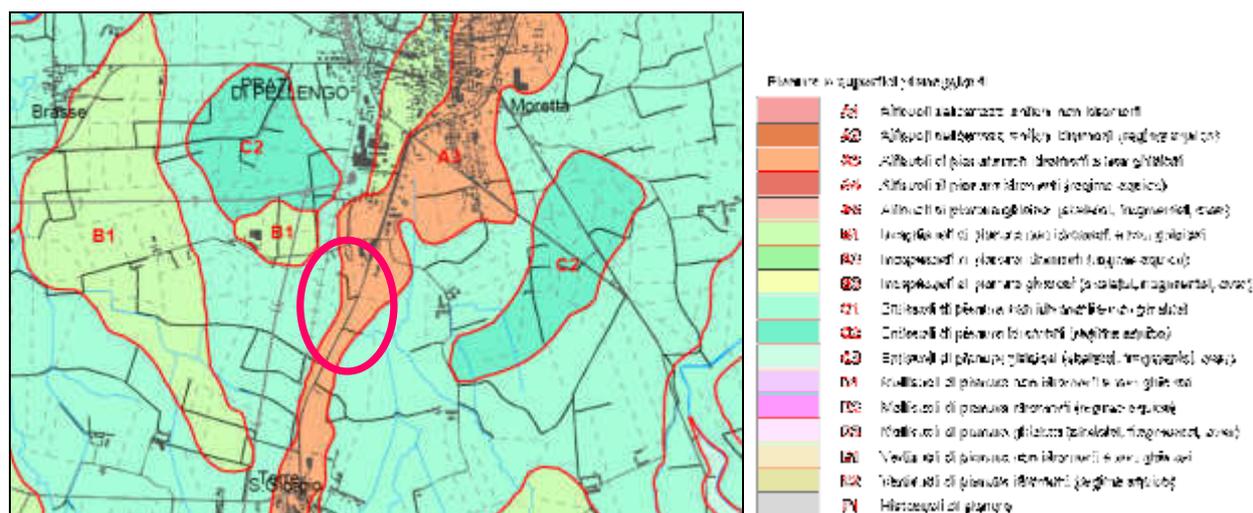
Per quanto riguarda il reticolo idrografico secondario gli alvei generalmente presentano incisioni modeste. Una scarpata di terrazzo parzialmente rimodellata dall'azione antropica si rinviene appena a monte rispetto all'abitato di Moretta, ed è imputabile ad una migrazione dell'alveo della Bealera del Molino, probabilmente rettificato in quel punto rispetto al suo naturale andamento.

Esaminando i contenuti del Piano di gestione del fiume Po, l'area **In12** oggetto di ampliamento è localizzata in una porzione di territorio non interessata dal rischio di esondazione del reticolo idrografico.

5.3 suolo e sottosuolo

Nella classificazione regionale del territorio piemontese riportata nella Carta dei Suoli in Scala 1:50.000 l'area In12 oggetto di ampliamento è individuata sulla carta al Foglio n° 191 e ricade interamente all'interno delle **Classi A3 e C1**:

- A3** - gli *Alfisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi*;
C1 – gli *Entisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi*.



Estratto Carta dei Suoli – Foglio n°191.

riduzione negli orizzonti profondi e di successiva riossidazione al suo limite superiore dove si evidenziano screziature aranciate.

Profilo

(omissis)

Dalla carta “capacità d’uso dei suoli”.

L’area oggetto dell’ampliamento della zona In12 è individuata come **S1**.

S1

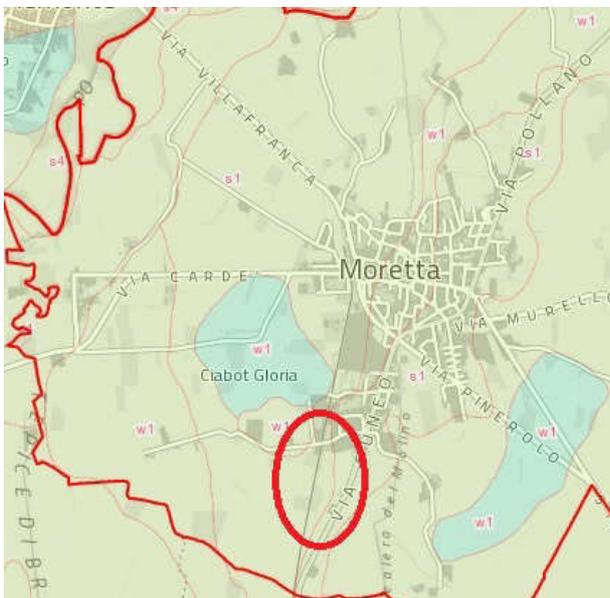
cod_ucs_50 UO103

classe_cuso II – Seconda

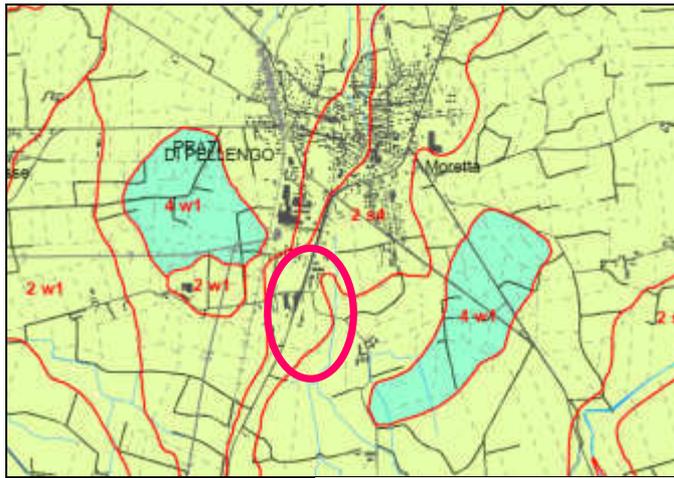
desc_cuso Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie

fk_cuso_sc **s1**

desc_cuso_sc Limitazione di suolo: profondità utile per le radici delle piante



Estratto della “Carta di capacità d’uso dei Suoli”



CLASSI

- 1. **Fertile** - Suoli di buona fertilità, adatti per attività e colture di alta produttività.
- 2. **Disponibili** - Suoli con alcune limitazioni limitate che riducono la produttività delle colture agrarie.
- 3. **Terze** - Suoli con alcune limitazioni che riducono la fertilità e produttività delle colture agrarie.
- 4. **Quarta** - Suoli con molte limitazioni che riducono la fertilità delle colture agrarie e limitano le operazioni produttive agrarie.
- 5. **Quinta** - Suoli con forti limitazioni che ne riducono notevolmente la produttività.
- 6. **Sesta** - Suoli con limitazioni molto forti, il loro uso è limitato al pascolo o al bosco.
- 7. **Settima** - Suoli con limitazioni pesanti, il loro uso è limitato al pascolo o al bosco produttivo o al pascolo di povero uso.
- 8. **Ottava** - Suoli con limitazioni molto pesanti, il loro uso è limitato al pascolo o al bosco produttivo o al pascolo di povero uso.

SCOTTOLABBE

s	Utilizzabili di scarsa	1	Profondità di lavorazione
		2	Limitazioni
		3	Fertilità
		4	Fertilità
wt	Utilizzabili moderate	1	Disponibilità di sostanza
		2	Profondità di lavorazione
		3	Profondità di lavorazione
s	Utilizzabili pesanti	1	Fertilità
		2	Profondità di lavorazione

Estratto della Carta della Capacità d'uso dei Suoli – Foglio n° 191.

La classificazione regionale riportata nella Carta di Capacità d'Uso dei Suoli in Scala 1:50.000 suddivide il territorio regionale in 7 Classi e l'area in esame, individuata sulla carta al foglio n° 191, ricade interamente all'interno della Classe 2s4. A tale classificazione corrisponde un'area con suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie, caratterizzata però da fertilità.

Dalle due differenti classificazioni, Carta dei Suoli e Carta della Capacità d'Uso dei Suoli, si rileva che l'area oggetto dell'ampliamento si colloca in una porzione di territorio caratterizzata da suoli moderatamente adatti all'attività agricola.

5.4 Flora, fauna, ecosistemi

Attualmente la vegetazione arborea naturale nel territorio comunale è quasi completamente assente a seguito dei secolari condizionamenti antropici che hanno sostituito ai boschi le colture agrarie.

Oggi la copertura vegetale è in prevalenza di tipo erbaceo con condizionamenti annuali essendo infatti presenti quasi esclusivamente coltivazioni agrarie per la produzione mista cerealicola e foraggiera mentre alcuni campi sono anche interessati da arboricoltura da legno con piantagioni di pioppi (*Populus nigra x euroamericana*, clone I-214).

Nell'ambiente preso in considerazione sono state individuate due unità ecosistemiche omogenee per caratteri ecologici, la cui stabilità è condizionata dagli interventi antropici di tipo colturale.

Per caratterizzare la determinante influenza delle attività umane sulle unità ecosistemiche terrestri, di tipo agricolo, si sono indicati diversi livelli di condizionamento, legati alla durata del periodo che intercorre tra due interventi agricoli che influiscono in modo pesante su suolo e soprassuolo (arature).

Le unità ecosistemiche individuate sono le seguenti:

- **Ecosistema agricolo con condizionamenti annuali.** Si tratta di tutti i seminativi, prati, presenti diffusamente nel territorio in esame a carico dei quali si interviene annualmente sia sul suolo sia sulla vegetazione erbacea presente che viene completamente rinnovata con nuove semine. Si tratta di un ecosistema con forti condizionamenti annuali per quanto

riguarda i trattamenti chimici, ma con condizionamenti a periodo più lungo (alcuni anni) sia per il suolo che per la parte vegetale aerea

- **Ecosistema agricolo con condizionamenti nel medio periodo.** Questo ecosistema comprende le coltivazioni arboree a rapida crescita (pioppeti) destinati all'arboricoltura da legno. In queste aree l'ecosistema ha condizionamenti limitati o nulli nel breve periodo, soprattutto per quanto riguarda il suolo, e importanti o drastici per quanto concerne il soprassuolo che può essere soggetto nel breve periodo sia al diradamento, sia alla sua totale asportazione con conseguente trasformazione di coltura.

L'area in oggetto non interessa particolari zone umide o aree di pregio naturalistico degne di nota.

5.5 paesaggio ed intervisibilità.

L'area oggetto di trasformazione si trova in una porzione di territorio a margine tra l'abitato di Moretta e la campagna.

Il tessuto edilizio esistente di recente costruzione si snoda in maniera lineare lungo la strada Provinciale.

Confinante con l'area di ampliamento della zona In12, sul lato ovest della Provinciale, si trova la sede e parte degli impianti della ditta richiedente, IN.AL.PI. S.p.A.

La morfologia segue l'organizzazione tipica delle zone di espansione industriali/commerciali ove gli edifici si attestano all'interno di lotti che suddividono il terreno urbanizzato.

Le altezze in gronda degli edifici circostanti sono contenute entro i 10 metri, salvo alcune eccezioni dovute a particolari esigenze industriali di tipo tecnico-funzionale.

L'area oggetto di studio non appartiene a rilevanti ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici né di forte valenza simbolica o storica.

5.6 rumore

Il Comune di Moretta, con il verbale di Consiglio Comunale del 16/12/2003 n°48 ha approvato il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale e successivamente l'ha aggiornato ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000 con variante approvata con del. C.C. n.33 del 27 luglio 2020.

Dalla Verifica di Compatibilità Acustica predisposta per la presente variante (allegato "A"), circa l'ampliamento della zona In12 si legge:

(omissis)

ANALISI ACUSTICA:

L'attuale Piano di Classificazione Acustica prevede per l'area interessata in parte la classe acustica III (Aree di tipo misto) e in parte le classi acustiche IV (Aree di intensa attività umana) e V (Aree prevalentemente industriali), face cuscinetto dell'area industriale in classe acustica VI (Aree esclusivamente industriali).

L'intervento risulta acusticamente compatibile e comporta modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica, dalla classe III (Aree di tipo misto) alla classe VI (Aree esclusivamente industriali), con conseguente slittamento delle fasce cuscinetto.

(fine della citazione)

5.7 aspetti socio-economici

Il Comune di Moretta è storicamente un polo agro-alimentare di elevata potenzialità.

Questa affermazione trova riscontro nell'elevato numero di aziende di trasformazione appartenenti al settore insediate nel tempo sul territorio: Locatelli, Nestlè, Lactalis, IN.AL.PI. S.P.A., Rana S.p.A..

Attualmente la Locatelli, la Nestlè e la Lactalis sono state assorbite dal pastificio Rana S.p.A. ditta leader mondiale nel campo della produzione di pasta ripiena (carne bovina, suina, farine, ecc) in fase di espansione.

La nascita e la crescita di tali aziende ha portato nel tempo ad un forte sviluppo locale delle imprese operanti nell'indotto nel settore della produzione di latte crudo, della refrigerazione presso le aziende agricole, nella raccolta e trasporto del latte, nel packaging alimentare, nel trasporto refrigerato, nella costruzione e manutenzione di impianti dell'industria alimentare.

Questa vocazione è confermata anche dalla presenza di importanti centri di formazione quali:

- l'Istituto Lattiero Caseario e della Lavorazione delle Carni;
- due scuole di specializzazione dell'Università degli Studi di Torino Facoltà di Medicina Veterinaria: "ispezione degli alimenti di origine animale" e "patologia suina";
- l'I.N.O.Q. - Istituto Nord Ovest Qualità ente certificatore.

6 IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI DETERMINATI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE.

Considerando agli interventi oggetto della presente "Variante" possiamo rilevare che l'ampliamento di 29.661 mq. la Zona In12 verso il comune di Torre San Giorgio è l'unico intervento che comporta un aumento della superficie territoriale della zona e conseguentemente della superficie copribile "Sc" della stessa ma che è previsto in una zona individuata appositamente dal P.R.G. vigente come zona di salvaguardia ambientale "As" definita "*...fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva.*"

Gli altri interventi:

- a) la trasformazione di parte della zona In6 in una nuova zona "Ic8" di completamento, non comporta un aumento della superficie territoriale complessiva delle due zone ne', della superficie copribile "Sc" delle stesse e non cambia la loro destinazione d'uso.
- b) l'individuazione in cartografia, nella Zona In6, del parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato costituisce una semplice presa d'atto con il conseguente aggiornamento cartografico;
- c) la modifica della perimetrazione fra le due zone contigue In10 e In11 effettuata senza incremento complessivo della superficie territoriale ne' della superficie coperta (Sc) non cambia la destinazione d'uso originaria della zona;
- d) la precisazione normativa introdotta nelle N.T.A., relativamente alla "Regione Broglio" chiarisce solo meglio le prescrizioni normative relative alla zona;
- e) il richiamo nelle N.T.A. gli elenchi ("Black List") delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte introduce un maggior controllo sulla loro presenza;
- f) l'individuazione della prosecuzione del tracciato dell'esistente "pista ciclabile" fra il l'area della ex stazione FF.SS. e il confine con il Comune di Torre San Giorgio prende atto del "progetto Eurovelo8" in avanzata fase di progettazione fra i comuni di Saluzzo, Torre San Giorgio e Moretta;
- g) l'esplicitare nelle N.T.A. che, nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980, prende atto di un'ovvia realtà e semplifica gli eventuali successivi interventi;

- h) l'aggiornare la cartografia di Piano individuando i parcheggi privati ad uso pubblico già convenzionati costituisce un semplice aggiornamento cartografico.
- i) L'eliminazione dalle zone In6 e In12 della simbologia (*) che identifica i due interventi effettuati usufruendo dell'art. 63 della L.R. 29 maggio 2020 n°13, in quanto già incorporati nelle relative "zone", costituisce un semplice aggiornamento cartografico.

Da quanto sopra si deduce che i possibili impatti potrebbero provenire solo dall'ampliamento della zona **In12** già normata nelle NTA sotto questo aspetto e inoltre, considerando che gli interventi effettuabili in questa zona sono assoggettati alla predisposizione di specifici strumenti urbanistici esecutivi, le valutazioni specifiche sugli eventuali impatti saranno approfondite e dettagliate ulteriormente volta per volta nella fase di esame degli stessi. Concludendo non si rilevano particolari impatti significativi.

7 EFFETTI, MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.

Anche in questo caso gli specifici strumenti urbanistici esecutivi obbligatori previsti per intervenire nella zona di espansione In12 dovranno, caso per caso individuare dettagliatamente le misure di mitigazione e compensazione necessarie per adeguare gli interventi proposti alle normative vigenti.

8 CONCLUSIONE.

8.1 Vincoli presenti sulle aree oggetto di variante.

Si precisa che tutti gli interventi previsti nella presente variante, non modificano assolutamente vincoli e/o fasce di rispetto già oggi individuate dal Piano.

8.2 P.T.R. Piano Territoriale Regionale

(approvato con D.C.R. n°122-29783 del 21/07/2011)

Considerando le specifiche caratteristiche degli interventi oggetto della presente "Variante n°27" al vigente P.R.G.C., si ritiene che questi possano essere considerati compatibili con il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) in quanto non in contrasto con le previsioni dello stesso.

8.3 P.P.R. Piano Paesaggistico Regionale

(approvato con D.C.R. n°233-35836 del 3 ottobre 2017)

Considerando le specifiche caratteristiche degli interventi oggetto della presente "Variante n°27" al vigente P.R.G.C., si ritiene che questi possano essere considerati compatibili con il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) in quanto non in contrasto con le previsioni dello stesso.

8.4 P.T.A. Piano di Tutela delle Acque.

(adottato dalla Giunta Regionale del Piemonte con D.G.R. n. 28-7253 il 20 luglio 2018)

Le previsioni in variante non interferiscono con le previsioni del PTA.

8.5 P.R.Q.A. Piano Regionale Qualità Aria.

(approvato dal Consiglio Regionale con DCR 25 marzo 2019 n°364-6854)

Le previsioni in variante non interferiscono con le previsioni del PRQA.

8.6 Rete Natura.

Le previsioni in variante non interferiscono con alcuna area protetta né vi sono siti d'interesse Comunitario.

8.7 P.T.P. Piano Territoriale Provinciale.

(Adottato con provv. Consiglio Provinciale n°52 del 5 settembre 2005, successivamente approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009)

Le previsioni in variante non interferiscono con le previsioni del PTP.

8.8 P.Z.A. Piano Zonizzazione Acustica.

(Moretta è provvista di Piano di classificazione acustica approvato con Delib. C.C. n. 48 del 16/12/2003 successivamente aggiornata con Delib. C.C. n.33 del 27/07/2020)

Dalla specifica verifica effettuata per la presente variante risulta che l'intervento risulta acusticamente compatibile.

8.9 Pericolosità geomorfologica.

Dalla specifica verifica effettuata per la presente variante risulta che:

“L'indagine ha previsto un'analisi geomorfologica di dettaglio e di aggiornamento delle situazioni di dissesto dei settori coinvolti, che hanno consentito di confermare il quadro di Pericolosità Geomorfologica del PRG vigente.

Sulla base dei nuovi dati acquisiti, viene prodotto un aggiornamento (o nel caso dell'area Ic8 una nuova redazione) delle schede di dettaglio contenute nella “Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza (terza fase)” Elaborato E7 che si allega.”

(v. allegato il documento completo)

8.10 Accessibilità ed urbanizzazioni.

Le previsioni in variante non modificano la scelta originale effettuata nell'individuazione delle varie Zone interessate (In12 e Ic8 già In6) ma confermano la viabilità principale già presente nel Piano.

8.11 Eventuale presenza di industrie a rischio.

Nelle aree interessate alla Variante non esistono attività a rischio ne' le modifiche della presente variante le prevedono.

Infine, la percezione visiva dell'ambiente antropizzato, considerata negli aspetti di lettura:

- di chi proviene dalla Strada Provinciale Saluzzo-Torino
 - di chi esce verso il Comune di Torre San Giorgio
 - e di chi legge il paesaggio dalla campagna circostante
- prevedendo esclusivamente l'ampliamento di strutture produttive già esistenti in un'area a questo scopo già prevista, conferma la compatibilità con le scelte del Piano vigente.

Al dettaglio.

- L'ampliamento di 29.661 mq. della zona In12, con le norme già definite nelle NTA che non saranno variate, nella zona As, permetterà di ampliare l'area per nuove esigenze produttive intervenendo in una zona (As) che il Piano già prevede per queste necessità.
- La trasformazione in una nuova zona Ic8 di completamento, di una parte (mq. 9.465) della zona In6, comprendente anche una parte (5.000 mq.) già oggetto di convenzione e un parcheggio (1.000 mq.) che a seguito di questa convenzione è già stato dismesso al Comune, con la specifica normativa oggi contestualmente introdotta nelle NTA, non modificherà il rapporto di copertura “Rc” attuale ma permetterà di intervenire direttamente con “permessi di costruire convenzionati”, conservando sempre al Comune il controllo degli stessi anche senza la necessità di ulteriori strumenti urbanistici esecutivi.
- L'individuazione in cartografia, nella Zona Ic8 (già In6), del parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato (convenzione del 17/12/2020) fa parte dell'aggiornamento cartografico.
- La modifica della perimetrazione della zona In11 che ne riduce la superficie di circa 3.655 mq. e la trasferisce alla contigua zona In10, non cambierà la superficie territoriale complessiva ne' la superficie coperta (Sc) complessiva già prevista.

- La puntualizzazione, nelle N.T.A. relativa alla “Regione Broglio”, individuata come “zona agricola frazionale” e già oggetto della “variante strutturale ex art.17 c.12”, precisa che per l’edificazione di strutture e impianti di tipo “produttivo”, oltre al disposto dell’Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell’Art. 27, permettendo così una più chiara ed univoca lettura delle norme stesse.
- L’introduzione nelle N.T.A. del nuovo Art. 16 quinquies – “*Black List*” delle specie vegetali esotiche invasive - prende atto degli elenchi (“*Black List*”) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 “Aggiornamento elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975/16 ed in particolare delle “*Linee guida per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale*” (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076, fornendo al Comune un elemento di controllo importante su queste specie vegetali.
- L’individuazione, nella cartografia di Piano della prosecuzione verso Torre San Giorgio del tracciato, in avanzato stato di progettazione, denominato “*Pista Ciclabile Moretta – Saluzzo Eurovelo8*”, che completerebbe quello oggi già presente sull’ex sedime ferroviario nel tratto Moretta–Villafranca Piemonte molto frequentato da sportivi e turisti, nel nuovo tratto fra l’ex stazione ferroviaria e il confine con il Comune di Torre San Giorgio, conferma la scelta dell’Amministrazione Comunale volta a riconoscere e ad incrementare questo tipo di turismo che non potrà che offrire indubbi molteplici vantaggi al Comune, recuperando e conservando il tracciato della Ferrovia da anni non più in uso.
- L’esplicitare nelle N.T.A., che, nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all’art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980 servirà a realizzare l’automatico aggiornamento della cartografia.
- L’individuazione, nella cartografia di Piano dei parcheggi privati ad uso pubblico già convenzionati, come pure l’eliminazione del simbolo (*), fa parte dell’aggiornamento cartografico.

9 SINTESI E CONCLUSIONE.

Con la presente “Variante Parziale” l’Amministrazione Comunale di Moretta intende quindi:

- 1) accogliere la richiesta della ditta INALPI e ampliare di 29.661 mq. la zona In12 subordinando i nuovi interventi a specifici strumenti urbanistici esecutivi;
- 2) accogliere la richiesta della ditta INALPI di trasformare in una zona Ic (Ic8) di completamento con una specifica normativa, una parte della zona In6 pari a 9.465 mq. di cui mq. 5.000 già oggetto della convenzione del 17/12/2020;
- 3) individuare in cartografia, nella Zona Ic8 (già In6), il parcheggio già dismesso dalla ditta INALPI a seguito di PdC convenzionato (v. convenzione del 17/12/2020);
- 4) modificare la perimetrazione della zona In11 riducendone la superficie di circa 3.655 mq. e trasferire questa superficie nella contigua zona In10 senza cambiare la superficie territoriale complessiva ne’ la superficie coperta (Sc) complessiva già prevista.
- 5) completare le N.T.A., relativamente alla “Regione Broglio”, individuata come “zona agricola frazionale” e già oggetto della “variante strutturale ex art.17 c.12”, precisando che per l’edificazione di strutture e impianti di tipo “produttivo”, oltre al disposto dell’Art. 28 valgono le prescrizioni di cui al comma 10 dell’Art. 27;
- 6) Individuare nelle N.T.A., gli elenchi (“*Black List*”) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 33-5174/17 - DGR 23-2975/16 e delle relative “*Linee guida*

per la Gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e di interventi di recupero e ripristino ambientale" (D.G.R. 27 maggio 2019 n. 24-9076);

- 7) individuare, nella cartografia di Piano la prosecuzione verso Torre San Giorgio del tracciato della pista ciclabile, oggi già presente sull'ex sedime ferroviario nel tratto Moretta-Villafranca Piemonte;
- 8) esplicitare nelle N.T.A. che, nel caso in cui il sedime ferroviario nel tratto tra la stazione e il confine con il Comune di Torre San Giorgio venga ceduto ai privati o al Comune, decadrà il vincolo di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753 del 11/07/1980, servirà a realizzare, in questo caso, l'automatico aggiornamento della cartografia;
- 9) individuare, nella cartografia di Piano dei parcheggi privati ad uso pubblico già convenzionati;
- 10) eliminare dalle zone In6 e In12 la simbologia (*) che identifica i due interventi effettuati usufruendo dell'art. 63 della L.R. 29 maggio 2020 n°13, in quanto già incorporati nelle relative zone.

In conclusione con la presente variante n°27:

- si è modificata:
 - la Tavola - Elaborato D2 - Tav. 2 - azzonamento - scala 1/5000
 - la Tavola - Elaborato D3 - Tav. 4 - azzonamento - scala 1/2000
 - si è introdotto un nuovo articolo (art. 16 quinquies) nelle N.T.A..
 - si è modificato l'Art. 24 delle N.T.A
 - si è modificato l'Art. 28 delle N.T.A
 - si è modificato l'Art. 41 delle N.T.A
- si è ampliata, entro il limite massimo dell'8% concesso dalla L.R. 29 maggio 2020 n. 13:
 - la superficie territoriale relativa alle "attività produttive" di 29.661 mq. < 51.577 mq. (8% concedibile su 644.708 mq. attuali)

10 VERIFICA DEI REQUISITI DI VARIANTE PARZIALE relativamente al disposto dell'Art.17 punti 5-a, 5-b, e 5-f) e alla luce della L.R. 29 maggio 2020 n.13.

Dalla tabella relativa alle "SINTESI DELLE UTILIZZAZIONI PREVISTE DAL P.R.G.C.", si rileva che gli interventi previsti nella presente "variante n°27" al vigente Strumento Urbanistico sono assolutamente compatibili in quanto:

- 5-a)** non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- 5-b)** non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- 5-f)** incrementano la superficie territoriale delle aree produttive di 29.661 mq. inferiori all'8% concedibile (art. 62 comma 1 della L.R. n°13 del 29/05/2020) che è pari a mq. 54.002 (8% di mq. 675.029)

perché:

- la Zona In12 viene aumentata di circa 29.661 mq.
- la Zona As viene ridotta di circa 29.661 mq.;

- la Zona In6 viene ridotta di circa 9.465 mq.
- la nuova Zona Ic8 è pari a circa 9.465 mq,
qui la superficie fondiaria (Sf) complessiva (In6+Ic8) e il rapporto di copertura (Rc) complessivo (In6+Ic8) non mutano;

- la Zona In11 viene ridotta di circa 3.655 mq,
- la Zona In10 viene aumentata di circa 3.655 mq.
anche quindi la superficie fondiaria (Sf) complessiva (In11+In10) e il rapporto di copertura (Rc) complessivo (In11+In10) non mutano.

Pertanto:

tutto ciò premesso si ritiene di poter concludere che la presente variante non presenti effetti negativi sull'ambiente e che pertanto non sia da sottoporre a procedimento integrativo della V.A.S. a suo tempo predisposta per il P.R.G.C. vigente approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 12-4648 del 1/10/2012.

Moretta: dicembre 2021.

Dott. arch. Giorgio Rossi.



Allegati:

- tabella di "sintesi delle utilizzazioni" previste dal PRGC;
- tabelle riassuntive;
- "A" – Relazione tecnica di valutazione previsionale di compatibilità acustica –
Dott. Antonio Brone
- "B" – Relazione Geologico–Tecnica – Dott. Marco Novo

**SINTESI DELLE UTILIZZAZIONI PREVISTE DAL P.R.G.C.
a settembre 2021.**

Con evidenziate in rosso le variazioni.

Zona	Superficie in mq			Volume residenziale in mc			Abitanti numero			
	resid.le	commer.le	produt.va	esist.te	recup.to	previsto	totale	esist.ti	previsti	totale
omogenea										
CS	109.189			209.505	8.874		200.631	623		623
Rr	99558			115650			115650	769		769
Rc confer.	340560			184.058			184.058	1.792		1.792
Rc ex As	3.596			400		2.517	2.917	1	21	22
Rc consor.	2.250					6.750	6.750		56	56
Rc ex Ce	8.894					6.226	6.226		52	52
Rc ex Re	252.045			176.432			176.432	343		343
Re	54.803					8.362	38.362		320	320
Re9	40.180					13.259	13.259		110	110
PEEP	71.850			33.574		22.091	55.665	249	184	433
Ce		22.161								
Cn		8160								
Ic			166.454 (a)	175.919 (c)					26	26
Ir			239.099						6	6
In			239.155 (b)	259.351 (d)					3	3
A+As+Af				152.040	122.299 (d)				496	496
TOTALI								4.308	743	5.051

- (a) di cui nella Zona Ic6, mq. 155 non computabili ai fini della Sf e quindi del rapporto di copertura Rc e degli abitanti insediabili;
 (b) di cui nella Zona In6, mq. 2.658 non computabili ai fini della Sf e quindi del rapporto di copertura Rc e degli abitanti insediabili.

(c) individuazione della nuova Zona Ic8 = +9.465

(d) - ampliamento della Zona In12 = +29.661 (contestualmente la Zona As si riduce di 29.661 mq. per l'ampliamento + 80 mq. per la curva della strada: tot. - 29.741 mq) e
 - riduzione della Zona In6 = -9.465

La riduzione di circa 3.655 mq. della Zona In11 a favore della Zona In10 si compensa.

In questa Var.n°27 si è modificata la "superficie territoriale (St)" delle Zone "Ic" di +9.465 mq. e quella delle Zone "In" di +20.196 mq.

Verifica della compatibilità con l'aumento totale delle superfici territoriali delle zone produttiva (8%) ex L.R. 29/05/2020 n.13:

- originariamente $Ic = 166.454 + Ir = 239.099 + In = 239.155$ per un totale di 644.708 mq.
- oggi $Ic = 175.919 + Ir = 239.099 + In = 259.351$ per un totale di 674.369 mq.
 con un aumento di 29.661 mq < dell'8% di 644.708 mq.⁵ (51.577 mq.)

⁵ Zone Ic + Ir + In

VARIANTE	SERVIZI (verifiche relative alle aree a servizi - Art. 17 comma 5 lettera c) e d) L.R.56/77 e s.m.l.)				CAPACITA' INSEDIATIVA RESIDENZIALE (verifiche relative alla capacità insediativa residenziale - Art. 17 comma 5 lettera e) L.R. 56/77 e s.m.l.)				PRODUTTIVO (verifiche relative alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive - Art.17 comma 5 lettera f) L.R. 56/77 e s.m.l.)				
	dotazione compless. Aree a Servizi	dotazione minima Aree a Servizi prevista per abitante	capacità insediativa residenziali e teorica	riduzione o aumento: ammissibili e (0,5 mq/ab) entro dotazione di legge	variazioni max dotazione complessiva	Indicazioni capacità insediativa residenziale teorica	variazione ammissibile totale massima: 4%	variazioni max totale	superfici territoriali previste	variazione ammissibile totale massima: 6%	variazioni ammissibile totale massima: 8% (*)	superfici territoriali	variazioni superficiali territoriali
	mq.	mq/abit	abitanti	mq.	mq.	abitanti	abitanti	abitanti	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
Generale n°17	187.626	36,54	5.051	2.525	0	5.051	202	202	674.874	40.492,44			0
Parziale n°18				2.525	0	-	202	0		40.492,44			0
Parziale n°19				2.525	0	-	202	0		40.492,44			0
Parziale n°20				2.525	0	-	202	0		40.492,44			0
Parziale n°21				2.525	0	-	202	0		40.492,44			0
Parziale n°22				2.525	0	-	202	0		40.492,44			0
Parziale n°23				2.525	-2.169	-	202	0		40.492,44			155
Parziale n°24				2.525	0	-	202	0		40.492,44			0
Parziale n°25				2.525	0	-	202	0		40.492,44			0
Parziale n°26				2.525	0	-	202	0		40.492,44			0
Parziale n°27				2.525	0	-	202	0		40.492,44			0
risultato:	185.457	36,71	5.051	2.525	-2.169	5.051	202	0	674.874		51.577	29.661	51.577

N.B. La variante n.27, rispetto alle precedenti varianti, modifica le superfici delle Zone Io, In e As.

(A) (B) (C) (D) (E) (F) (G) (H) (I) (L) (*) (M)

(A) Dotazione "totale massima" dei servizi prevista dalla Variante Generale (n°17) approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 01.10.2012. - espressa in mq.

(B) Dotazione minima di Servizi individuata dalla Variante Generale - espressa in mq/abit di abitanti

(C) Capacità insediativa residenziale teorica individuata dalla Variante Generale - espressa in n° di abitanti

(D) Massima riduzione o aumento della "dotazione minima x abitante" consentito (0,5 mq/abit) - espressa in mq

(E) Variazione in più o in meno della dotazione complessiva di "Servizi" - espressa in mq.

(F) Capacità insediativa residenziale "massima" prevista dalla Variante Generale (n°17) approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 01.10.2012. - espressa in abitanti

(G) Massima riduzione o aumento della "popolazione" - consentito (4%)

(H) Variazione massima totale - espressa in abitanti

(I) Superfici Territoriali previste dalla Variante Generale (n°17) approvata con D.G.R. n. 12-4648 del 01.10.2012. - espressa in mq.

(L) Variazione massima delle Superfici Territoriali previste, consentita - espressa in mq.

(M) Variazioni delle Superfici Territoriali effettuate nelle Varianti - espressa in mq.

(*) Legge regionale 29 maggio 2020, n. 13. - "... incremento delle superfici territoriali o degli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive: **max 8%** nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti..."

(*) La somma delle superfici territoriali delle Zone di cui sopra "prima" della Var.27 e:

"Ic"=166.454_ "Ii"=239.099_ "In"=239.155 per un totale di mq. 644.708

La somma delle superfici territoriali delle stesse Zone "dopo" la Var.27 e: "Ic"=175.919_ "Ii"=239.099_ "In"=259.351 per un totale di mq. 674.369

e risulta pertanto aumentata di mq. 29.661 < 51.577 mq. massimi consentiti.

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI MORETTA
PIANO REGOLATORE GENERALE
COMUNALE

VARIANTE PARZIALE n. 27

(ex quinto comma articolo 17 L.R. n. 56/77 e succ.ve mod.ni ed int.ni)

PROGETTO PRELIMINARE

ELABORATO A2

RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE
PREVISIONALE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA

adottato con Deliberazione C.C. n. del .././....

IL SINDACO
Geom. Giovanni GATTI

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Mariagrazia MANFREDI

IL PROGETTISTA
SISTEMA AMBIENTE S.R.L.
Dott. Antonio BRONE
Tecnico Competente in Acustica Ambientale

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Franco FUSERO

A2

INDICE

	Pag.
PREMESSA	3
AREE INTERESSATE	5
ANALISI ACUSTICA	6
CONCLUSIONI	13

PREMESSA

Il presente documento costituisce la verifica della *variante parziale n. 27 prevista al P.R.G.C.* del Comune di MORETTA, che verrà analizzata nelle pagine successive.

Esso è finalizzato ad attestare la compatibilità acustica con la classificazione acustica del territorio comunale.

Considerando che il Comune di Moretta, **con il Verbale di Consiglio Comunale del 16 Dicembre 2003 n. 48 ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale**, si analizzerà la compatibilità della situazione prevista dalla variante rispetto alla classificazione acustica, ricordando che tale analisi può fornire essenzialmente tre differenti risultati:

- *Situazione di compatibilità:* le variazioni apportate risultano conformi alla classificazione acustica attuale senza necessitare alcun intervento sullo strumento urbanistico né imporre vincoli.
- *Situazione di compatibilità condizionata:* le variazioni apportate richiedono una variazione della classificazione acustica e/o potrebbero creare criticità sul territorio. In tal caso un'analisi approfondita dell'area deve evidenziare le variazioni da apportare alla classificazione acustica, valutando le conseguenze della variazione ed imponendo eventuali vincoli e/o prescrizioni di tipo acustico.
- *Situazione di incompatibilità:* le variazioni apportate risultano non compatibili con l'attuale classificazione acustica e non esistono al momento le condizioni per ricondursi ad una situazione di compatibilità.

In particolare si evidenzia che tutte le risultanze della verifica eseguita nella presente relazione, costituiscono analisi preliminare alla revisione del PCA che dovrà essere effettuata una volta che la variante al P.R.G.C. sopra citata sarà definitivamente approvata.

L'articolo 5 della legge Regionale n. 52/2000, al comma 4, indica che ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta contestuale verifica ed eventuale revisione del Piano di Classificazione Acustica.

La variante al P.R.G.C. viene emessa successivamente all'adozione del Piano di Classificazione Acustica da parte del Consiglio Comunale, per cui si registra la compatibilità normativa della procedura di approvazione della variante al P.R.G.C. rispetto alle disposizioni regionali sui metodi e tempi di redazione del piano di classificazione.

A seguire si va ad esaminare la modifica apportata dalla variante al P.R.G.C., e verrà espresso un giudizio dal punto di vista dell'impatto acustico.

AREE INTERESSATE

N. INTERVENTO	AREA P.R.G.C. ATTUALE	AREA P.R.G.C. DOPO VARIANTE
1	AS	In12
2	In6	lc8

ANALISI ACUSTICA**INTERVENTO N. 1**

Aree del PRGC Vigente	AS
Aree del PRGC in Variante	In12

Descrizione:

Ampliamento di 29.661 m² della zona In12 verso il comune di TORRE SAN GIORGIO (CN), nella zona "As – Zona agricola di Salvaguardia Ambientale" che il piano individua come "fasce cuscinetto fra il territorio urbanizzato non agricolo e quest'ultimo con il duplice scopo di garantire una corretta reciproca convivenza e costituire anche aree di riserva per eventuali future necessità di espansione urbana e/o produttiva".



Vista aerea dell'area interessata dalla variazione



Intervento 1 – Estratto di PRGC Vigente



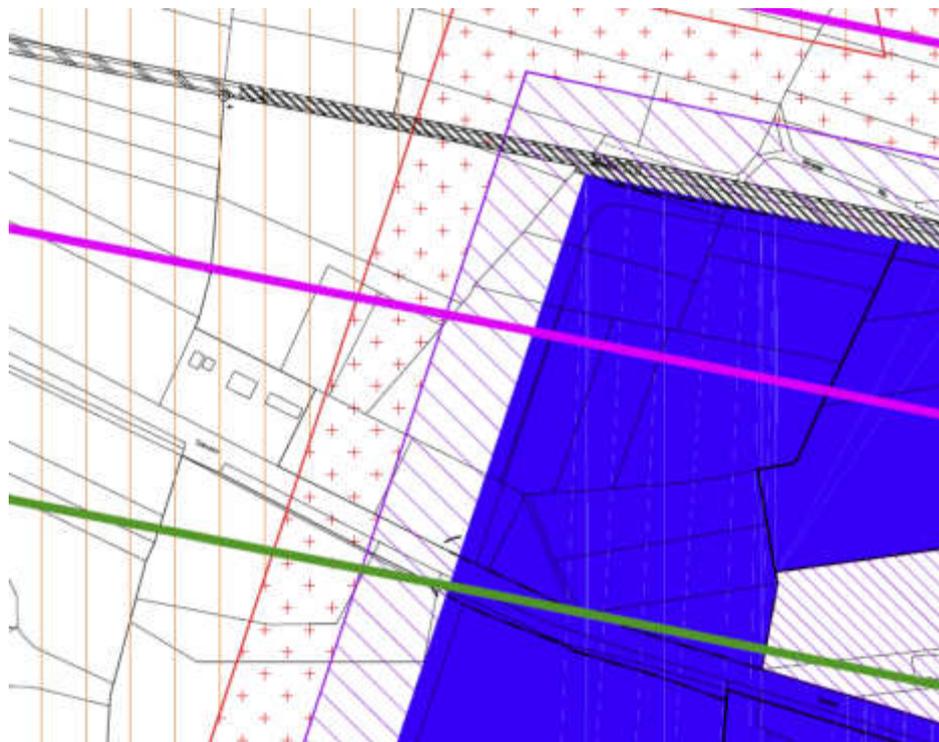
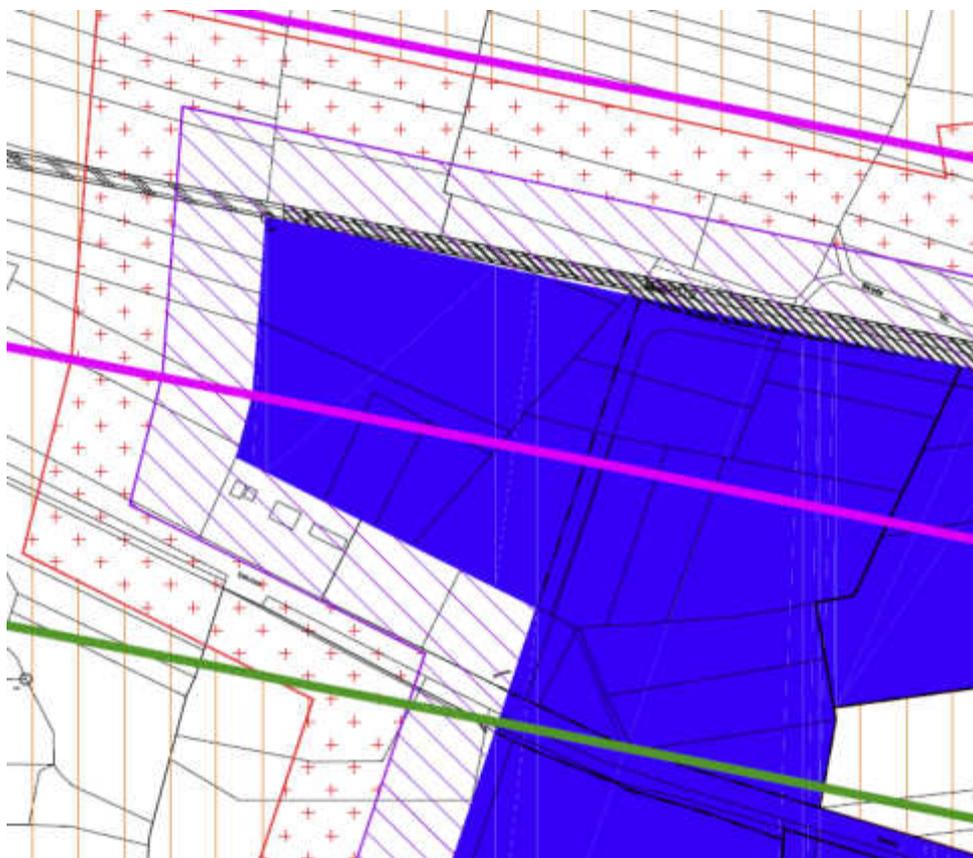
Intervento 1 – Estratto di PRGC modificato a seguito della Variante

ANALISI ACUSTICA:

L'attuale Piano di Classificazione Acustica prevede per l'area interessata in parte la classe acustica III (Aree di tipo misto) e in parte le classi acustiche IV (Aree di intensa attività umana) e V (Aree prevalentemente industriali), fasce cuscinetto dell'area industriale in classe acustica VI (Aree esclusivamente industriali).

L'intervento risulta acusticamente compatibile e comporta modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica, dalla classe III (Aree di tipo misto) alla classe VI (aree esclusivamente industriali), con conseguente slittamento delle fasce cuscinetto.

Sarà compito del Comune provvedere a richiedere, prima del rilascio del Permesso di Costruire, alla ditta interessata all'insediamento, una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, ai sensi dell'art. 10, L.R. 52/2000 redatta da tecnico competente in acustica ambientale, secondo le indicazioni della D.G.R. 02.02.2004 n. 9-11616, al fine di fornire gli elementi necessari per prevedere in modo più accurato possibile gli effetti acustici derivanti dalla realizzazione dell'opera in progetto e dal suo esercizio in corrispondenza dei ricettori sensibili. Tali elementi dovranno garantire il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di MORETTA (CN).

ESTRATTO DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA PRIMA DELL'INTERVENTO**ESTRATTO DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DOPO L'INTERVENTO**

INTERVENTO N. 2**Are del PRGC Vigente**

In6

Are del PRGC in Variante

Ic8

Descrizione:

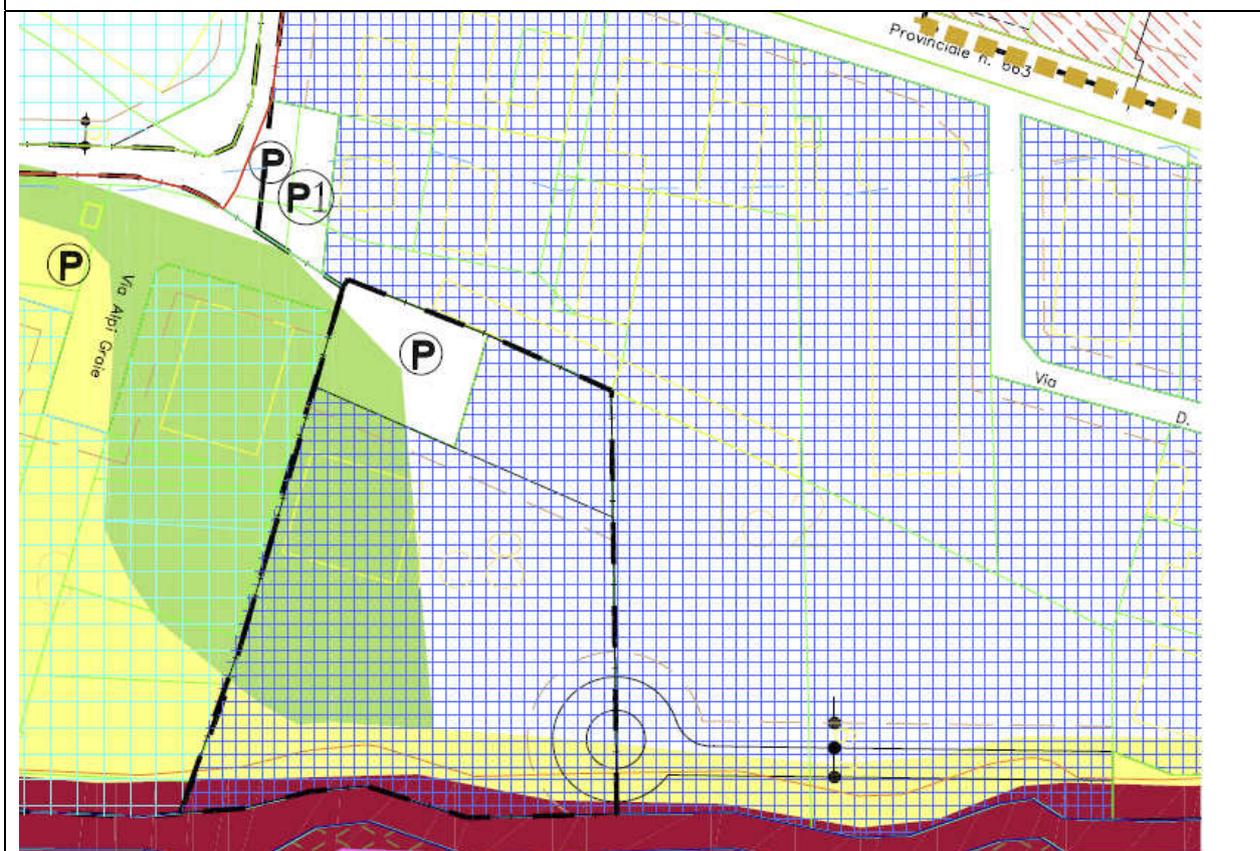
Trasformazione di parte della zona In6, di 9.465 m², di cui 5.000 m² già oggetto della convenzione del 17.12.2020, in area Ic di completamento.



Vista aerea dell'area interessata dalla variazione



Intervento 1 – Estratto di PRGC Vigente



Intervento 1 – Estratto di PRGC modificato a seguito della Variante

ANALISI ACUSTICA:

L'attuale Piano di Classificazione Acustica prevede per l'area interessata la classe acustica VI (Aree esclusivamente industriali).

L'intervento risulta acusticamente compatibile e non comporta modifiche al Piano di Zonizzazione Acustica.

CONCLUSIONI

In base alle considerazioni e alle prescrizioni previste al punto precedente, *si può ragionevolmente dedurre gli interventi della variante parziale n. 27 al P.R.G.C. risultano acusticamente compatibili.*

Modifiche al Piano di Classificazione Acustica Comunale, previste nel presente documento, dovranno essere recepite solo a seguito di approvazione definitiva della variante in esame

Tecnico competente in acustica ambientale
iscritto nelle Liste Regionali al n. A/194

BRONE Dott. Antonio



Provincia di Cuneo
Comune di Moretta

**VARIANTE URBANISTICA AI SENSI Art.17 comma 5
(VARIANTE PARZIALE N. 27)**

RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA

ADEMPIMENTI NORMATIVI: L.R. 56/77 e s.m.e i.

**Committente: Comune di Moretta
Piazza Umberto I, 1
12033 MORETTA**

Dott. Geol. Marco NOVO



15 Dicembre 2021



di Marco Novo Geologo

Via Carducci 15, 13044 CRESCENTINO (VC)

Tel. 0161-842055/348-2443334

e-mail: marco.novo@geologipiemonte.it

marco.novo@studioprogea.com

www.studioprogea.com

**Domicilio Fiscale: via Piazzone 21 10020 BROZOLO (To)
PIVA 07633500017 CF NVOMRC62B13L219H**

1 PREMESSA

In ottemperanza alla Legge Urbanistica Regionale, su incarico della Committenza viene redatta una Relazione Geologico-tecnica a supporto della Variante Urbanistica parziale n. 27 ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i., relative alle seguenti modifiche:

- trasferimento di superficie tra le aree produttive IN11 e IN10, con ampliamento dell'area IN 10 e conseguente riduzione dell'area IN11;
- ampliamento dell'area produttiva IN12;
- individuazione della nuova area IC8 a parziale scorporo di superficie dell'area IN6.

L'indagine ha previsto un'analisi geomorfologica di dettaglio e di aggiornamento delle situazioni di dissesto dei settori coinvolti, che hanno consentito di confermare il quadro di Pericolosità Geomorfologica del PRG vigente.

Sulla base dei nuovi dati acquisiti, viene prodotto un aggiornamento (o nel caso dell'area IC8, una nuova redazione) delle schede di dettaglio contenute nella "Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza (terza fase)" Elaborato E7:



Figura 1. Ubicazione delle aree del PRG vigente oggetto di Variante su DBTRE 2021/catastale

2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Il comune di Moretta è caratterizzato dal punto di vista geologico dalla presenza dei depositi di origine prevalentemente alluvionale o fluvio-torrentizia di età quaternaria del settore centro-settentrionale della Pianura Cuneese-Torinese. Il sito di intervento ricade sul relitto di un terrazzo fluvio-glaciale antico (rissiano), che costituisce una stretta fascia ad andamento nord-sud e si riconosce morfologicamente come un blando crinale leggermente sopraelevato sulla piana circostante, tra i corsi del Po e del torrente Varaita.

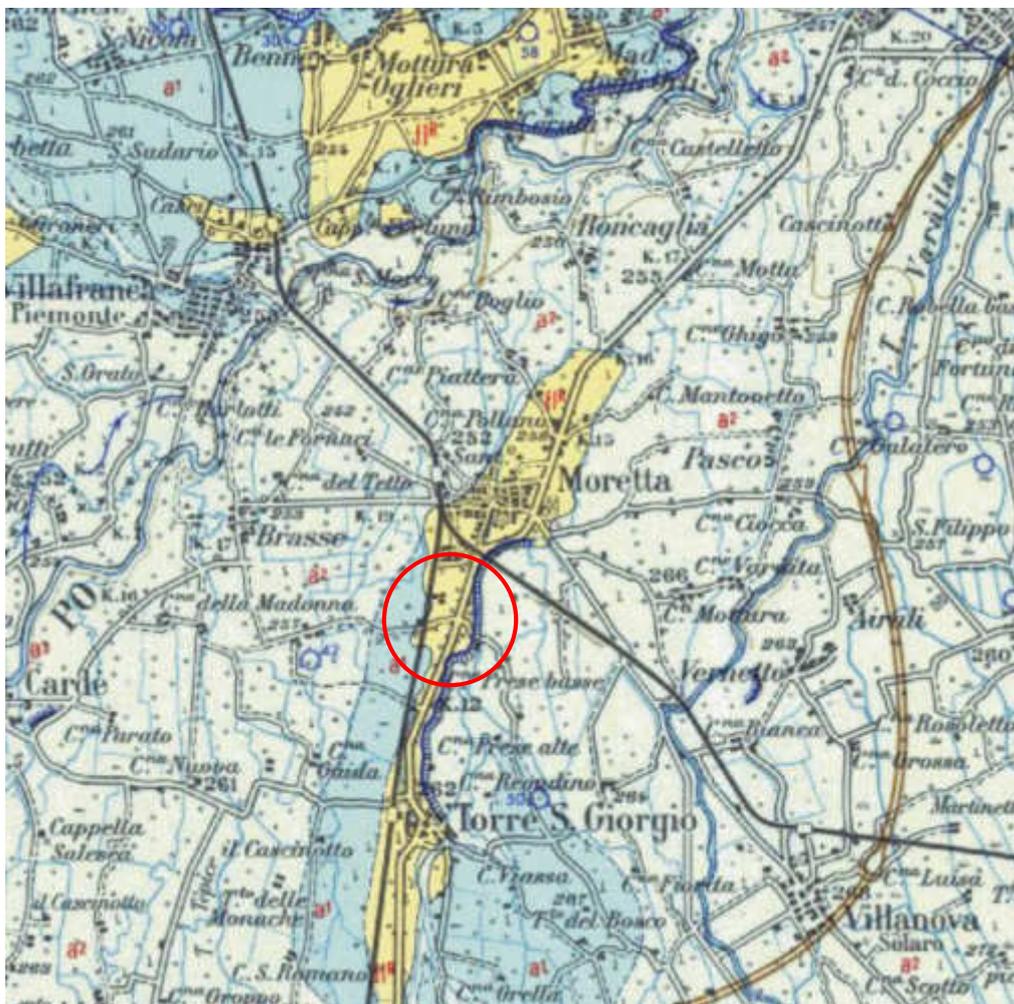


FIGURA 2: Carta geologica Foglio 68 Carmagnola scala originale 1:100.000

Le formazioni geologiche presenti in superficie, nell'ordine dalla più recente alla più antica, sono le seguenti.

Alluvioni Attuali (a³)

Sabbie più o meno ghiaiose e limi fluviali; affiorano lungo il corso del fiume Po e del Varaita.

Alluvioni Medio-Recenti (a²)

Alluvioni sabbioso-argillose di poco sospese sugli alvei attuali di età olocenica; occupano gran parte del territorio comunale.

Alluvioni Antiche-Fluviale Wurm (a¹)

Affiorano in fasce a bordo dei terrazzi rissiani in comune di Villafranca e Torre San Giorgio. Sono formate da limi e sabbie limose.

Fluviale e Fluvioglaciale Riss (FI^R)

Depositi di origine torrentizia presenti in tutto il settore della piana cuneese-torinese, ma per larghe estensioni ricoperto da coltri poco potenti di depositi alluvionali medio-recenti.

Litologicamente risultano costituiti da ghiaie, sabbie e sabbie argillose, con disposizione lenticolare. Il paleosuolo rissiano, raramente affiorante, presenta uno spessore che può raggiungere i 2-3 metri ed è di colore rosso-arancio; il suo scheletro, talvolta con ciottoli di grandi dimensioni di rocce metamorfiche, si presenta notevolmente argillificato, indicando un avanzato grado di alterazione.

Le alluvioni rissiane sono localmente ricoperte da un potente strato di loess giallastro.

3 IL QUADRO DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

Per la definizione del quadro della Pericolosità Geomorfologica dell'area si fa riferimento agli elaborati ed allegati del PRG vigente redatti dal sottoscritto e da ulteriori elaborazioni di dettaglio prodotte e di acquisizione del quadro degli eventi successivi al 2010.

Come riportato in figura 3 (stralcio della Tavola E.1 "Carta geomorfologica e dei dissesti" su base CTR), l'area risulta indenne dai fenomeni di esondazione e di allagamento sia da parte del Po sia della rete idrografica minore. In particolare come evidenziato dalla ricostruzione dell'assetto morfologico da DTM (figura 4), trovandosi l'area ad ovest della linea di culminazione dell'alto morfologico, è protetta dalle acque di esondazione della Bealera del Molino che si propagano invece nelle aree agricole ribassate poste più ad est nella zona di C.na Prese Basse.

Sulla Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica il settore ricade nelle classi IIa e IIb, caratterizzate da moderata Pericolosità Geomorfologica (figura 5) per la presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche litotecniche e/o per la presenza di anomalie nella regimazione delle acque superficiali e per la possibile limitata soggiacenza della falda freatica.

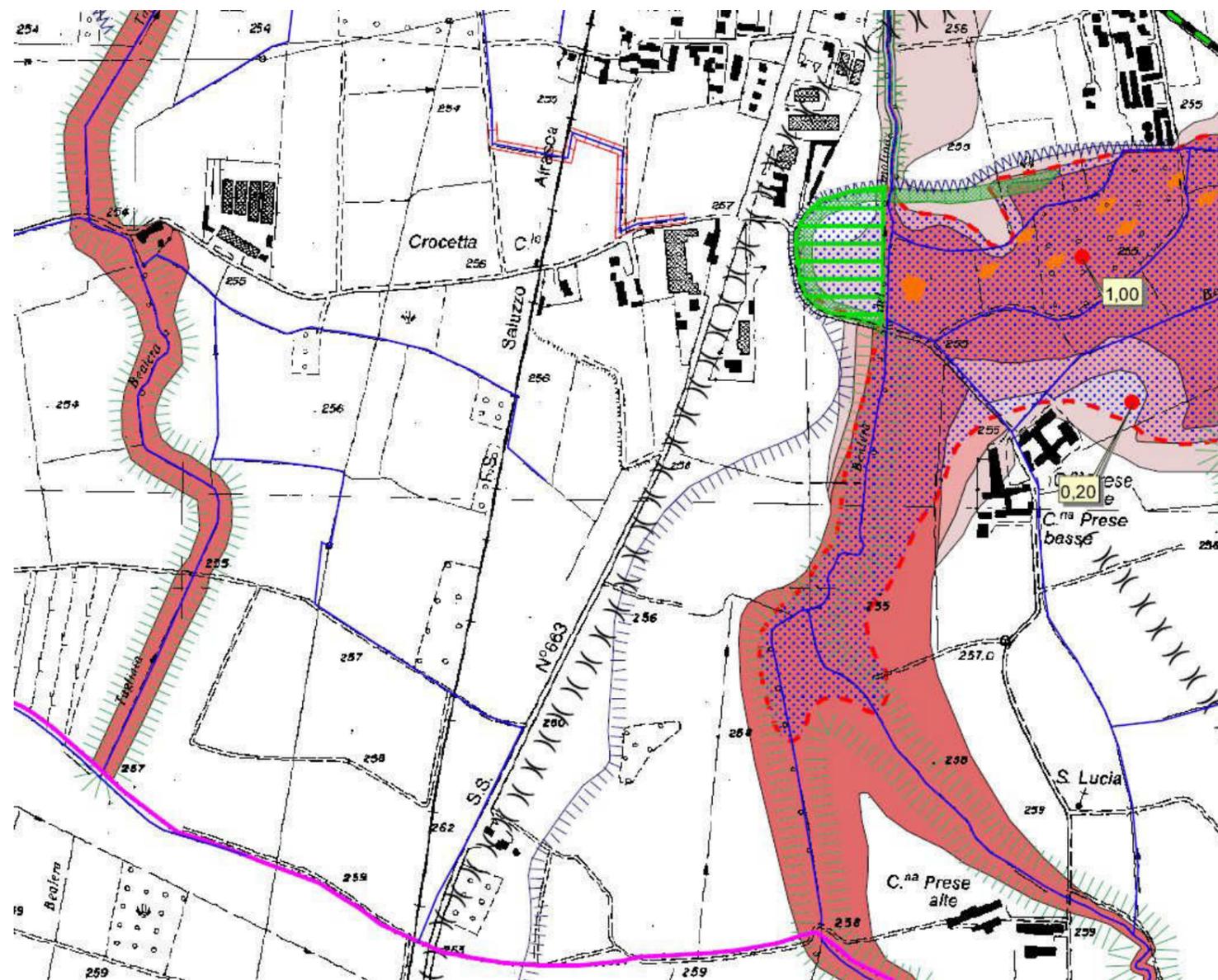


Figura 3: stralcio della Carta Geomorfologica e dei dissesti del PRG vigente (tavola E.1)

-  Alvei abbandonati
-  Orli di scarpata di terrazzo
-  Orli di scarpata di terrazzo parzialmente obliterati per intervento antropico

Elementi morfologici del settore di pianura esterno alle fasce dei corsi d'acqua principali

-  Zone topograficamente depresse rispetto ai settori di pianura circostante delimitate da cambi di pendenza (vallecole a V aperta connesse al reticolo idrografico attuale)
-  Linee di culminazione degli alti morfologici
-  a Rilevati antropici interferenti con il deflusso delle acque di esondazione (a= lineari; b= areali)
-  b

Eventi alluvionali

Evento alluvionale 18-19 settembre 1973

-  Aree inondate
-  Quota idrometrica (in metri rispetto al p.c.)
-  Punto di tracimazione
-  Direzione di deflusso delle acque sul piano campagna

-  Aree inondabili da acque con elevata energia e tiranti ingenti, caratterizzate da rilevanti fenomeni di erosione/deposito; aree di alta probabilità di inondazione per fenomeni con Tr 50 anni; aree inondabili delimitate sulla base di indagini semplificate (indagini sugli eventi storici di piena e/o geomorfologiche e/o analisi idrauliche in moto uniforme)- EeA
-  Aree inondabili da acque con tiranti ingenti; aree a moderata probabilità di inondazione per fenomeni con Tr 200 anni- EbA
-  Aree inondabili da acque con bassa energia e/o tiranti modesti; aree a bassa probabilità di inondazione per fenomeni con Tr 500 anni - EmA

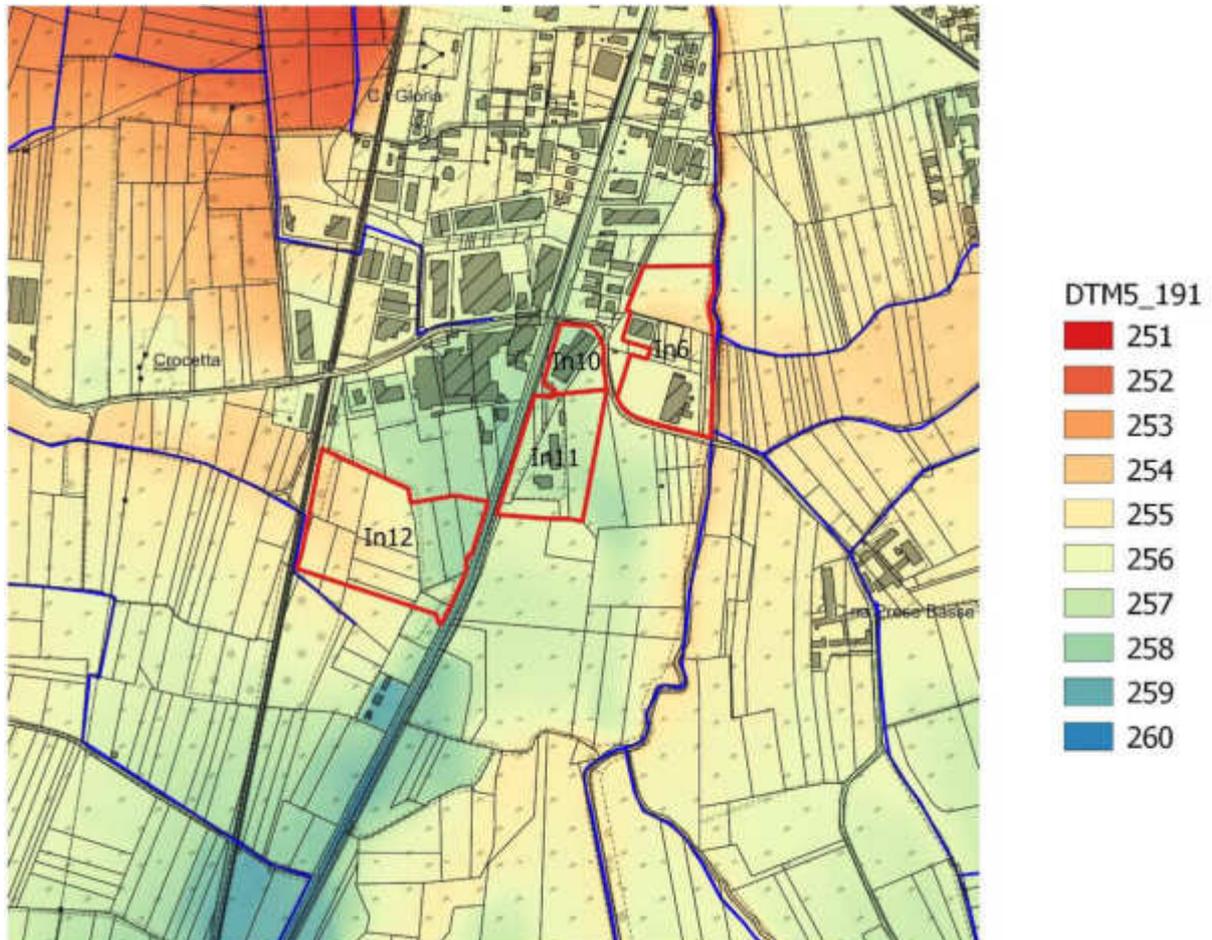
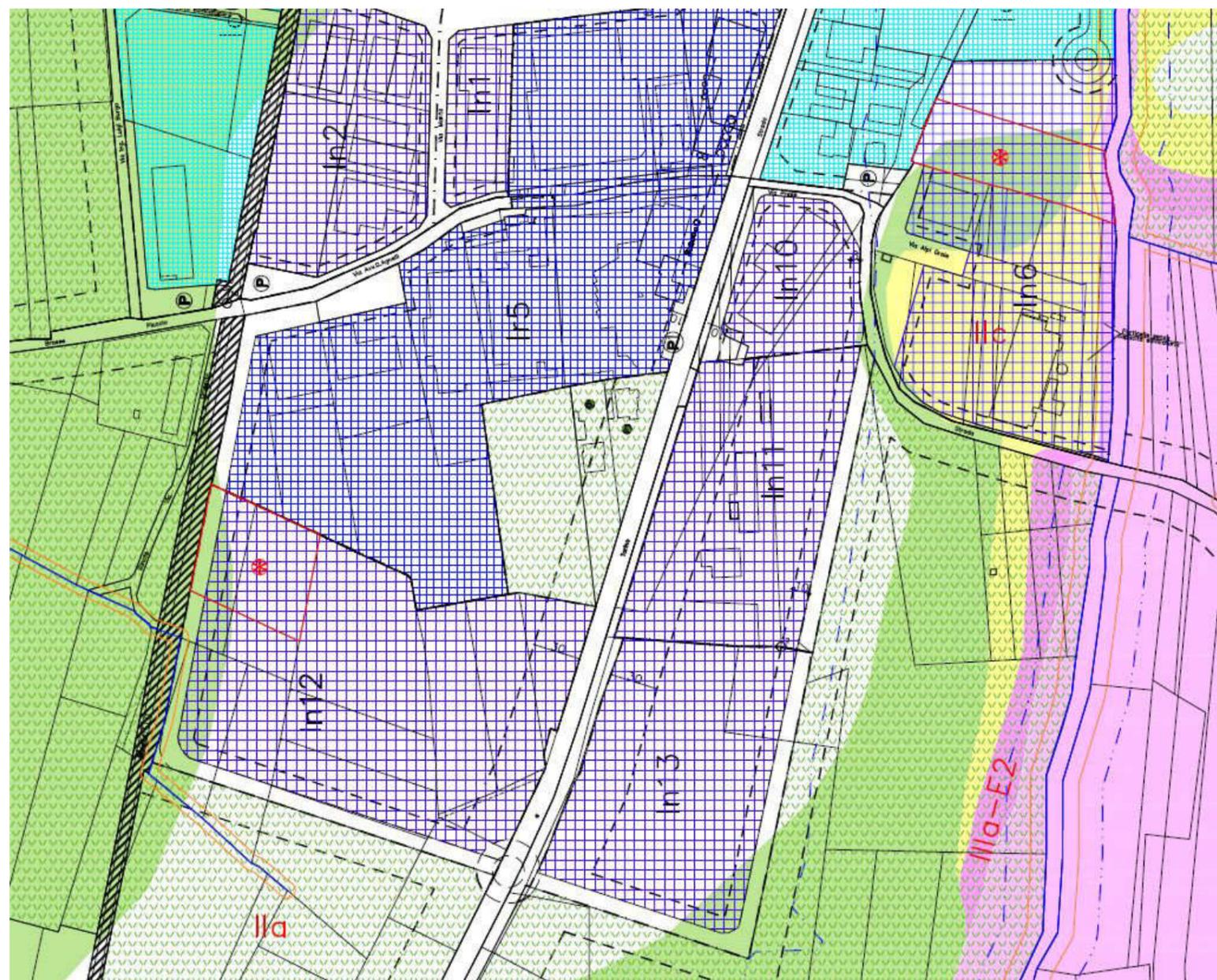


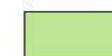
Figura 4: assetto morfologico di dettaglio da DTM Regione Piemonte (risoluzione 5 m)

Figura 5: stralcio della tavola PRG vigente con la sovrapposizione delle classi di Sintesi della Pericolosità Geomorfológica (tavola D3)

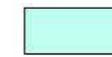
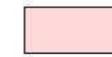


CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

CLASSE II : PERICOLOSITA' DA BASSA A MODERATA

-  CLASSE IIA
-  CLASSE IIB
-  CLASSE IIC

CLASSE III : PERICOLOSITA' DA MEDIA A MOLTO ELEVATA

-  CLASSE IIIA
-  LIMITE CLASSE IIIA1 E CLASSE IIIB
-  CLASSE IIIA2
-  CLASSE IIIA3
-  CLASSE IIIB2
-  CLASSE IIIB3
-  CLASSE IIIB4

PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

-  CLASSE IIIA - E1

PERICOLOSITA' ELEVATA

-  CLASSE IIIA - E2



Legenda

Scenari di alluvioni - Pericolosità - 2019

- Probabilità di alluvioni elevata (tr. 10/20)
- Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200)
- Probabilità di alluvioni scarsa (tr. 500)

Figura 6: stralcio della Carta Scenari di Pericolosità 2019 del Piano di Gestione Rischio Alluvioni

La carta scenari di Pericolosità del Piano di Gestione Rischio Alluvioni nella versione 2019 (che in questa zona ripropone le stesse delimitazioni della versione 2015), evidenzia che l'area di variante risulta esterna alle fasce di Pericolosità.

Il settore è interessato dalle modifiche introdotte dal "Progetto di aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-PO) e del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: torrente Varaita da Costigliole Saluzzo alla confluenza nel fiume Po", adottato con Decreto del Segretario Generale n. 320 del 3 agosto 2021.

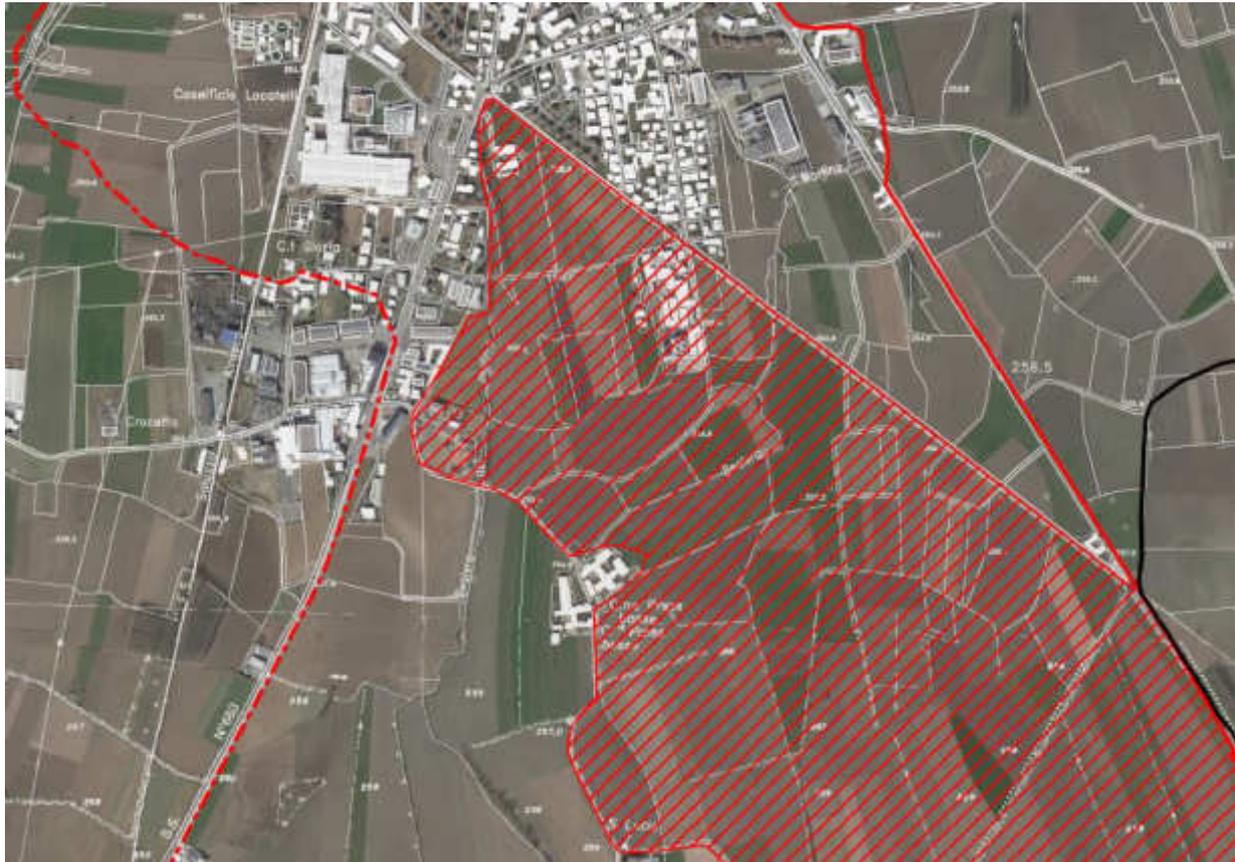
In particolare l'area IN 6 è stata classificata come "Area inondabile per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto" (figura 7).

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 68, comma 4 ter e 66 del D. Lgs 152/2006, abbiamo prodotto un documento di osservazioni nel quale, sulla base di uno specifico rilievo plano-altimetrico con tecnologia GNSS, è stato fatto rilevare che l'area inondabile che si attiva a monte della S.P. 317 è stata impropriamente delimitata e viene precisato il limite rispondente al reale assetto morfologico dei luoghi.

Come anche ben documentato dalle analisi di Pericolosità Geomorfológica prodotte a supporto del PRG vigente, tramite implementazione di modelli idraulici e ricostruzione di eventi alluvionali degli anni 60' e 70', parte dell'area individuata come inondabile per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto è una vasta area di allagamento e laminazione delimitata a nord e ad ovest da settori di terrazzo fluviale o fluvio-glaciale antichi sopraelevati e a nord-est dal rilevato insormontabile della S.P. 317; gli unici punti di scarico sono rappresentati dalla Bealera del Molino e dagli attraversamenti della suddetta strada costituiti dalla Bealera San Martino e da altri n. 3 fornicci di sezione minore. L'alimentazione di tale area può avvenire per tracimazione in sponda destra della Bealera del Molino (come avvenuto nel corso dell'evento del 18-19/09/1973) o per tracimazione in sponda sinistra del torrente Varaita. Lo scarico verso la Bealera San Martino rappresenta il vecchio percorso naturale della Bealera del Molino, dal momento che l'attuale tracciato rettilineo verso nord, palesemente innaturale è stato realizzato verosimilmente da interventi antropici di canalizzazione di età imprecisata in tempi storici.

Nell'area così individuata l'effetto invaso è preponderante, con la formazione di un'ampia area di allagamento con acque ferme o a bassissima energia, che si espandono fino a limiti fisici o all'intersezione con il DTM ricostruito. A partire dai risultati del modello idraulico 2D redatto a supporto della proposta di Variante delle Fasce, che individua una quota di allagamento per TR200 anni a **255,04 m slm**, è stato possibile delimitare l'area inondabile come rappresentato sulla planimetria di figura 8 e nel dettaglio di figura 9.

Dal momento che il settore sopraelevato in cui ricade l'area IN6, si trova a quote superiori comprese tra 18 e 95 cm a quelle di allagamento, è stata evidenziata la necessità di modifica con esclusione dello stesso dall'area inondabile.



LEGENDA

Delimitazione del PAI		Modifiche e integrazioni del Progetto di variante
	limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B	
	limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C	
	limite (*) esterno della Fascia C	
	limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C	

33
 Sezione idraulica



Aree inondabili per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto

Figura 7: stralcio della Proposta Variante Fasce Pai torrente Varaita (adottato con Decreto del Segretario Generale n. 320 del 3 agosto 2021)



Figura 8 (1:5.000)

- Punti quotati rilievo GNSS 2021
- Punti quotati rilievo GPS 2012
- ▲▲ Muri di recinzione con capacità di contenimento idraulico dei livelli con TR200
- ┌┐ Rilevati artificiali con interferenza sui deflussi
- ▨ Area Inondabile TR200 corretta



Figura 9 (1:2.000)

- Punti quotati rilievo GNSS 2021
- Punti quotati rilievo GPS 2012
- ▲▲ Muri di recinzione con capacità di contenimento idraulico dei livelli con TR200
- ▭ Rilevati artificiali con interferenza sui deflussi
- ▨ Area Inondabile TR200 corretta

4 AREE IN10-IN11-IN12

4.1 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La Variante prevede la ri-definizione del limite di contatto tra le aree IN10 e IN11, con un modesto ampliamento dell'area IN11 a scapito della prima (figura 10).

Per l'area IN12 è previsto l'ampliamento verso sud dei limiti dell'Area di PRG In12, con una superficie aggiuntiva di circa 29.400 mq. Come evidenziato sulle planimetrie di confronto di figura 11, il settore di ampliamento ricade nelle classi di Pericolosità Geomorfologica IIa (in gran parte) ed in modo marginale nelle classi IIb e IIIa1

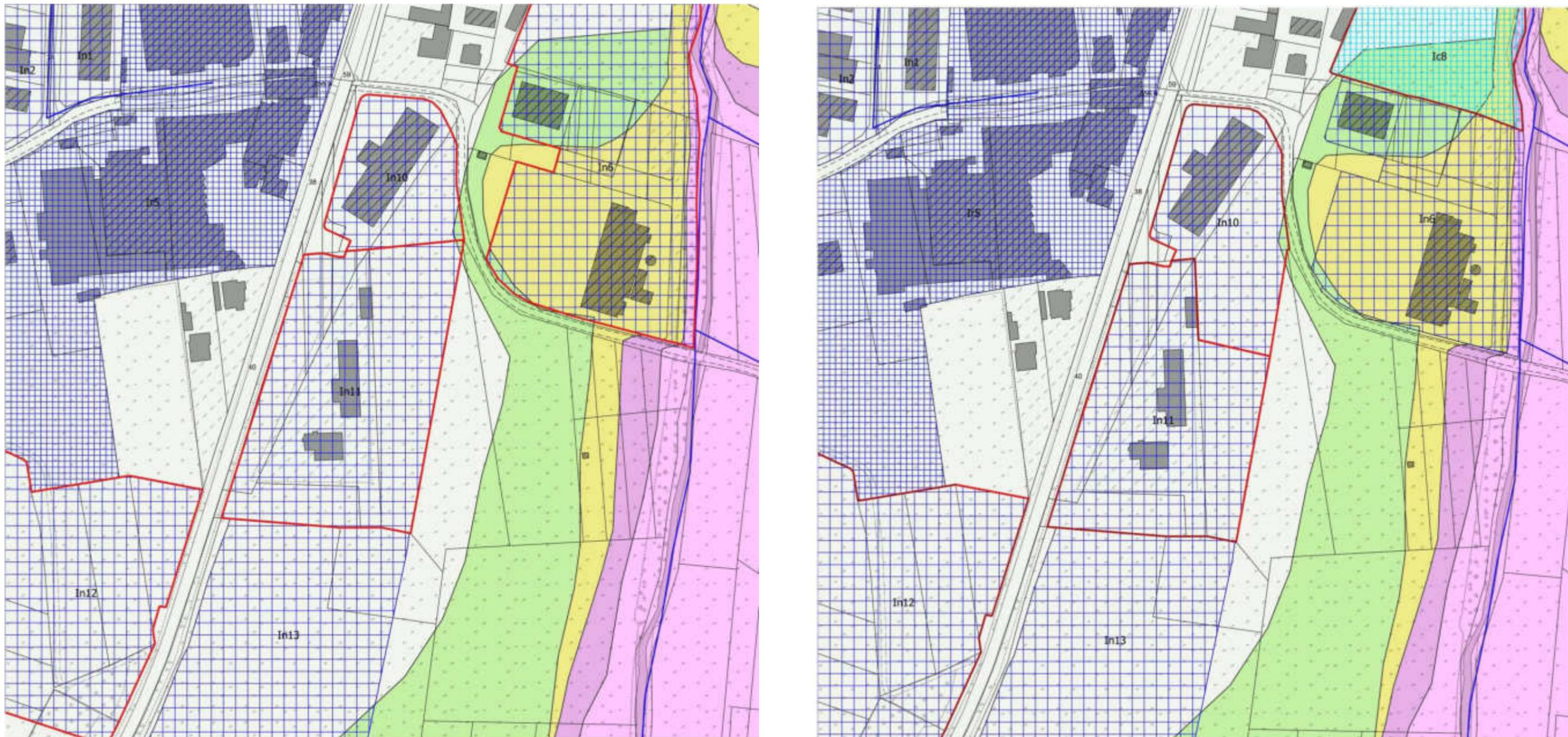


Figura 10: Vecchi (a sinistra) e nuovi limiti delle aree IN10-IN11 in Variante su Carta di Sintesi di Pericolosità Geomorfologica e dell'ideoneità all'utilizzazione urbanistica



Figura 11: Vecchi (a sinistra) e nuovi limiti dell'area IN12 in Variante su Carta di Sintesi di Pericolosità Geomorfológica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

4.2 L'ASSETTO MORFOLOGICO E GEOLOGICO TECNICO DI DETTAGLIO

L'assetto delle aree in Variante è caratterizzato, a partire dalla linea di maggior quota corrispondente all'asse della SP 663, rispettivamente da:

- Per l'area In12 da una blanda pendenza verso ovest/nord ovest e da una morfologia blandamente concava, convergente verso la linea di drenaggio defluente verso nord-ovest ed ubicata in zona centrale.
- Per le aree In10 e In 11, da una blanda pendenza verso est.

In corrispondenza dell'In12 il drenaggio naturale è controllato dal rilevato della ex linea ferroviaria, che impone che lo scarico delle acque meteoriche sia unicamente destinato all'attraversamento sotto la stessa. Dal momento che le nuove superfici impermeabilizzate produrranno un incremento delle portate di scarico delle acque meteoriche, l'idoneità della sezione di deflusso del suddetto attraversamento dovrà essere oggetto di specifica verifica.

Per definire in via preliminare l'assetto litostratigrafico e sismostratigrafico delle aree si fa riferimento ad indagini prodotte per la costruzione di edifici produttivi nel settore poco più a nord e la cui ubicazione è riportata sulla planimetria di figura 12.

Si tratta della stratigrafia di n. 1 sondaggio a carotaggio continuo della profondità di 25 m, di n. 2 prove penetrometriche dinamiche superpesanti (DPSH) e di n. 1 prova sismica MASW.

Il sottosuolo delle aree di variante è verosimilmente caratterizzato da un elevato spessore di terreni a prevalente granulometria medio-fine (limi e sabbie fino ad almeno 20 m) con modesto stato di addensamento fino alla profondità di 10 m. La soggiacenza della falda freatica si colloca a limitate profondità (2-3 metri).

Il profilo simo-stratigrafico atteso è pertanto rappresentato da velocità della Vs equivalente inferiori a 200 m/s per i primi 8-10 m e comprese tra 200 e 300 m/s tra 10 e 20 m, con sottostante risalita per la presenza di ghiaie; la Vs 30 attesa è pertanto inferiore a 300 m/s.

L'assetto così definito dovrà essere confermato e dettagliato mediante specifiche prove in sito.

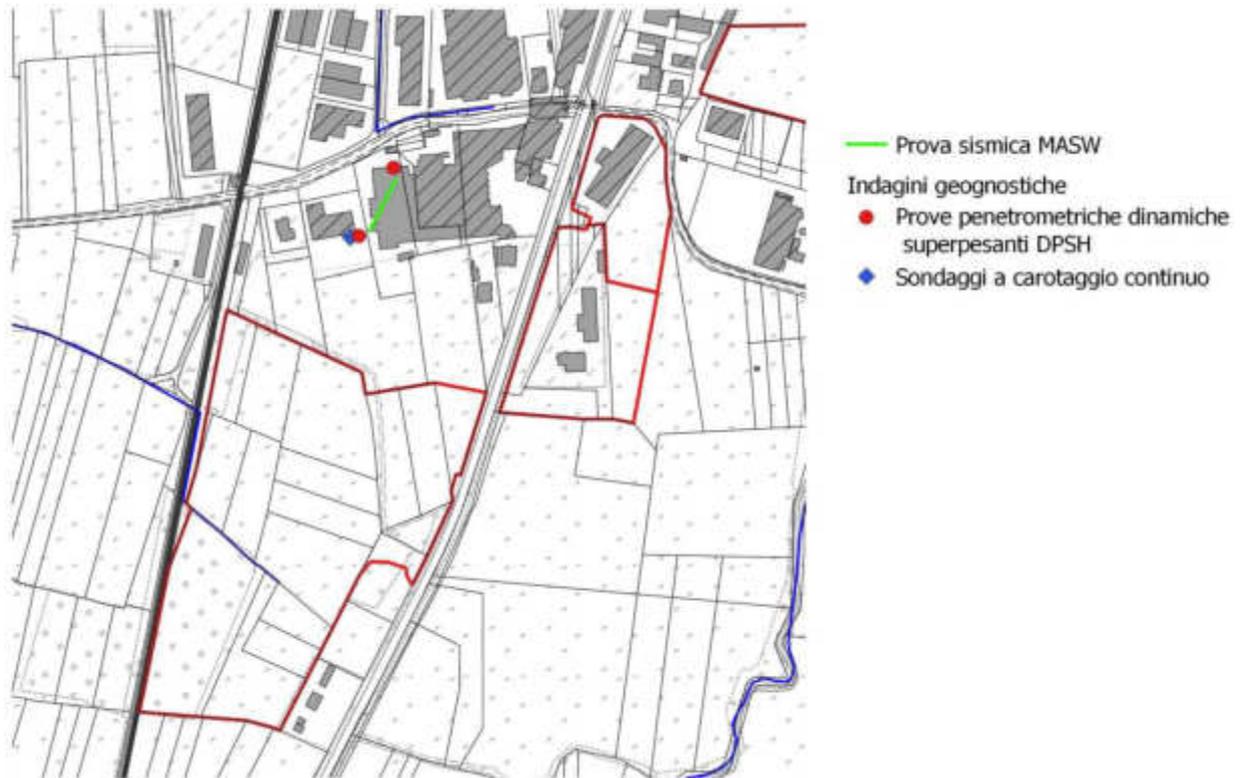
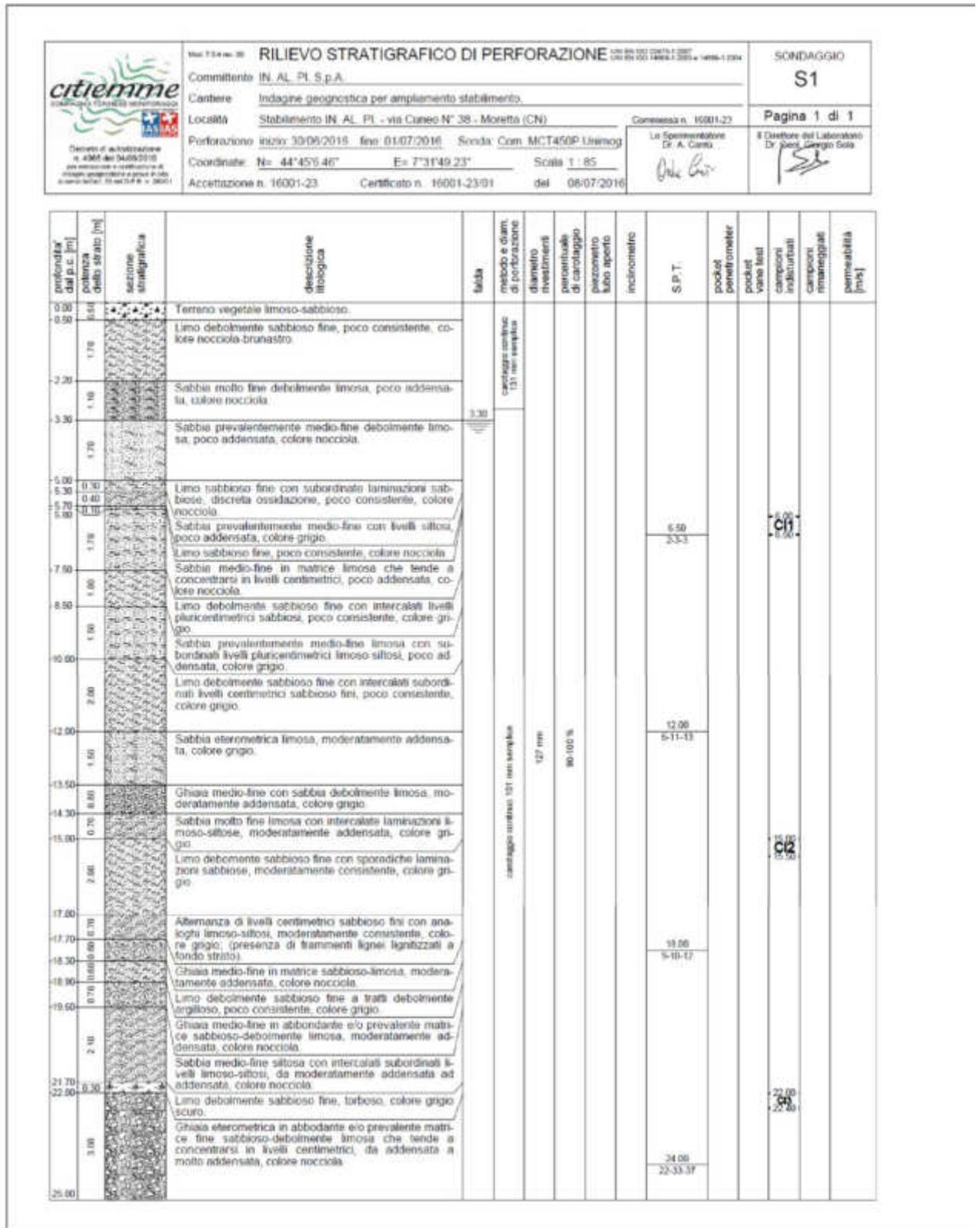
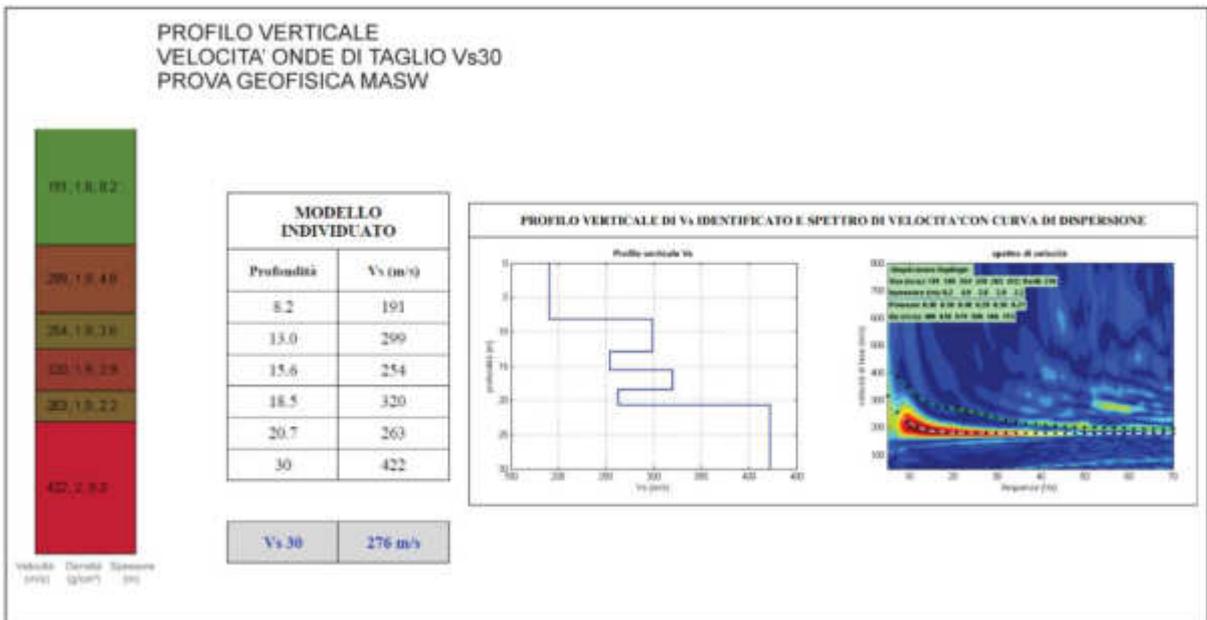
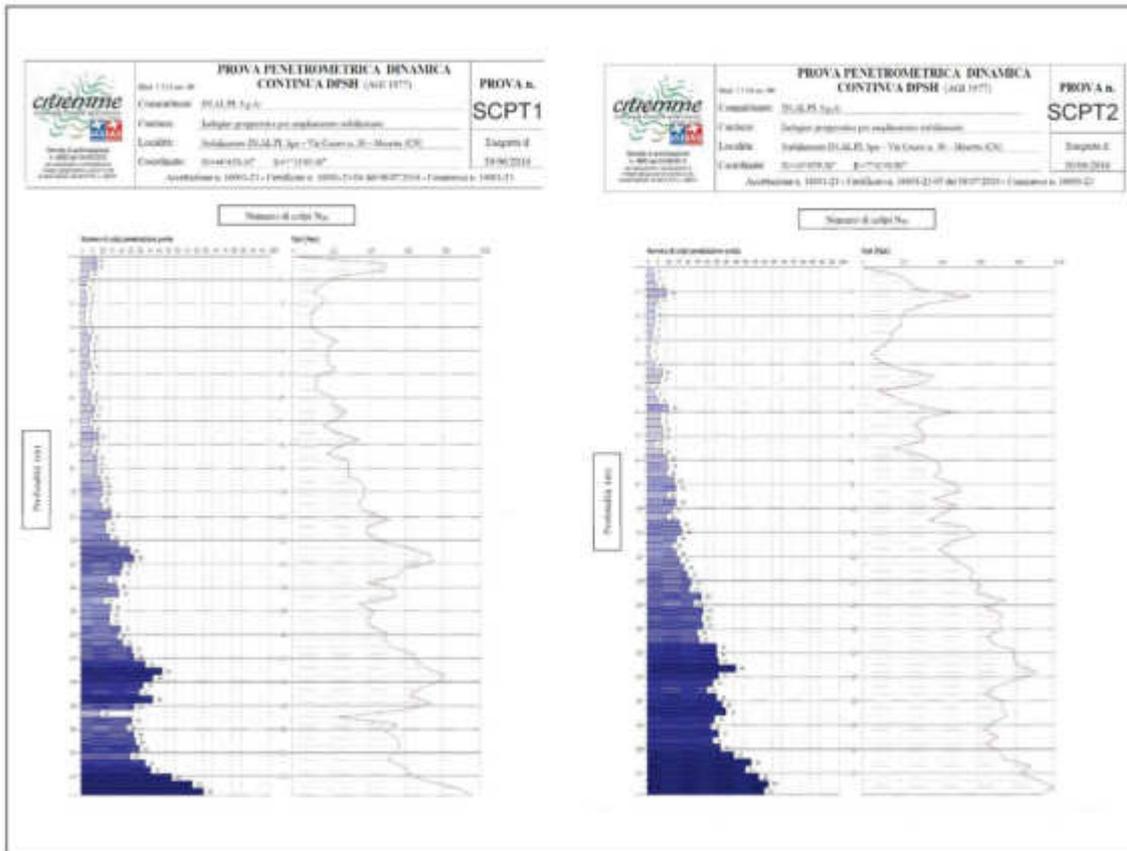


Figura 12: Planimetria ubicazione indagini geognostiche e geofisiche





SCHEDE DI DETTAGLIO DELL'ELABORATO E7

“Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza (terza fase)”

Codice area: In10Tipologia urbanistica: **area industriale di nuovo impianto**Classi di pericolosità: **Ila, Ilb****Ubicazione**

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nelle classi Ila e Ilb.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area **In10** risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 20-22 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzii l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.

Codice area: In11Tipologia urbanistica: **area industriale di nuovo impianto**Classi di pericolosità: **Ila****Ubicazione**

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nella classe Ila.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area **In11** risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 20-22 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzia l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.

Codice area: In12Tipologia urbanistica: **area industriale di nuovo impianto**Classi di pericolosità: **Ila, I Ib, IIIa****Ubicazione**

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nelle classi Ila, I Ib e IIIa.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area **In12** risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 20-22 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzii l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.

5 AREA IC8

5.1 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La Variante prevede lo scorporo del settore nord-orientale dell'area IN6, per l'individuazione della nuova area Ic8 (figura 15).

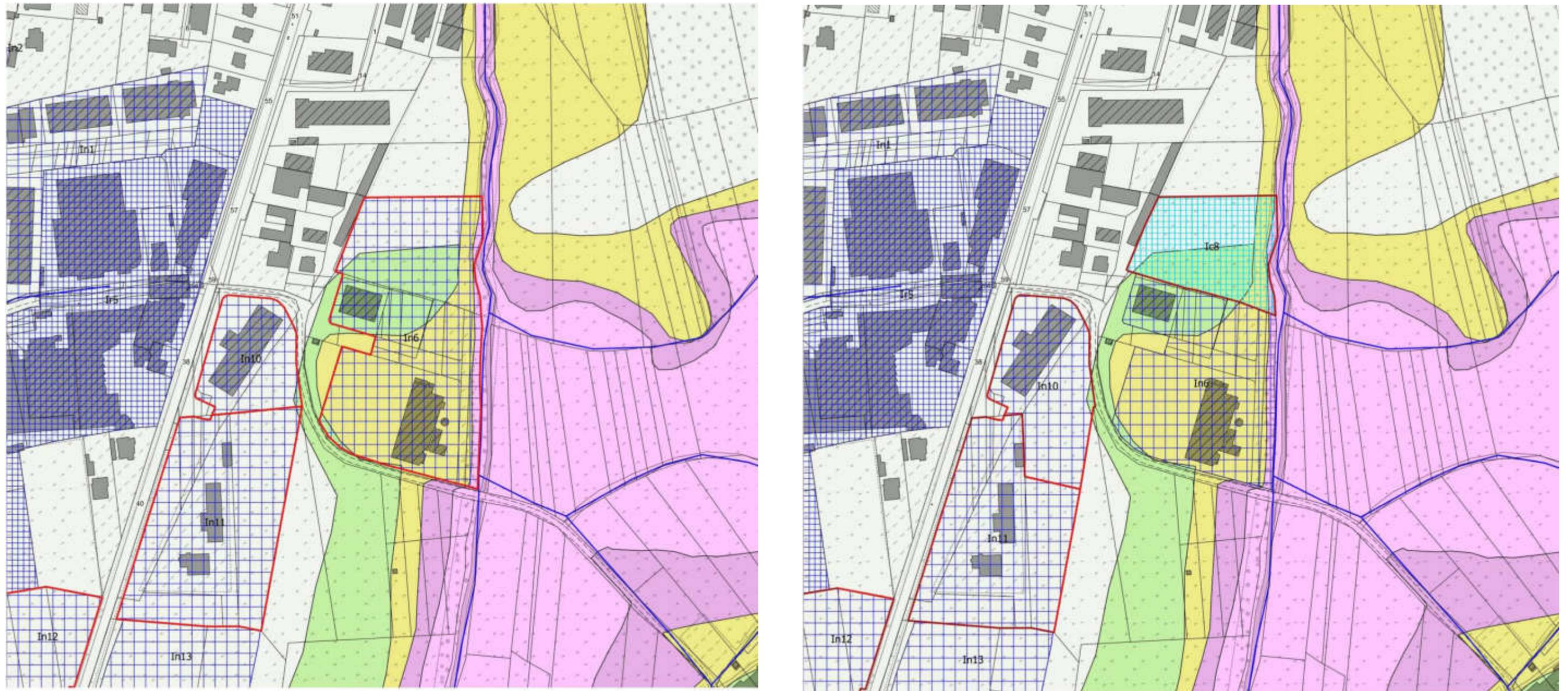


Figura 15: Vecchi limiti dell'area IN6 (a sinistra) e delimitazione dell'area Ic8 in Variante su Carta di Sintesi di Pericolosità Geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

5.2 L'ASSETTO MORFOLOGICO E GEOLOGICO TECNICO DI DETTAGLIO

L'assetto dell'area in Variante è caratterizzato da una blanda pendenza verso est-nord/est con drenaggio naturale verso la bealera del Molino.

Per definire in via preliminare l'assetto litostratigrafico e sismostratigrafico dell'area si fa riferimento ad indagini prodotte per la costruzione del depuratore Inalpi, nel settore poco più a sud e la cui ubicazione è riportata sulla planimetria di figura 16.

Si tratta della stratigrafia di n. 1 sondaggio a carotaggio continuo della profondità di 30 m e di n. 1 prova sismica MASW.

Il sottosuolo dell'area di variante è verosimilmente caratterizzato da un elevato spessore di terreni a prevalente granulometria medio-fine (limi e sabbie fino ad almeno 17 m) con modesto stato di addensamento fino alla profondità di 8 m. La soggiacenza della falda freatica si colloca a limitate profondità (2-3 metri).

Il profilo simo-stratigrafico atteso è pertanto rappresentato da velocità della Vs equivalente di circa 200 m/s per i primi 17 m e superiori a 360 m/s dello strato sottostante per la presenza di ghiaie; la Vs 30 attesa è pertanto inferiore a 300 m/s.

L'assetto così definito dovrà essere confermato e dettagliato mediante specifiche prove in sito.

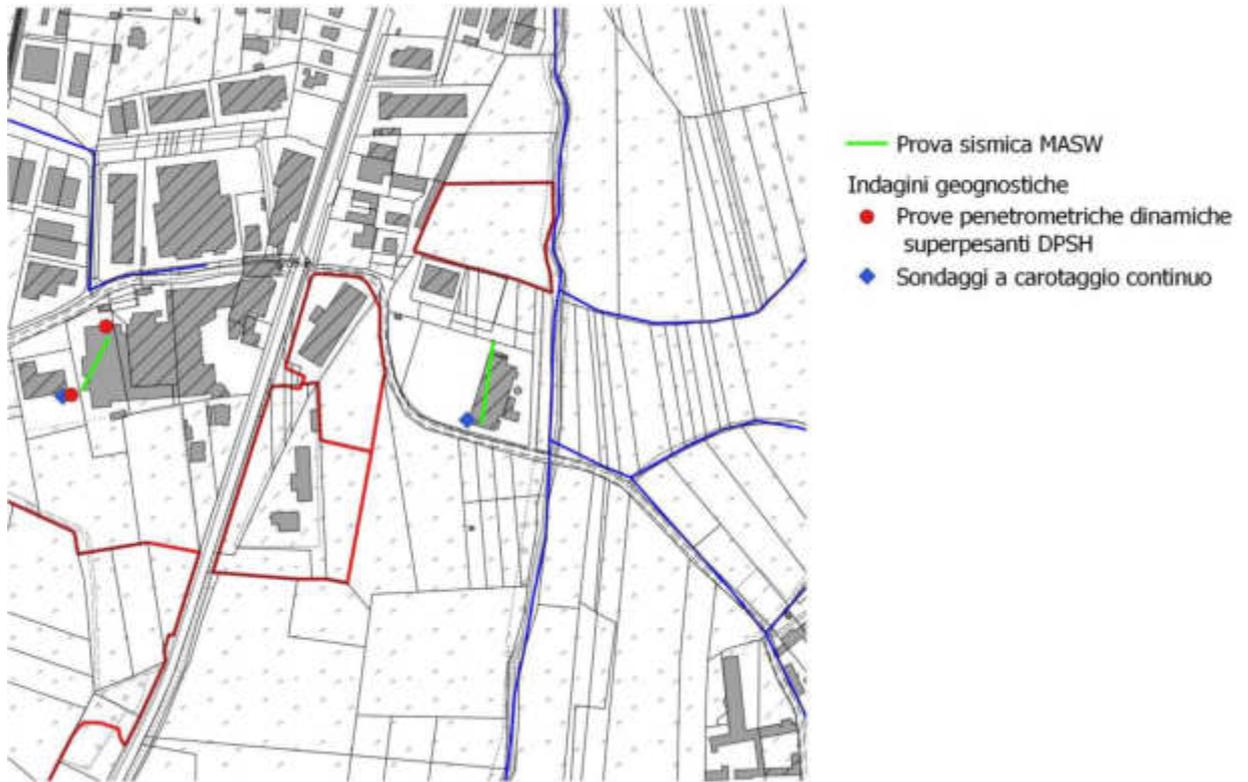
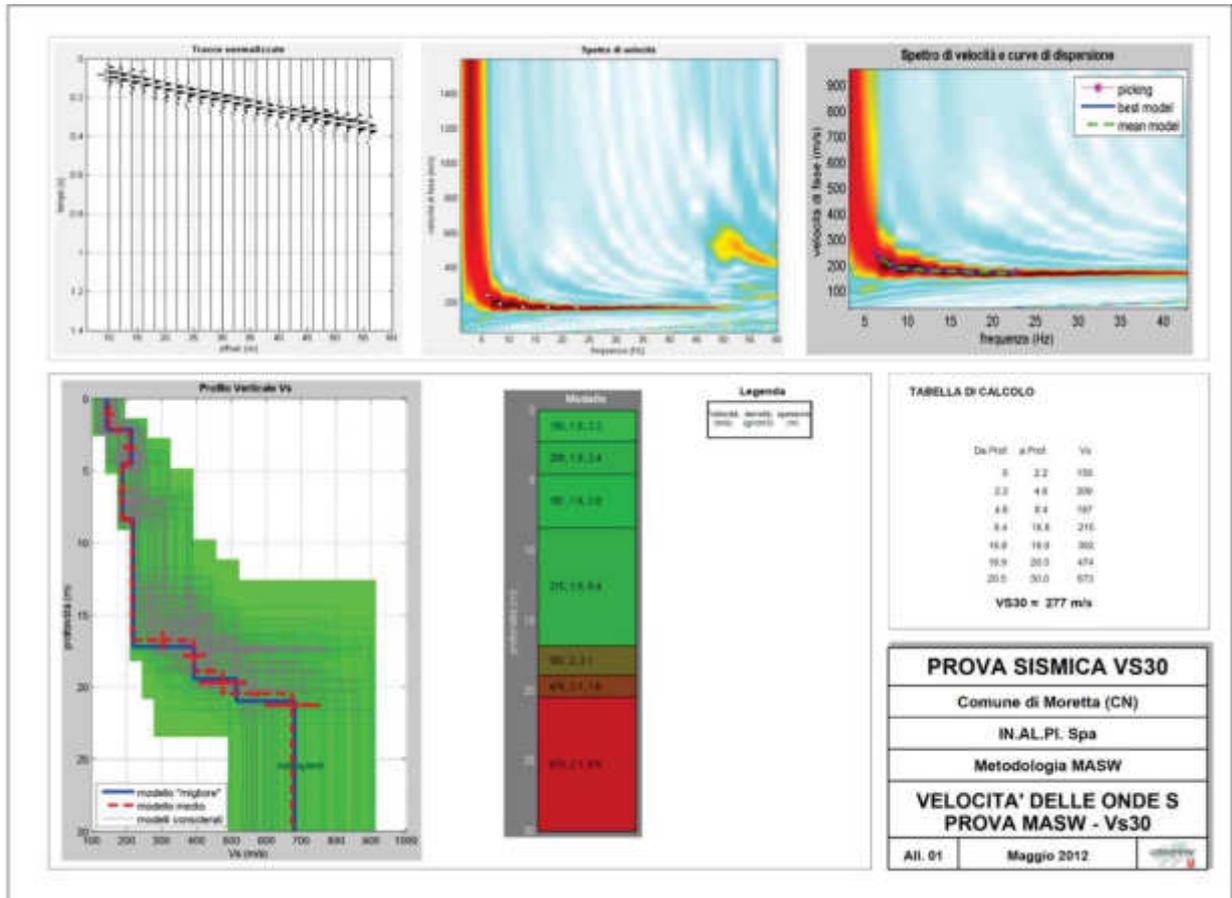


Figura 16: Planimetria ubicazione indagini geognostiche e geofisiche

 <p>Decreto di autorizzazione n. 4885 del 04/05/2010 per esercizio e esercizio di attività cartografica e geologica in corso al sito: www.citiemme.it</p>	Mac. 12-001-01 RILIEVO STRATIGRAFICO DI PERFORAZIONE		SONDAGGIO S3	
	Committente: N. ALPI S.p.A.		Pagina 1 di 1	
	Cantiere: Nuovo Depuratore		Commessa n. 12021-28	
	Località: Moretta - Località Frese		La Spett.le Direzione Di. A. Carta	
Perforazione: Inizio: 11/05/2012 fine: 14/05/2012 Sonda: Geomarc G1000A Merlo		Il Direttore del Laboratorio Di. Geo. Giorgio Bona		
Coordinate: N= N 4855489 E= E 1384101		Scale: 1:100		
Accettazione n. 12-001/26		Certificato n. 12-001/01 del 16/05/2012		

profondità/ dal p.c. [m]	potenza dello strato [m]	sezione stratigrafica	descrizione litologica	facies	metodo e diam. di perforazione	diametro sondatore	percentuale di carovaglio	spessore tubo a pelo	inclinazione	Q.T. di	piccoli perconcretar	piccoli salve test	in espone fratturazioni	da espone strato ppali	permeabilità [m/s]
1.30			Terreno di riporto costituito da ghiaia eterometrica ciottolosa, poligenica, arrotondata, con sabbia debolmente limosa, umida, colore nocciola.							1.50					
2.40			Sabbia fine con limo, molto umida, da poco addensata a sciolta, colore nocciola ocra.							3.00					
3.80			Sabbia fine con limo, molto umida, poco addensata, colore grigio scuro.							1.5-2 p.a.					
4.00			Alternanza di livelli sub metrici di sabbia limosa con ghiaia fine e di livelli c.s. di limo sabbioso con ghiaia fine, saturi, da poco a moderatamente addensati, colore grigio nerastro.							7.50					
6.00			Sabbia limosa, molto umida, poco addensata, colore grigio scuro.							5-7-8 p.a.					
12.30			Sabbia limosa, molto umida, poco addensata, colore marrone passante a grigio scuro.												
14.00			Limo e sabbia finissima, saturo, poco addensata, colore grigio cenere.			127 mm				15.00					
16.00			Sabbia con limo saturo, moderatamente addensata colore da grigio scuro a grigio verdastro.							5-10-20 p.a.					
17.00			Sabbia limosa con ghiaia fine poligenica arrotondata, molto umida, colore grigio gialastro.												
17.40			Ghiaia eterometrica, poligenica, da subangolare a subarrotondata e sabbia limosa, umida, colore marrone gialastro. Tracce di alterazione della matrice e dei casti per argillificazione.												
21.00			Ghiaia eterometrica poligenica arrotondata e sabbia limosa molto umida, addensata, colore nocciola gialastro.							21.00					
24.30			Limo e sabbia finissima colore da grigio cenere a grigio nocciola con screziature varicolori.							12-15-21 p.a.					
25.30			Sabbia limosa, saturo, colore nocciola gialastro.												
26.10			Sabbia con ghiaia eterometrica fine, poligenica, arrotondata, molto umida, colore nocciola.												
28.00															



SCHEMA DI DETTAGLIO DELL'ELABORATO E7

“Relazione Geologico-Tecnica sulle aree di nuovo insediamento e sulle opere pubbliche di particolare importanza (terza fase)”

Codice area: **Ic8**

Tipologia urbanistica: **area industriale di completamento** Classi di pericolosità: **Ila, I Ib, I Ic, IIIaE1**

Ubicazione

L'area in esame, ubicata nel settore a sud del concentrico di Moretta, ricade nelle classi Ia, I Ib, I Ic e IIIaE1.

Caratterizzazione geologico-tecnica

L'area **Ic8** risulta caratterizzata, dal punto di vista geologico-tecnico, dalla presenza di alternanze di terreni sciolti a granulometria sabbiosa (poco addensati) e limoso-argillosa (poco consistenti) sino a profondità dell'ordine dei 15-18 m dal piano campagna, profondità alla quale si può rinvenire il primo strato di ghiaia ben addensata.

Dal punto di vista idrogeologico, il settore in esame è caratterizzato da valori di soggiacenza della falda freatica nell'intervallo 2-4 metri dal piano campagna naturale.

Modalità esecutive d'intervento

L'area in esame risulta interessata da pericolosità geomorfologica media o moderata per effetto della presenza di terreni a mediocri o scadenti caratteristiche geotecniche e perché potenzialmente soggette a ristagni e/o limitati allagamenti a causa di locali anomalie di regimazione della rete idrografica minore e dei canali di scolo e/o a causa della risalita del livello della falda freatica fino a profondità di interazione diretta con il piano campagna; gli interventi di nuova costruzione sono subordinati alla preventiva realizzazione di indagini geologiche e geotecniche che consentano di individuare corrette scelte progettuali per il superamento delle limitazioni descritte.

Definizione di massima delle indagini a supporto progettuale

Per le nuove costruzioni, la Relazione Geologica e Geotecnica, redatta ai sensi del D.M 17/01/2018 e facente parte degli elaborati progettuali, dovrà valutare:

- la caratterizzazione geotecnica dei terreni di fondazione, prodotta attraverso specifiche indagini geognostiche e geotecniche, finalizzate, attraverso la caratterizzazione del volume significativo di sottosuolo dell'opera in progetto e la definizione del modello geologico e geotecnico del sito di intervento, a produrre la progettazione geotecnica delle opere di fondazione;
- la previsione di eventuali interventi necessari a migliorare le condizioni di stabilità dell'insieme opera-terreni di fondazione;
- la previsione ed il dimensionamento di eventuali interventi per la minimizzazione della pericolosità, consistenti nella realizzazione delle nuove costruzioni in sopraelevazione sul piano campagna naturale, la cui entità dovrà essere definita responsabilmente dal Professionista redattore dello studio, tenuto conto della pericolosità del contesto, della vulnerabilità dell'opera e dell'affidabilità dei metodi di definizione della quota di sicurezza

La fattibilità dei locali interrati e semi-interrati dovrà essere definita sulla base di uno specifico studio geologico e geotecnico sulle acque sotterranee che evidenzii l'assenza di interferenze o, in caso di interferenza possibile, valuti e risolva le problematiche geotecniche delle sottospinte e suggerisca i più idonei interventi di minimizzazione (depressione dinamica del livello di falda, impermeabilizzazioni); lo studio dovrà precisamente individuare i valori di minima soggiacenza della falda freatica in corrispondenza al lotto in oggetto (sulla base di punti di misura esistenti o appositamente predisposti), tenendo conto delle fluttuazioni stagionali e pluri-annuali, a partire dai dati di registrazione in continuo della rete di monitoraggio regionale (piezometro in località Campo sportivo - Codice identificativo P14-1). In caso di possibile interferenza, il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio, nella forma di atto pubblico registrato all'Ufficio del Registro e trascritto in Conservatoria, che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione Pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o a persone comunque derivanti dalla problematica segnalata.